

COMMITTENTE:



Direzione Investimenti Area Centro – Progetti Roma

PROGETTAZIONE:



SOGGETTO TECNICO: RFI – Direzione Ingegneria Investimenti – Ingegneria di Sistema

***Delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito di IF a Roma  
Smistamento e degli impianti della Squadra Ponti presso la stazione di Maccarese in ambito del  
progetto del nuovo PRG di Roma Tuscolana.***

**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ECONOMICA (PFTE)**

Elaborati generali

SCALA -

Maccarese - Studio di prefattibilità ambientale

Foglio 1 di -

PROGETTO/ANNO	SOTTOPR.	LIVELLO	NOME DOC.	PROGR.OP.	FASE FUNZ.	NUMERAZ.
0 2 4 6 2 1	S P 1 2	P F T E	T G - -	P R	D 0 1	E 0 0 9

APPALTAZIONE	Revis.	Descrizione	Progettista	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
	1	Prima emissione	-	07-12-2021	E. Di Placido	07-12-2021	F. Lozano	07-12-2021	M.Di Girolamo	07-12-2021
4	Revisione	-	05-09-2022	E. Di Placido	05-09-2022	F. Lozano	05-09-2022	M.Di Girolamo	05-09-2022	

RFI	Revis.	Descrizione	Progettista	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato	Data
	-	-	-	-	A. Gaston	-	P. Bruni	-	F. R. Gentile	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

POSIZIONE ARCHIVIO	LINEA	SEDE TECN.	NOME DOC.	NUMERAZ.
	X X X X	X X X X X X	- - - -	

Verificato e trasmesso	Data	Convalidato	Data	Archiviato	Data

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

## INDICE

<b>INDICE</b>	<b>1</b>
<b>1. FINALITA' DELLO STUDIO</b>	<b>3</b>
<b>2. RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>4</b>
<b>3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE</b>	<b>7</b>
3.1 Descrizione del progetto	10
3.2 Progetto armamento	14
3.3 Progetto fabbricato	17
<b>4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO</b>	<b>22</b>
4.1 Inquadramento territoriale e urbanistico	22
4.2 <b>La programmazione, gli strumenti di governo e promozione del territorio</b>	<b>22</b>
Piano Territoriale Paesistico Regionale – tav. A	23
Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) - Roma	26
Il Piano Regolatore Generale	29
Il Piano di zonizzazione acustica	31
Sintesi di coerenza	32
4.3 <b>La programmazione vigente: norme, vincoli e indirizzi di sviluppo</b>	<b>32</b>
Piano Stralcio di Bacino – Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale	33
Il Piano Territoriale Paesistico Regionale – tavv. B e C	36
Vincoli ai sensi del DL 29.01.04 n°42	45
Aree naturali protette	50
Sintesi di coerenza	53
<b>5. STATO DELL'AMBIENTE</b>	<b>54</b>
5.1 Inquadramento territoriale	54
5.2 <b>Lo stato attuale delle componenti ambientali</b>	<b>57</b>
Atmosfera	57
Suolo e sottosuolo	72
Ambiente idrico	90
Vegetazione, Flora e Fauna	104
Paesaggio	111
Rumore e vibrazioni	116
Gestione materie	118

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

<b>6.</b>	<b>ANALISI DEL RAPPORTO OPERA/AMBIENTE E INDICAZIONE DELLE MISURE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE DEL CANTIERE</b>	<b>126</b>
6.1	Acque e suolo	126
6.2	Qualità dell'aria	127
6.3	Clima acustico	128
6.4	Paesaggio	129
<b>7.</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>131</b>
7.1	Compatibilità ambientale	131
7.2	Compatibilità Urbanistica	132
7.3	Sintesi e Procedura Autorizzativa	133
<b>8.</b>	<b>ELENCO ALLEGATI</b>	<b>135</b>

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## **1. FINALITA' DELLO STUDIO**

Lo Studio di Prefattibilità Ambientale è effettuato con l'obiettivo di verificare la compatibilità dell'intervento proposto con quanto previsto dagli strumenti urbanistici e dal regime vincolistico esistente nonché di valutare prevedibili effetti che tali opere possono avere sull'ambiente.

In particolare la presente relazione, risponde a quanto previsto dagli artt. 23 e 216 del D. Lgs. 18/04/2016, N. 50, dal decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 all'art. 20 comma 2 e ss.mm.ii., e dell'allegato IV al Codice dell'Ambiente, sul Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e contiene le informazioni necessarie allo svolgimento della fase di selezione preliminare dei contenuti dello studio di impatto ambientale.

Secondo la normativa vigente, la Relazione di Prefattibilità Ambientale è redatta in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

L'intervento in esame fa parte del progetto di delocalizzazione delle funzioni della Diagnostica Nazionale RFI e di un fascio deposito di IF, attualmente presenti presso Roma Tuscolana. Tale operazione si rende necessaria a seguito della realizzazione del progetto di nuovo PRG di Roma Tuscolana (NPP 0246).

Oggetto dello Studio di Prefattibilità sono gli interventi di delocalizzazione delle nuove funzioni presso il fascio binari Roma Smistamento in località Nuovo Salario.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

### Normativa comunitaria

- Dir. 92/43/CE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Dir. 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici

### Normativa nazionale

- D.lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale
- D.lgs. 4/2008 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
- D.lgs. 128/2010 Modifiche ed integrazioni al D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- D.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137

### Atmosfera

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: "Norme in campo ambientale" - Parte V: "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera" – Titoli I, II e III - e s.m.i., tra le quali, da ultimo, le modifiche di cui al D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31).
- D.M. Trasporti 20 dicembre 1999 "Attuazione della direttiva 97/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 1997 concernente i provvedimenti da adottare contro l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali" con le modifiche introdotte da ultimo dal D.M. Infrastrutture e Trasporti 2 marzo 2006 di recepimento della direttiva n. 2004/26/CE.

### Acque

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: "Norme in campo ambientale" - Parte III: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche".
- Legge n.29 del 2007 - Disposizioni per la tutela delle risorse idriche.

### Rifiuti

- Decreto Legge del 31 maggio 2021, n.77 - "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- Decreto Legislativo del 26 settembre 2020, n.116 - "Modifica sostanziale alla parte IV del Testo Unico Ambientale ridisegnando le regole sui rifiuti in attuazione delle direttive Ue

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

- meglio note come "Pacchetto Economia Circolare";
- Decreto Legislativo del 03 settembre 2020, n.121 - "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. (20G00138)";
  - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2017, n. 120: "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"
  - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"
  - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: "Norme in campo ambientale" - Parte IV: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"
  - Regolamento CE n. 1013/2006 del Parlamento e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti
  - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 10 agosto 2012, n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo".
  - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 3 agosto 2005: "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica"
  - D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 [...]: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti" con le modifiche introdotte, da ultimo, dal D.L. 2 luglio 2007, n. 81 (convertito in legge 3 agosto 2007, n. 127), dal D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito in legge 28 febbraio 2008, n. 31) e dal D.L. 8 aprile 2008, n. 59 (convertito in legge 101/2008).
  - D.M. Ambiente e Tutela del Territorio 8 maggio 2003, n. 203 "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo".
  - D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" con le modifiche introdotte da ultimo [...] dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008) e dal D.L. 8 aprile 2008, n. 59 (convertito in legge 101/2008)
  - D.M. Ambiente 16 maggio 1996, n. 392: "Regolamento recante norme tecniche relative all'eliminazione degli oli usati"
  - D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95: "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati"
  - D.M. Ambiente 2 febbraio 2004: "Approvazione dello statuto del COBAT - Consorzio obbligatorio delle batterie al piombo esauste e dei rifiuti piombosi".

#### **Suolo e Sottosuolo**

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in campo ambientale"

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

### **Vegetazione, Flora e Fauna, Ecosistemi**

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
- D.M. 3 aprile 2000 - Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE.
- D.G.R. 7 aprile 2006, n.328 - Art. 5 DPR 357/97 – Approvazione di criteri e di indirizzi procedurali ad oggetto l'applicazione della Valutazione d'Incidenza – Sostituzione DGR 646/2001.

### **Paesaggio e Beni Culturali**

- Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre, n. 352"
- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

### **3. INQUADRAMENTO PROGETTUALE**

Oggetto dello Studio di Prefattibilità sono gli interventi di delocalizzazione degli impianti della Squadra Ponti presso la stazione Maccarese in località Maccarese.

Gli interventi in esame vengono svolti nell'ambito del progetto del nuovo PRG di Roma Tuscolana (NPP 0246).

La realizzazione del nuovo PRG richiede come prima fase la delocalizzazione provvisoria di alcune funzioni oggi presenti a Tuscolana per l'intera durata dei lavori.

Considerato l'ampio lasso di tempo necessario alla realizzare dei lavori stessi (stimato in circa 6 anni), RFI ha optato per rendere la suddetta delocalizzazione definitiva.

L'ipotesi individuata per la delocalizzazione definitiva prevede quanto segue:

- trasferimento a Roma Smistamento (località Nuovo Salario) di tutta la Diagnostica Nazionale (uffici, magazzino e capannone/impianti);
- trasferimento a Roma Smistamento (località Nuovo Salario) dell'area ricovero utilizzata da Trenitalia;
- trasferimento presso la stazione di Maccarese di magazzino, impianto, ufficio e spogliatoi di "appoggio" della Squadra Ponti della DTP Roma. Restano locati a Tuscolana gli uffici gestionali e gli spogliatoi della Squadra Ponti.





**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

Redatto:

**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**





**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

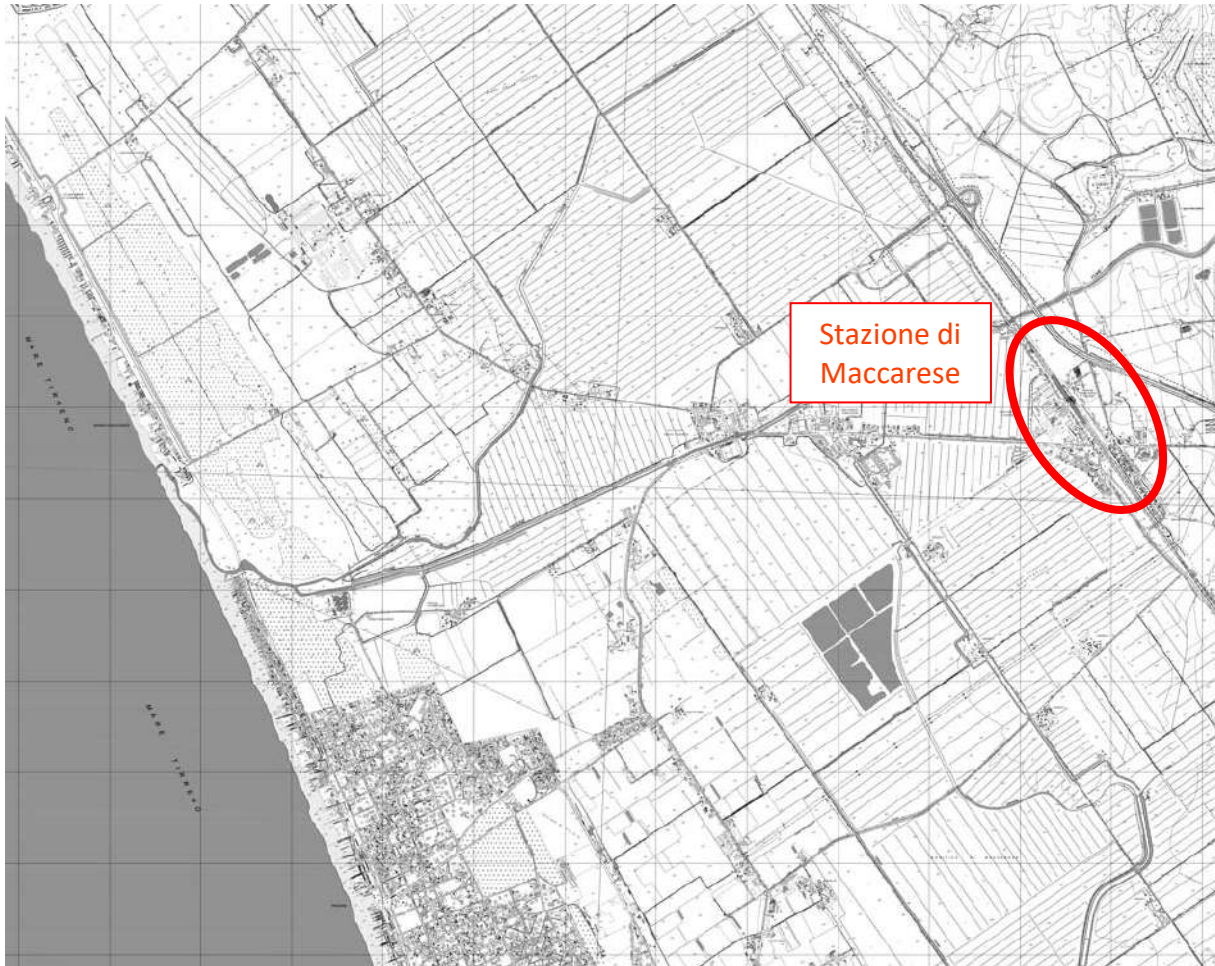
Redatto:

**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**





DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

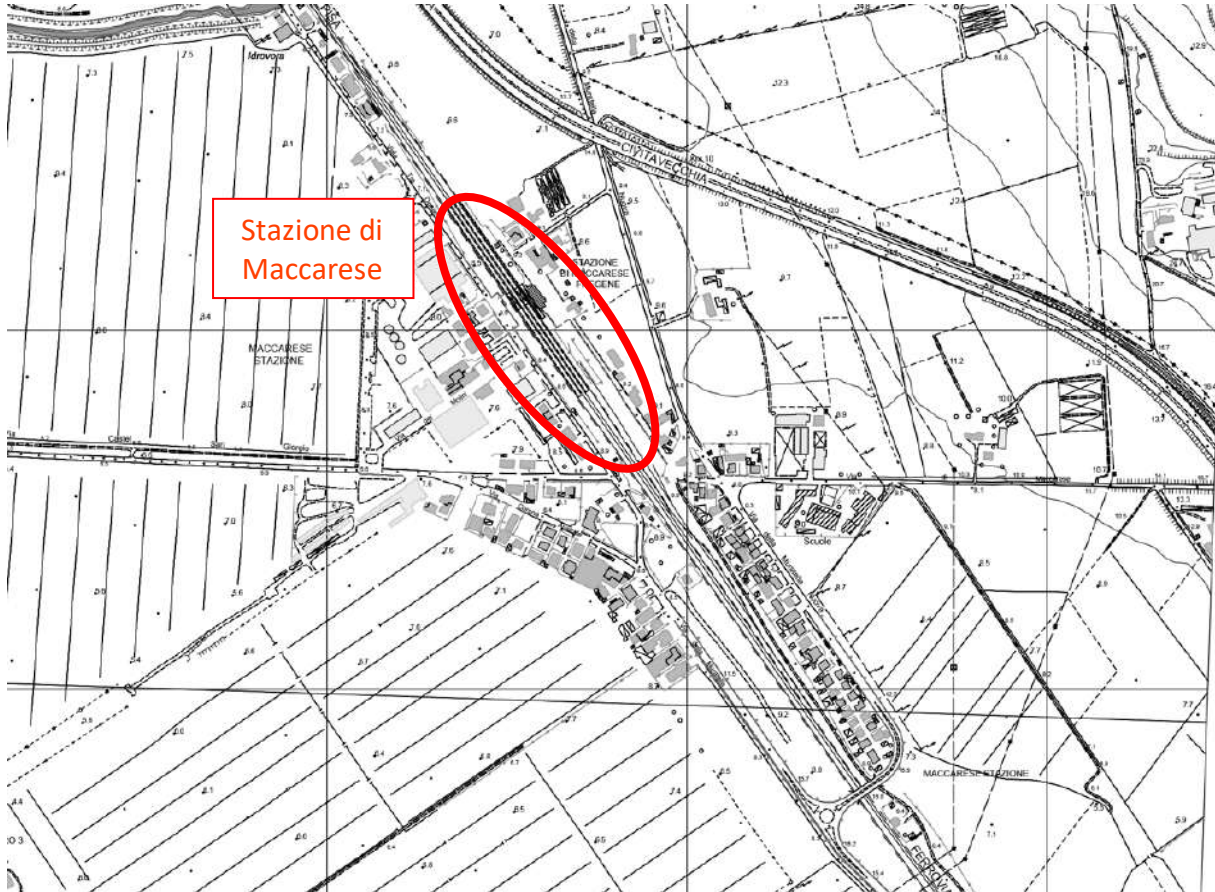
Redatto:

Stazione di Maccarese

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



### 3.1 Descrizione del progetto

Il progetto prevede il posizionamento delle opere di progetto nell'area lato F.V. della stazione di Maccarese, in adiacenza alla cabina tecnologica esistente.

Tale soluzione prevede la realizzazione di:

- Nuova viabilità a servizio del piazzale. L'accesso all'area avverrà dal lato Nord ovest dell'area di intervento in adiacenza alla attuale cancellata che verrà dunque spostata mentre l'uscita avverrà attraverso un nuovo varco creato in corrispondenza del vertice sud-est del piazzale; ciò al fine di agevolare le manovre di ingresso ed uscita (soprattutto di mezzi pesanti) su via di Maccarese caratterizzata da un senso unico di marcia.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

- Parcheggio dipendenti posto in adiacenza alla cabina tecnologica esistente
- Nuovo fabbricato che include al suo interno
  - o Area officina da 500 m<sup>2</sup>
  - o Area uffici e spogliatoi da 240 m<sup>2</sup> realizzata su due piani
- Due tronchini di nuova realizzazione disposti in parallelo al fascio binari a servizio della stazione dal quale si dirameranno.
- Fossa di visita di sviluppo pari a 25 m posta sul tronchino più ad est e coperta mediante tettoia aggettante dal nuovo fabbricato

I tronchini attualmente presenti nell'area verranno dismessi.

Nei successivi approfondimenti sono emersi i seguenti punti di attenzione:

- L'ipotesi progettuale dovrà prevedere il mantenimento in esercizio, anche attraverso modifica planimetrica e/o diminuzione dello sviluppo, dell'attuale primo binario del fascio (il più vicino alla precedenza attuale);
- L'altezza del magazzino dovrà essere di almeno 6 mt utili;
- Prevedere la fossa di visita in testa al tronchino;
- Prevedere tutto il piazzale asfaltato a quota P.F. (rotaia affogata);
- Valutare la possibilità di inserire nuovi parcheggi;
- In riferimento al binario che dovrebbe terminare in corrispondenza della fine del magazzino, valutare la possibilità di prevedere una parte di esso coperta.



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

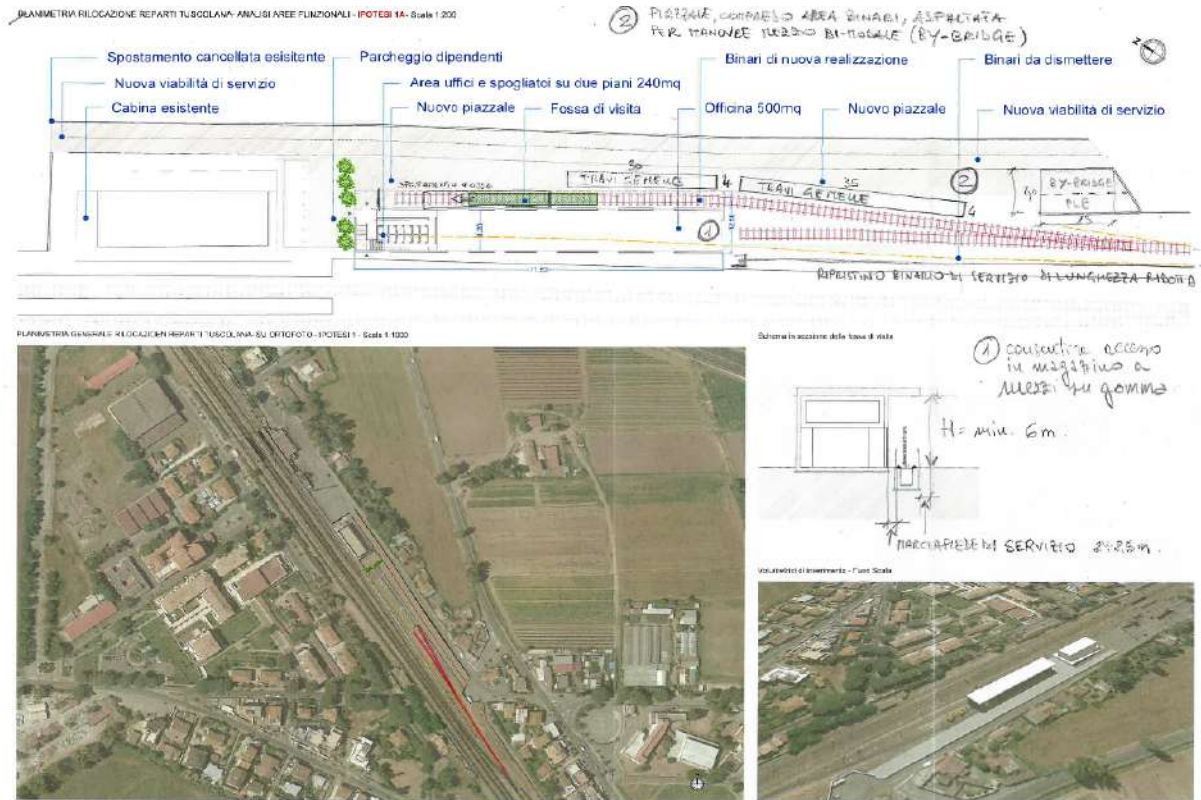
Redatto:

Stazione di Maccarese

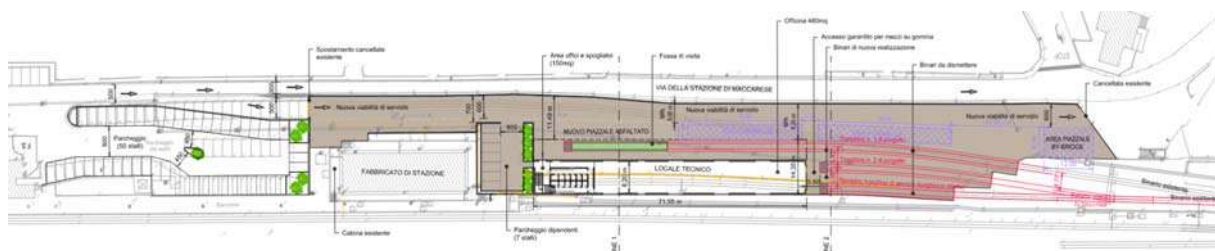
PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



Sono quindi state apportate le seguenti modifiche/integrazioni:



- come richiesto è stato aggiunto un terzo tronchino in continuità con il primo binario esistente
- di conseguenza i due tronchini adiacenti sono stati traslati in modo tale da garantire un interesse reciproco in corrispondenza delle testate pari a 5,5 m



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

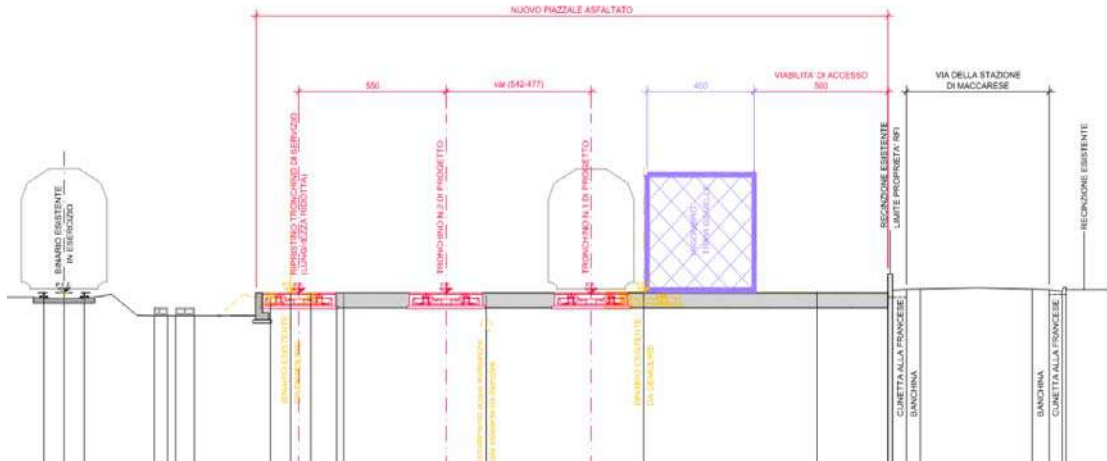
Redatto:

**Stazione di Maccarese**

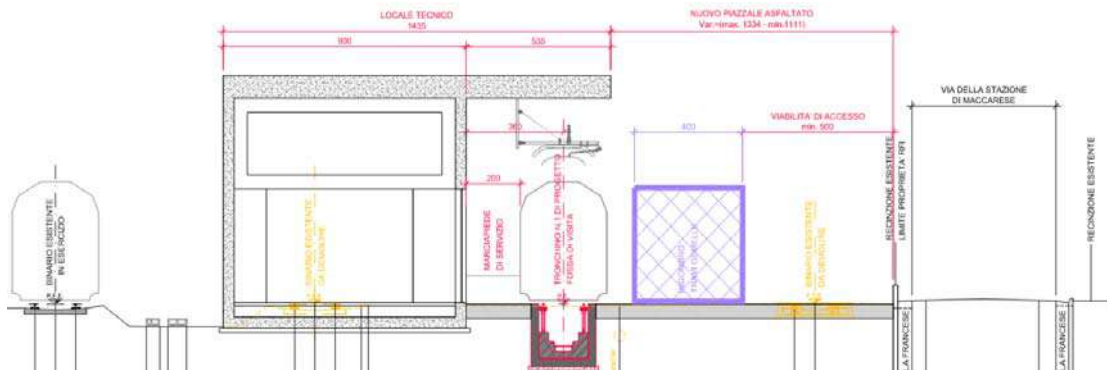
**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



- come richiesto la distanza tra il filo edificio e la sagoma del treno in sosta sul binario in cui è posizionata la fossa di visita è stata portata a 2 m



- come richiesto la platea di visita è stata traslata in prossimità della testata del binario
- come richiesto tutto il piazzale asfaltato è stato posto alla quota del piano del ferro e sono state previste rotaie affogate
- le geometrie sono state adeguate in modo tale da garantire una larghezza minima della viabilità di servizio carrabile al netto degli ingombri delle travi gemelle eventualmente stoccate sul piazzale pari a 5 m

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

- gli attenuatori d'urto dei due binari prospicienti l'ingresso dell'edificio sono stati distanziati da quest'ultimo di 3.50 m in modo tale da consentire come richiesto l'accesso in magazzino a mezzi su gomma



- come richiesto è stata inserita un'area piazzale by bridge di dimensioni pari a 13 x 8 m

Tale configurazione comporta una distanza minima tra bordo tettoia e recinzione area pari a 9.26 m

E' stata inoltre prevista la riorganizzazione del parcheggio a servizio della stazione di Maccarese presente in adiacenza all'ingresso nell'area in modo tale da poter spostare, come precedentemente descritto, la cancellata di accesso e posizionarla in modo tale da agevolare le manovre di ingresso dei mezzi pesanti.

Il piazzale verrà interamente ripavimentato adottando il pacchetto definito in accordo con quanto previsto dal Capitolato RFI - Parte II - Sezione 13 che, per le pavimentazioni di interporti (aree sfaltate caratterizzate dalla presenza di binari), prevede una sovrastruttura stradale costituita da uno strato di usura in conglomerato bituminoso, uno strato di binder in conglomerato bituminoso e uno strato di base e fondazione in miscela catalizzata

### **3.2 Progetto armamento**

L'intervento prevede la realizzazione di 2 tronchini di progetto:

- Tronchino n. 1 di Progetto (Lunghezza totale pari a circa 126.5 m)
- Tronchino n. 2 di Progetto (Lunghezza totale pari a circa 75.65 m)



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

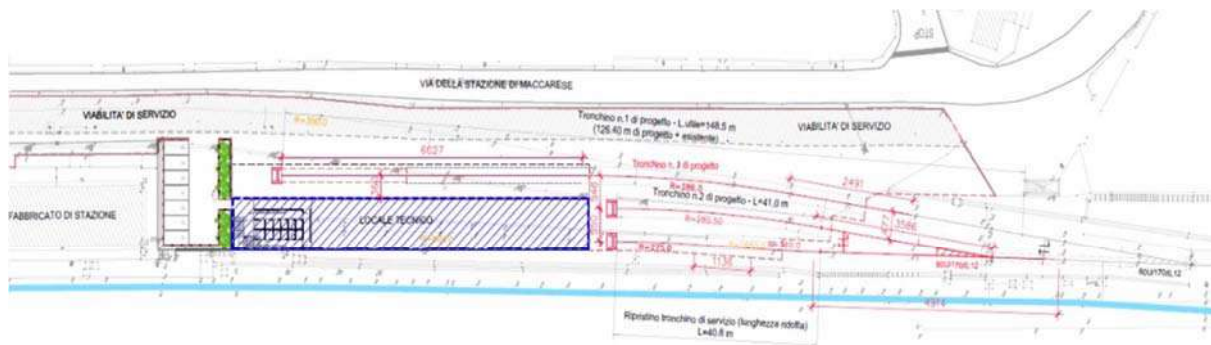
**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

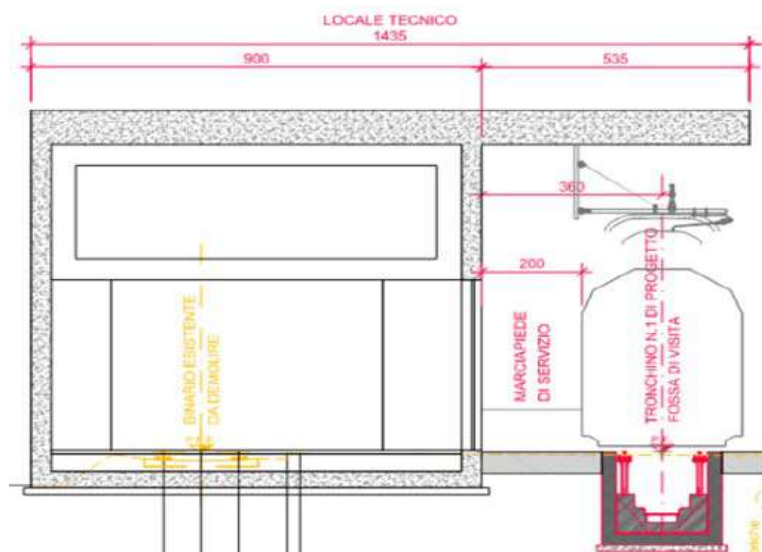
Redatto:

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



Inoltre è previsto il ripristino di un tronchino di servizio per uno sviluppo totale pari a circa 88.6 m.

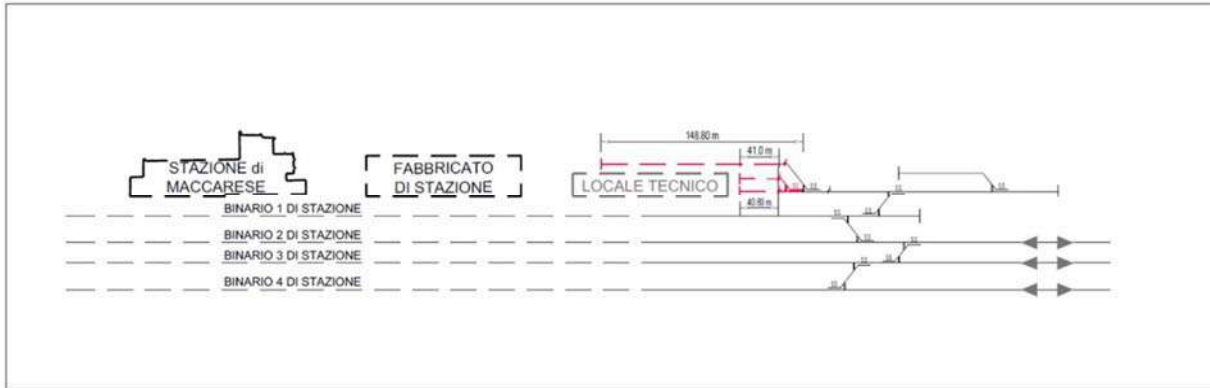


L'interasse tra i binari è stato posto pari a circa 5.5 m

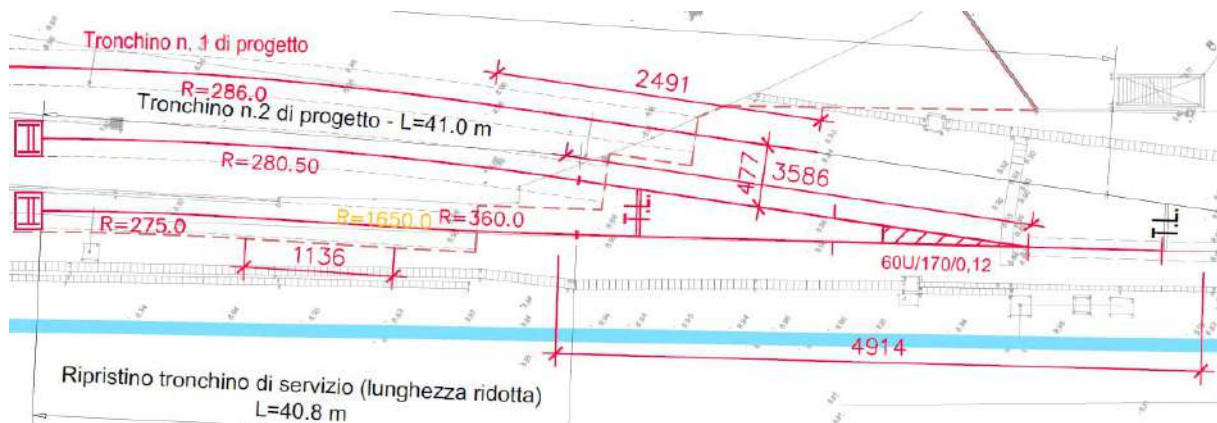
I tronchini n. 1 e n. 2 di progetto si dirameranno da due derivazioni del binario 1 di stazione.



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	



Il ripristino del tronchino di servizio sarà collegato al tronchino n. 2 di progetto mediante uno scambio semplice tipo mediante uno scambio semplice tipo 60U/170/0,12



Alla fine di tutti i tronchini sono stati previsti paraurti metallici.

I tratti di tronchini esistenti interferenti con gli interventi di progetto (sviluppo totale pari a circa 354 m) verranno demoliti.



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

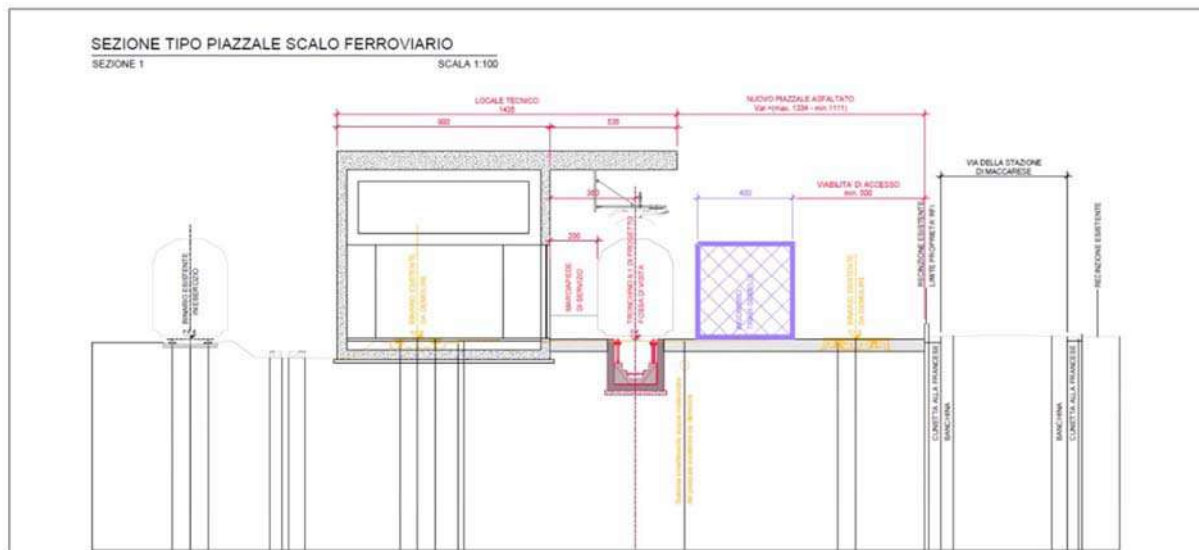
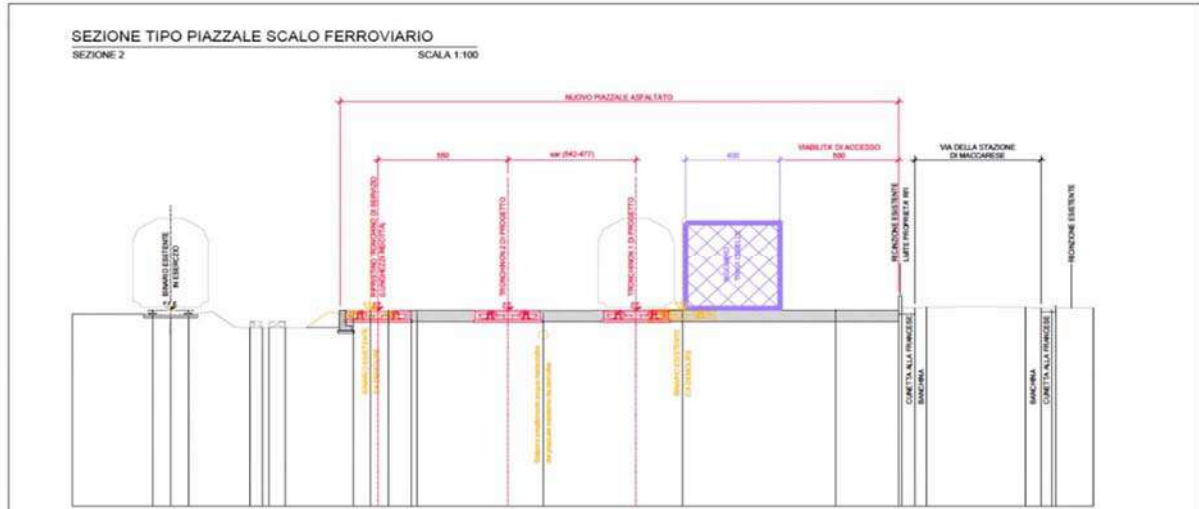
Redatto:

Stazione di Maccarese

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



### 3.3 Progetto fabbricato

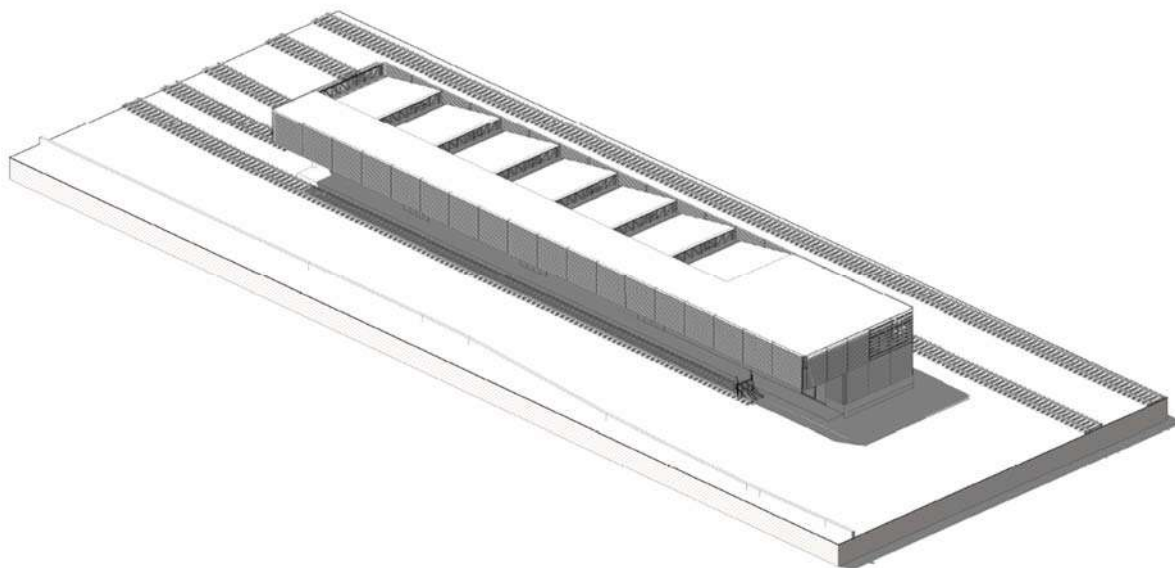
Il nuovo fabbricato di servizio per la Squadra Ponti nella stazione di Maccarese si colloca a sud est della stazione e della cabina tecnologica esistente. Il fabbricato sorge sul limite interno, verso il fascio binari di stazione, dell'area di intervento, la quale si sviluppa sull'esistente piazzale, tra la recinzione verso la via della stazione di Maccarese, a nord est, ed il già menzionato fascio binari di stazione. Si tratta di un'area, lunga e stretta, di dimensioni totali pari a circa 200 metri in lunghezza e circa 25 metri in larghezza. L'area risulta accessibile da due varchi carrabili, collocati rispettivamente sui due lati corti a nord ovest, adiacente alla

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

cabina tecnologica esistente, e a sud est in corrispondenza della vecchia casa cantoniera, oggi abbandonata.

Il nuovo fabbricato è parte delle nuove dotazioni tecniche della Squadra Ponti, in sostituzione di quelle esistenti nell'area tecnica della stazione Tuscolana, di cui è prevista la demolizione nell'ambito dell'implementazione del nuovo PRG della stazione stessa.

Il nuovo impianto comprende, oltre al manufatto in seguito descritto, un piazzale pavimentato per la sosta e manovra di mezzi su gomma, nonché per il deposito di materiale necessario per le attività di manutenzione. Inoltre, sono previsti tre binari dedicati per la sosta di mezzi su ferro, di cui uno, in affiancamento al fabbricato, risulta dotato di una fossa per ispezione e manutenzione dei mezzi ferroviari.



Il nuovo edificio è un manufatto di dimensioni planimetriche pari a 80 metri di lunghezza e 13 metri di larghezza, di cui 8 corrispondenti al volume costruito vero e proprio, e altri 5 alla pensilina che, aggettando rispetto alla facciata nord est del fabbricato, si protende allo scopo di coprire il nuovo binario di servizio che affianca il lato esterno dell'edificio. L'altezza complessiva del volume costruito è pari a 8 metri.

Da un punto di vista funzionale, l'edificio può essere suddiviso in quattro elementi, di cui quello di maggiore dimensione corrispondente al magazzino-officina, il quale si sviluppa su tutta la porzione sud del fabbricato per una superficie di circa 450 metri quadri (56 m x 8,5 m). Si tratta

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

di un vasto ambiente, di forma rettangolare, senza pilastri intermedi. L'altezza media di questo spazio è pari a circa 7 metri.

L'accesso al magazzino avviene attraverso una serie di aperture, di notevoli dimensioni, che si aprono sui tre lati esterni del locale; sono previste tre portoni sul lato nord est, verso il piazzale, tre sul lato sud ovest, verso i binari di linea, ed infine uno sulla testata sud.

Il nuovo magazzino-officina è destinato ad ospitare le attrezzature della Squadra Ponti, in particolare quelle di minori dimensioni (mentre quelle più ingombranti saranno depositate nel piazzale esterno); inoltre, è previsto che all'interno dello spazio possano essere realizzate attività di manutenzione; per questo motivo, l'edificio dev'essere considerato in quanto spazio di lavoro.

La testata nord, verso l'esistente cabina tecnologica, vede la presenza al piano terra degli spogliatoi e locali igienico sanitari a servizio del personale; il primo piano è invece occupato da un unico locale adibito a uffici della squadra. Una scala e una piattaforma elevatrice garantiscono l'accessibilità a questi spazi, i quali si affacciano anche al deposito-officina, con il quale sono messi in collegamento diretto tramite una seconda scala.

Verso nord est, su tutta la lunghezza dell'edificio si sviluppa la pensilina di protezione del binario di servizio, affiancato sul lato interno da un marciapiede di 2,5 metri di larghezza. Il binario è servito da una fossa per ispezione di lunghezza pari a 50 metri.

#### Abaco dei locali

Livello	Nome	Area
0_PT	Magazzino	454.67 m <sup>2</sup>
0_PT	Atrio	40.35 m <sup>2</sup>
0_PT	Corridoio	22.08 m <sup>2</sup>
0_PT	Bagni	21.28 m <sup>2</sup>
0_PT	Spogliatoio 1	18.34 m <sup>2</sup>
0_PT	Spogliatoio 2	17.96 m <sup>2</sup>
1_P01	Disimpegno	19.30 m <sup>2</sup>
1_P01	Uffici	104.02 m <sup>2</sup>
1_P01	Ripostiglio	2.97 m <sup>2</sup>
Totale generale: 9		700.98 m <sup>2</sup>



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

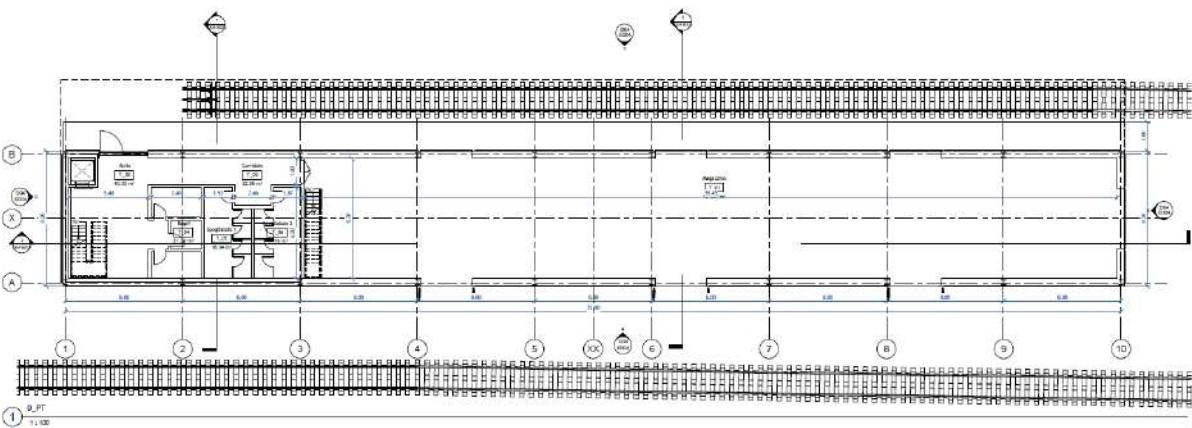
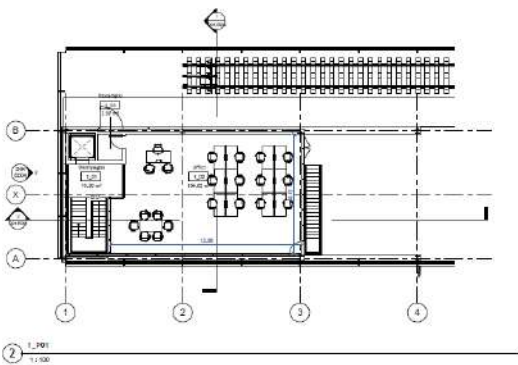
Redatto:

**Stazione di Maccarese**

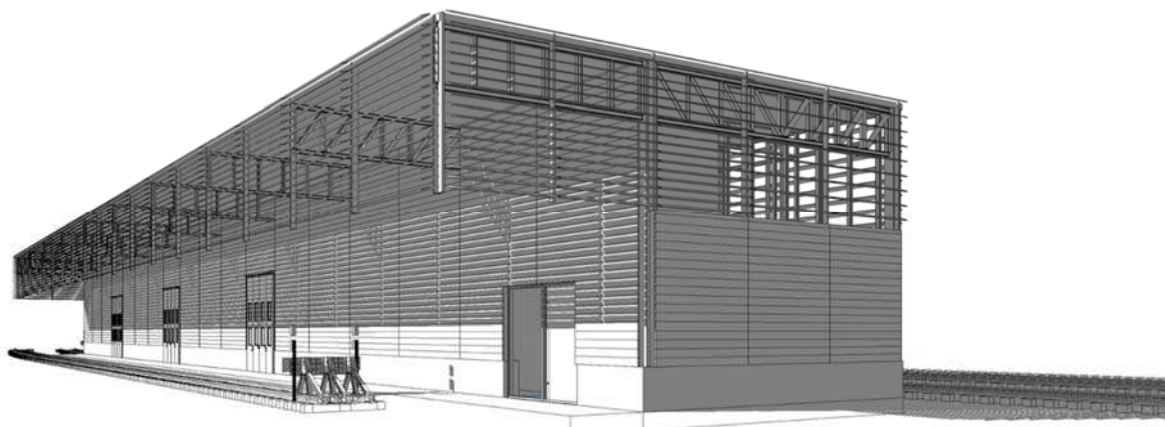
**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



Le forme del fabbricato sono improntate a garantire la maggiore funzionalità ai diversi ambiti contenuti al suo interno; al contempo, non si è voluto rinunciare alla possibilità di rendere il fabbricato signficante da un punto di vista formale, soprattutto in virtù della sua non piccola dimensione; l'approccio formale è caratterizzato da una grande linearità e previsione, come si addice ad un edificio a destinazione tecnologica come quello in oggetto.

Le facciate del fabbricato sono interamente rivestite con pannelli metallici a doghe, su cui vengono ritagliati i grandi portoni a libro che, sia sulla facciata corta sudest, che sulle due facciate lunghe, consentono l'accesso al deposito - officina.

Il rivestimento della parte superiore dei paramenti di facciata denota la diversità funzione di questa fascia, sulla quale si aprono le finestre degli uffici sulla testata nord. Conseguentemente, le doghe si aprono, assumendo una configurazione inclinata rispetto al piano verticale. Questa fascia superiore si prolunga su tutto il perimetro della pensilina di protezione del binario di servizio, allo scopo di fornire un maggior grado di riparo rispetto agli agenti atmosferici.

Essendo il magazzino anche luogo di lavoro (per attività di manutenzione) si è voluto prestare attenzione alla qualità dello spazio interno. A questo scopo, la copertura di questa porzione di fabbricato assume la tipica sezione a shed, con lucernari, orientati verso nord, in corrispondenza delle travi reticolari, e coperture inclinate che si sviluppano tra il cordone superiore di una trave reticolare e quello inferiore della trave retrostante. Le coperture inclinate, esposte verso sud, possono in questo modo essere utilizzate come supporto per pannelli fotovoltaici.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

## **4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

### **4.1 Inquadramento territoriale e urbanistico**

Il Progetto di delocalizzazione degli impianti della Squadra Ponti - attualmente presenti nella stazione di Roma Tuscolana – presso l'area RFI della Stazione di Maccarese, interessa un'area collocata nel quadrante nord del territorio comunale di Fiumicino, lungo la linea ferroviaria e coincidente con l'area ferroviaria.

L'area ricade all'interno del territorio amministrativo di Fiumicino, territorio sul quale insiste il nuovo PRG comunale.

La programmazione urbanistica alla scala vasta che la interessa è relativa ai Piani della Città metropolitana di Roma (PTPG) e della Regione Lazio (PTPR).

L'area ricade inoltre all'interno della pianificazione di settore dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

### **4.2 La programmazione, gli strumenti di governo e promozione del territorio**

La ricognizione degli strumenti di programmazione e di indirizzo alle diverse scale territoriali, regionali, provinciali, comunali, ecc., costituisce un passaggio obbligato per valutare il quadro di riferimento all'interno del quale si colloca l'intervento oggetto dello studio e per definire i limiti e gli spazi di sostenibilità in uno scenario più complessivo di coerenza.

Gli obiettivi posti alla base della predisposizione del presente documento hanno suggerito l'avvio di una verifica dei programmi, dei Piani, degli strumenti di indirizzo e di quant'altro abbia una certa influenza con la gestione e la trasformazione dell'ambito di territorio in oggetto.

Si è proceduto ad una ricognizione dei programmi in corso di attuazione nella realtà sovralocale e locale per contestualizzare l'intervento e verificarne la sostenibilità in relazione alle caratteristiche e ai valori ambientali, alle risorse disponibili, ai programmi eventualmente previsti nel contesto, dentro il quale l'intervento puntuale può diventare un elemento fondamentale di trasformazione.

Un ruolo centrale è assunto dalla politica e dalla programmazione ambientale di scala regionale che, attraverso il PTPR, si è posta come centrale dell'intera politica di salvaguardia e riqualificazione, partendo dalla convinzione che l'ambiente non è solo un elemento da

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

tutelare per garantire una migliore qualità della vita, ma anche una preziosa risorsa sociale ed economica.

Si analizzano in questa fase proprio gli aspetti di indirizzo e di progetto territoriale oltre che del PTPR anche del Piano Territoriale Provinciale Generale, nella sua efficacia nei confronti di ogni atto di programmazione, trasformazione e gestione del provinciale, nonché del PRG comunale.

### **Piano Territoriale Paesistico Regionale – tav. A**

Ai sensi dell'articolo 133 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al Decreto Legislativo 42 del 2004, il PTPR accoglie e trasferisce in ambito regionale le azioni e gli obiettivi politici per il territorio europeo relative ai beni del patrimonio paesaggistico naturale e culturale contenuti nello Schemi di Sviluppo dello Sapio Europeo approvato dal Consiglio Informale dei Ministri responsabili dell'assetto del territorio (Postdam 1999), nonché gli indirizzi e le direttive emanate dalla UE nelle materie affini.

Il nuovo Piano Territoriale Paesaggistico Regionale è stato approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 5 del 21 aprile 2021.

Il piano si compone di 3 livelli di tavole:

- Tavole A - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio
- Tavole B - Beni Paesaggistici
- Tavole C - Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale

Le cartografie relative sono state desunte dal sito della Regione Lazio:  
<https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr>

Di seguito si esamina la “Tavola A - Sistemi ed Ambiti del Paesaggio”

- Sistemi ed Ambiti del Paesaggio







	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	




### TAVOLE A







I **“Sistemi ed ambiti di paesaggio”**, contengono l'individuazione territoriale degli ambiti di paesaggio, le fasce di rispetto dei beni paesaggistici, le aree e punti di visuale, gli ambiti di recupero e valorizzazione del paesaggio.

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

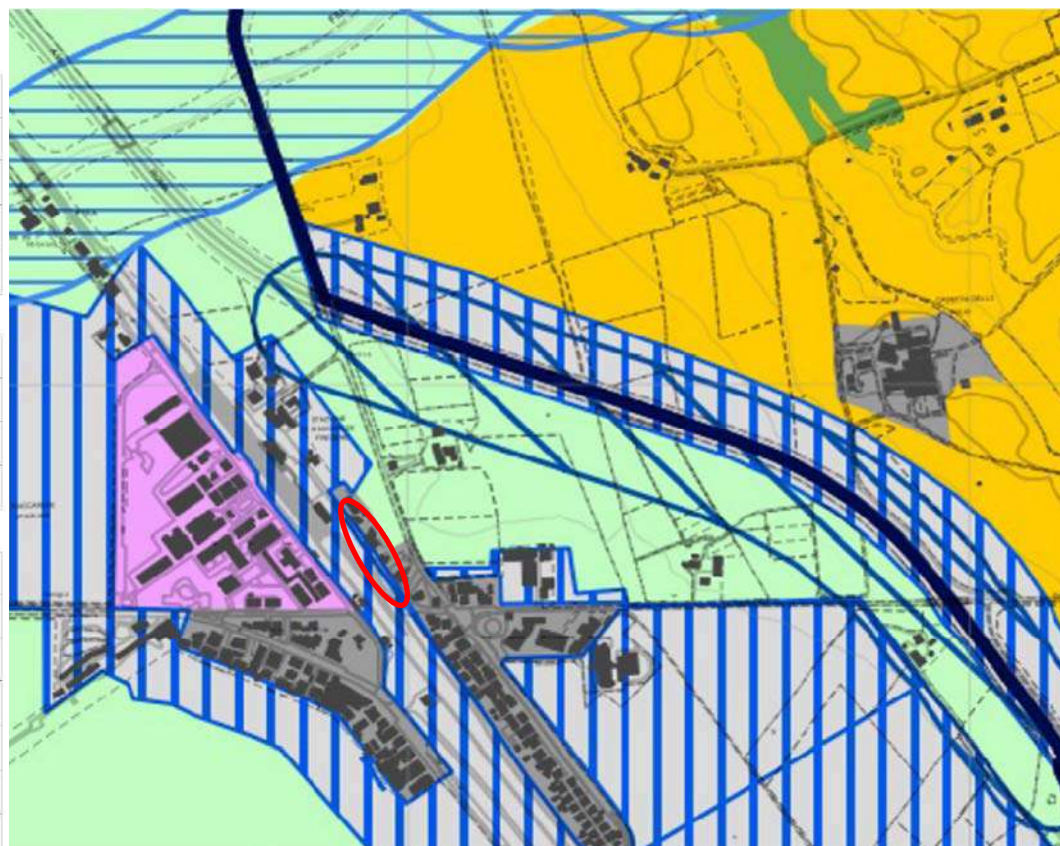
Sistemi ed ambiti del paesaggio

Sistema del Paesaggio Naturale	
	Paesaggio Naturale
	Paesaggio Naturale di Continuità
	Paesaggio Naturale Agrario
	Fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua

Sistema del Paesaggio Agrario	
	Paesaggio Agrario di Rilievante Valore
	Paesaggio Agrario di Valore
	Paesaggio Agrario di Continuità

Sistema del Paesaggio Insediativo	
	Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici con relativa fascia di rispetto di 150 metri
	Parchi, ville e giardini storici
	Paesaggio degli Insediamenti Urbani
	Paesaggio degli Insediamenti in Evoluzione
	Paesaggio dell'Insediamento Storico Diffuso
	Reti Infrastrutture e Servizi

	Ambiti di Recupero e Valorizzazione Paesistica
	Aree o Punti di Visuali



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

L'area di progetto ricade interamente nel **“Sistema del paesaggio insediativo”**, in un'area:

- **“Reti, Infrastrutture e Servizi”**

**art. 33 (Reti, infrastrutture e servizi)**

*“[...] 4. Il paesaggio delle reti, infrastrutture e servizi è da tutelare unitariamente in ragione della sua funzione di connessione e di fruizione, anche visiva.*

*5. La tutela è volta alla valorizzazione e riqualificazione dei tracciati stradali e/o ferroviari, al ripristino dei coni di visuale e il recupero della percezione dei resti antichi e dei quadri panoramici che da essi si godono.*

*6. Sono individuati come compatibili gli usi correlati alla utilizzazione e alla trasformazione dei tracciati viari e ferroviari e, per zone specificamente individuate, alla realizzazione dei manufatti legati alla viabilità nonché, per le aree interessate da grandi impianti di servizi e infrastrutture pubbliche all'utilizzazione degli stessi.”*

Pertanto, le azioni di progetto sono compatibili con le indicazioni del Piano.

## **Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) - Roma**

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) è stato approvato dal Consiglio Provinciale in data 18.01.2010 con Delibera n.1 e pubblicato sul supplemento ordinario n.45 al "Bollettino Ufficiale della Regione Lazio" n.9 del 6 marzo 2010.

Le strategie per l'assetto insediativo complessivo dell'area metropolitana proposte dal PTPG e riportate nella “tav. TP2”, sono indirizzate a rafforzare la struttura policentrica di Roma. Tra queste strategie è incluso il territorio nel quale insiste l'area urbana di Fiumicino e Maccarese, come descritto nelle NTA del Piano (art. 43).

*“Articolo 43. Direttive specifiche per le costruzioni urbane complesse - conurbazioni (città intercomunali)*

*A2. Città del Mare (Comuni di Roma, Fiumicino) L'obiettivo del piano è: il disegno di una struttura insediativa intercomunale che miri a rafforzare l'individualità e il carattere delle tre costruzioni componenti (Ostia, Acilia, Fiumicino), contrastando la tendenza alla formazione di un'unica periferia metropolitana da Roma al mare ed alla*

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

*omogeneizzazione delle costruzioni componenti. Per raggiungere questo obiettivo il PTPG riqualifica in modo differenziato e coordinato le diverse parti della "città del mare" (residenziali, turistiche balneari, turistiche nautiche, turistiche culturali), rafforzando gli elementi di integrazione funzionale (rete viaria e ferroviaria metropolitana, servizi urbani, servizi del turismo balneare) e morfologico-ambientale (sistema ambientale costiero, Riserva naturale del Litorale Romano, Castel Porziano e Decima-Malafede, sistema fluviale del Tevere).. [...]"*

Gli elaborati esaminati sono desunti dal sito della Provincia di Roma:  
<http://ptpg.cittametropolitanaroma.it/>



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

Redatto:

**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**

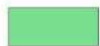


## 1. SISTEMA AMBIENTALE

**Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche, costruzione della Rete Ecologica Provinciale**

### RETE ECOLOGICA PROVINCIALE REP

Componenti primarie



**Aree buffer** (serbatoi di biodiversità area vasta in prevalenza a contatto con aree Core caratterizzate dalla presenza di flora, fauna e vegetazione di notevole interesse biogeografico e conservazionistico. Comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale e seminaturale)

### AREE NATURALI PROTETTE, VIGENTI E PROPOSTE

Vigenti

Proposte



#### Aree protette nazionali

(Riserve Naturali Statali e Riserve Naturali Marine ai sensi della L. 394/91 art. 8)

APN1 - Riserva Naturale Statale Litorale Romano; APN2 - Riserva Naturale Statale Tenuta Presidenziale di Castelporziano; APN3 - Riserva Naturale Marina Secche di Tor Paterno

## 2. SISTEMA DELLA MOBILITA'

**Efficienza della mobilità e del trasporto pubblico specializzati in rapporto ai livelli di relazione**

Esistente

Proposta

### RETE FERROVIARIA



Rete nazionale ad Alta Capacità (AC) e relative stazioni



Rete nazionale regionale e interregionale e relative stazioni

PTPC:TP2- Disegno programmatico di struttura

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

## **Il Piano Regolatore Generale**

Il Comune di Fiumicino è zonizzato da un Piano Regolatore Generale vigente, approvato con DGR n. 162 del 31 marzo 2006.

L'analisi di conformità tra il Piano Regolatore Generale e le iniziative progettuali oggetto di Studio è stata effettuata mediante la consultazione dell'elaborato di Piano denominato "Zonizzazione" e delle relative norme, tratte dal sito del Comune di Fiumicino: <https://www.comune.fiumicino.rm.it/index.php/amministrazione-docman/atti-e-pubblicazioni/area-strategia-del-territorio-documenti/piano-regolatore-generale>

### **Tavola "Zonizzazione"**

L'area in esame insiste sulla perimetrazione "**Sottozona F1a5 - AREE FERROVIARIE**" (art. 62 NTA)

#### **"Articolo 62 - Prescrizioni normative specifiche - Sottozone F1**

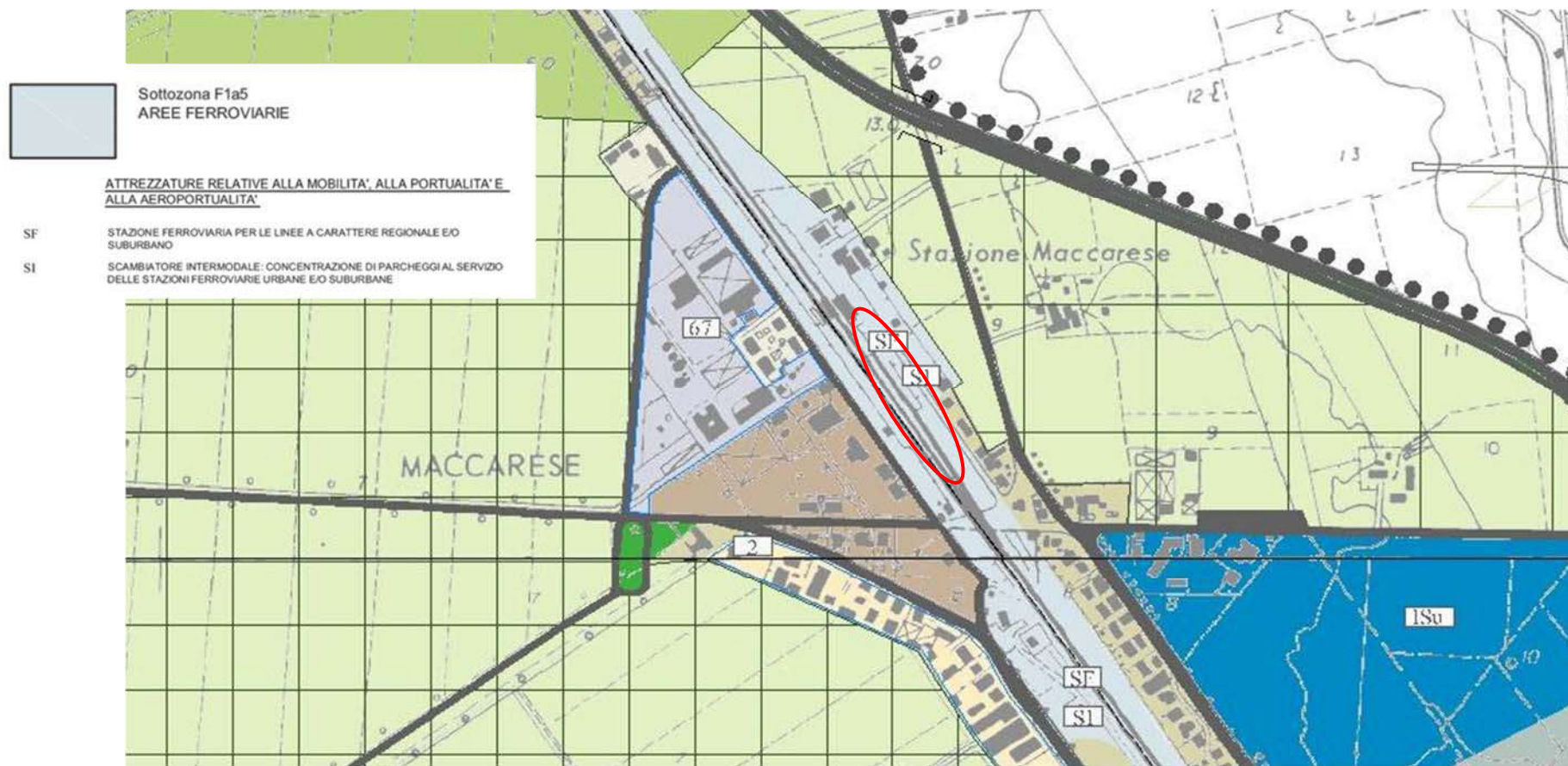
*Art. 62.1. Sottozona F1a: Servizi pubblici generali*

#### **Art. 62.6. Sottozona F1a5: Aree ferroviarie**

*La sottozona comprende gli spazi destinati alle infrastrutture e agli impianti ferroviari sia dell'Ente FS.*

*Nelle fasce di rispetto del tracciato delle linee ferroviarie non è ammessa alcuna nuova edificazione, fatte salve deroghe per opere di interesse pubblico, come meglio specificato nei successivi articoli relativi ai vincoli."*

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

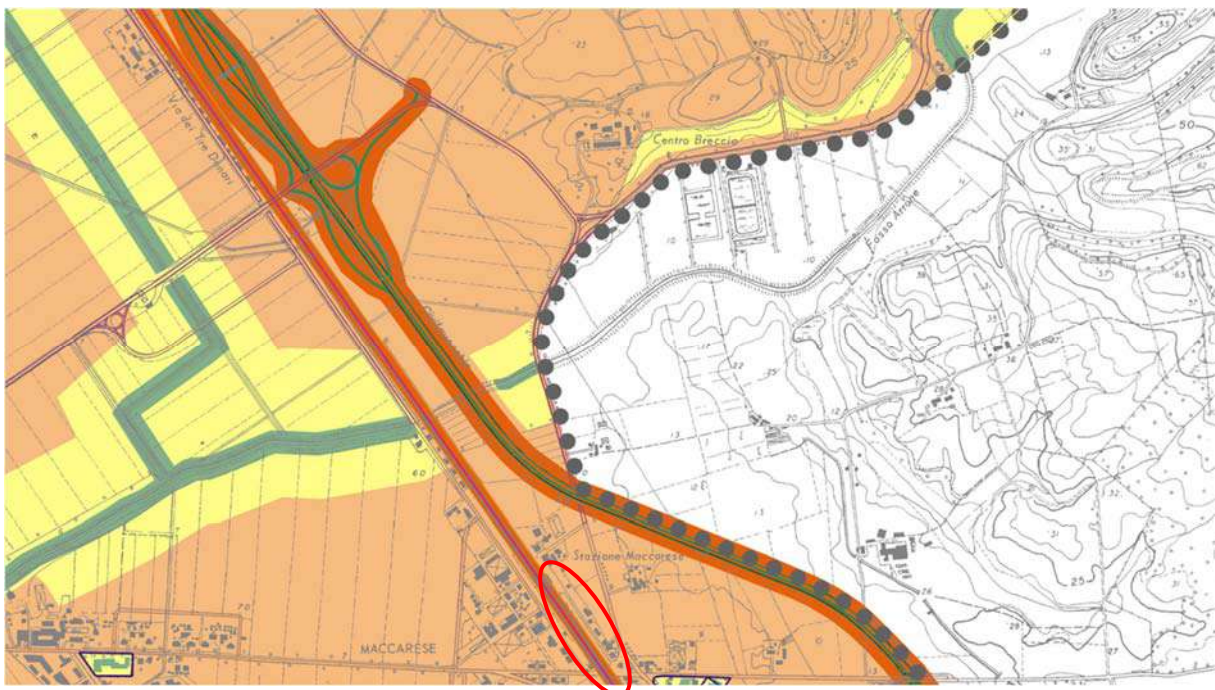


Elaborati Prescrittivi – Sistemi e Regole 1:10.000

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

## Il Piano di zonizzazione acustica

Il Piano di zonizzazione acustica del comune di Fiumicino è stato approvato con Deliberazione del C.C. n°74 del 06/12/2005 (<https://www.comune.fiumicino.rm.it/index.php/atti-e-pubblicazioni/area-strategia-del-territorio-documenti/studi-ambientali>).



### CLASSE IV - AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA

AREE URBANE INTERESSATE DA INTENSO TRAFFICO VEICOLARE, CON ALTA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON ELEVATA PRESENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E UFFICI, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALI. AREE IN PROSSIMITA' DI STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DI LINEE FERROVIARIE; LE AREE PORTUELI, LE AREE CON LIMITATA PRESENZA DI PICCOLE INDUSTRIE. STRADE PRIMARIE DI SCORRIMENTO, I TRONCHI TERMINALI O PASSANTI DI AUTOSTRADE, LE TANGENZIALI, LE STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E COMUNQUE LE STRADE CON TRAFFICO INTENSO SUPERIORE AI 500 VEICOLI L'ORA. VIABILITA' CHE NELLE PREVISIONI DI PRG COLLEGA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE DEL PORTO CANALE ALL'AUTOSTRADA ROMA - FIUMICINO.

DPCM 14/11/1997	VALORI LIMITE DI EMISSIONE	I <sup>^</sup>	diurno	55 ≤ Leq < 60	notturmo	45 ≤ Leq < 50
	VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE	I <sup>^</sup>	diurno	60 ≤ Leq < 65	notturmo	50 ≤ Leq < 55



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

Piano Di Zonizzazione Acustica

L'area di intervento che coincide con l'attuale destinazione d'uso ferroviaria, ricade in:

**CLASSE IV** - massimo 65 dB(A) diurno - 55 dB(A) notturno

### Sintesi di coerenza

- PTPR – Tav. A: Alla luce di quanto sopra esposto, le azioni progettuali risultano compatibili con quanto indicato dal PTPR e con la configurazione attuale dei luoghi. Il PTPR in particolare, perimetra l'area di intervento con la zonizzazione ***“Reti, infrastrutture e servizi”*** per la quale “Sono individuati come compatibili gli usi correlati utilizzazione e alla trasformazione dei tracciati viari e ferroviari” e ***“alla realizzazione dei manufatti legati alla viabilità”***
- PTPG: Rispetto alle disposizioni del Piano e alla normativa vincolistica nazionale, le azioni progettuali **non mostrano elementi di criticità**.
- PRG – Tav. “Zonizzazione” l'area di intervento ricade all'interno della perimetrazione: “Sottozona F1a5 – Aree ferroviarie”. Pertanto, le azioni progettuali risultano compatibili.
- PZA: Alla luce di quanto esaminato l'area di intervento ricade in:  
**CLASSE IV** - massimo 65 dB(A) diurno - 55 dB(A) notturno

### 4.3 La programmazione vigente: norme, vincoli e indirizzi di sviluppo

L'indagine conoscitiva sugli elementi della programmazione esistente ha permesso di ricostruire attraverso la sovrapposizione tra le previsioni a scala territoriale e sovrallocale e le indicazioni degli strumenti comunali, il quadro della pianificazione, vigente ed in fieri, sull'intervento in oggetto.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

## **Piano Stralcio di Bacino – Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale**

Compito principale dell'Autorità di Bacino è la redazione del piano di bacino, che può essere elaborato per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali. Il piano di bacino, qualificato come piano territoriale di settore, assume la valenza di Piano sovraordinato ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo.

Dalla cartografia del PAI della Regione Lazio, desunta dal sito: <https://www.autoridadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-di-bacino-idrografico/cartografie-bacini-laziali>, emerge che l'area degli interventi ricade nella perimetrazione:

- **Area di Pericolo B1**

che individua "aree a moderata probabilità di inondazione con frequenza media tra la trentennale e la duecentennale, che possono essere investite da eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici".

Un **rischio lineare R3** viene anche individuato lungo l'asse dei binari ferroviari.

Dall'esame delle NTA si evince che:

**art. 24 (Disciplina delle aree a pericolo d'inondazione elevato) – aree a pericolo B1 –**

*"[...]2. Nella fascia B1 non sono consentite tutte le opere ed attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio ad esclusiva eccezione di quelle di seguito elencate:*

- a) gli interventi consentiti nella fascia A1, con le stesse modalità di cui all'art. 23;*
- b) gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001, e ricompresi all'art. 10 comma 1 lett. c) dello stesso decreto a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio, non comportino significativo ostacolo al deflusso delle acque o riduzione dell'attuale capacità d'invaso delle aree stesse e siano compatibili con i livelli di piena attesi e con le caratteristiche*

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

*idrodinamiche della piena con tempo di ritorno di 200 anni, derivanti da apposita modellazione idraulica, previa approvazione dell'Autorità;*

*c) i depositi temporanei conseguenti e connessi ad attività estrattive autorizzate, da realizzarsi secondo le modalità prescritte dai dispositivi di autorizzazione.*

*3. Nella fascia B1 non è consentito l'uso abitativo degli scantinati esistenti, nonché lo stoccaggio, negli stessi, di materiali o sostanze pericolose e/o inquinanti eccedenti le minime quantità necessarie per il fabbisogno domestico giornaliero. 4. Nella fascia B1 non è consentito la nuova realizzazione di vani interrati o seminterrati.*

Per i quali, **all'art. 3 c.6** si enunciano le procedure:

*"6. Gli interventi subordinati a permesso di costruire, riconducibili all'elenco di cui all'art. 10 comma 1 lettere a), b) e c) del D.P.R. 380/01 e ss mm ii., dovranno acquisire:*

*a) nelle aree di cui agli artt. 16, 17, 18 e 19, il preventivo parere dell'Autorità, presentando la documentazione di cui all'allegato 7;*

*b) nelle aree di cui agli artt. 23, 23bis, 24, 25, 26 e 27, ad eccezione delle aree di cui ai commi 5 e 7 dell'art. 27, il preventivo parere dell'Autorità, presentando, qualora richiesta, la documentazione di cui all'allegato 8"*

E un **rischio lineare R3** viene anche individuato lungo l'asse dei binari ferroviari

**art. 8 (Rischio idrogeologico)**

*"[...] - **rischio elevato (R3):** quando esiste la possibilità di: a) danni a persone o beni; danni funzionali ad edifici ed infrastrutture che ne comportino l'inagibilità; b) interruzione di attività socio-economiche;"*

Ad est dell'area della stazione ferroviaria e del relativo fascio binari, si estende una


- Area di Pericolo A1










che individua "aree ad alta probabilità di inondazione con frequenza media trentennale e che possono essere investite da eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici".

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

In termini di rischio si individua nei settori urbanizzati ad est della stazione un Rischio elevato R3.



AREE SOTTOPOSTE A TUTELA PER PERICOLO D'INONDAZIONE (art. 7 - 23 - 24 - 25 - 26)	
	Aree a Pericolo A1 (c. 2 art. 7 e art. 23)
	Aree a Pericolo A2 (c. 2 art. 7 e art. 23 bis)
	Aree a Pericolo B1 (c. 2 art. 7 e art. 24)
	

LIVELLI DI RISCHIO IN FUNZIONE DELLA PERICOLOSITA' E DEL VALORE ESPOSTO (art. 3 comma 5)		
ELEMENTI AREALI A RISCHIO	ELEMENTI LINEARI A RISCHIO	ELEMENTI PUNTUALI A RISCHIO
 R4	 R4	 R4
 R3	 R3	 R3
 R2	 R2	 R2

Cartografia PAI

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

## **Il Piano Territoriale Paesistico Regionale – tavv. B e C**

Per valutare le eventuali criticità esistenti nell'area interessata dal progetto, si è fatto riferimento – all'interno del PTPR - alle tavole **“B: beni paesaggistici”** dello stesso e **“C: Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale”**.

Le tavole di Piano sono state desunte dal sito della Regione Lazio:  
<https://www.regione.lazio.it/enti/urbanistica/ptpr>

### ➤ **TAVOLE B**

Le tavole **B “Beni Paesaggistici e ambientali”**, contengono la ricognizione delle aree tutelate per legge in base all'art. 134 co. 1 lett. b e art. 142 co. 1 D.Lvo 42/04.

Dalla sovrapposizione del progetto con l'elaborato B si evince che l'intervento interessa aree individuate tra i Beni Ricognitivi quali:

#### **“BENI PAESAGGISTICI ART. 142 lett. f”**

##### ***art. 38 (protezione dei parchi e delle riserve naturali)***

*1. Ai sensi dell'articolo 142 co1, lettera f), del Codice, sono sottoposti a vincolo paesistico i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.*

*[...]*

*4. Ai beni paesaggistici di cui al comma 1 si applicano sia la disciplina d'uso dei paesaggi, sia le misure di salvaguardia previste negli specifici provvedimenti istitutivi. Queste ultime si applicano fino all'approvazione dei piani delle aree naturali protette, laddove previsti. In caso di contrasto prevale la norma più restrittiva.*

*5. Ai sensi dell'articolo 145, comma 3, del Codice, per quanto attiene alla tutela del paesaggio le disposizioni del PTPR sono comunque prevalenti sulle disposizioni contenute nei piani delle aree naturali protette.*

#### **“BENI PAESAGGISTICI ART. 142 lett. m”**

##### ***art. 42 (protezione aree di interesse archeologico)***

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

*Ai sensi dell'articolo 142 co1, lettera m), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico le zone di interesse archeologico.*

*2. Sono qualificate zone di interesse archeologico quelle aree in cui siano presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti che comunque costituiscano parte integrante del territorio e lo connotino come meritevole di tutela per la propria attitudine alla conservazione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico.*

*3. Rientrano nelle zone di interesse archeologico, ai sensi del comma 2:*

*a) le aree, gli ambiti ed i beni puntuali e lineari nonché le relative fasce di rispetto già individuati dai PTP vigenti come adeguati dal PTPR con le rettifiche, le eliminazioni e gli spostamenti, segnalati dalle Soprintendenze Archeologiche in attuazione dell'Accordo con il Ministero per i Beni e le attività culturali o introdotte d'ufficio;*

*b) le aree individuate con provvedimento dell'amministrazione competente anche successivamente all'approvazione del PTPR. [...]*

*6. Per le aree, gli ambiti, i beni, puntuali e lineari, e le relative fasce di rispetto di cui al comma 3, lettera a), ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi dell'articolo 146 del Codice nonché per la redazione degli strumenti urbanistici, costituiscono riferimento le seguenti norme specifiche di salvaguardia e di tutela:*

*a) sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, restauro e risanamento conservativo (lettere a), b) e c) dell'articolo 3 del DPR 380/2001) nonché di ristrutturazione edilizia che non comportino totale demolizione e ricostruzione ovvero interventi di demolizione anche parziale senza ricostruzione; tali interventi non necessitano del preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato;*

*b) per gli interventi di nuova costruzione, ivi compresi ampliamenti degli edifici esistenti nonché gli interventi pertinenziali e per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, e comunque per tutti gli interventi che comportino movimenti di terra, ivi compresi i rinterrati, l'autorizzazione paesaggistica è integrata dal preventivo parere della Soprintendenza archeologica di Stato che valuta, successivamente ad eventuali indagini archeologiche o assistenze in corso d'opera,*

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

complete di documentazione, l'ubicazione o determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione dei beni medesimi; l'autorizzazione paesaggistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico;

c) è obbligatorio mantenere una fascia inedificabile dai singoli beni archeologici da recepire da parte della Regione in sede di autorizzazione dei singoli interventi sulla base del parere della competente Soprintendenza archeologica di Stato;

e **“BENI PAESAGGISTICI ART. 142”**

**art. 45 (borghi dell'architettura rurale e beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto)**

1. Sono sottoposti a vincolo paesistico in quanto beni del patrimonio identitario regionale i borghi dell'architettura rurale nonché i beni singoli dell'architettura rurale con relativa fascia di rispetto per una profondità di cinquanta metri, individuati nelle Tavole B ed elencati nel repertorio F1B.

2. Nell'ambito dei beni di cui al comma 1, salvo quanto previsto nel comma 6, sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui alle lettere a), b) e c), del comma 1, articolo 3, DPR 380/2001 e s.m.i.

3. Gli interventi di cui al presente articolo devono essere effettuati nel rispetto delle tipologie tradizionali e nel rispetto di quanto prescritto all'articolo 44 per i manufatti di interesse estetico tradizionale.

4. Nei borghi rurali la struttura urbanistica e viaria, gli impianti vegetazionali e le opere di arredo devono essere conservati in coerenza con l'impianto originario.

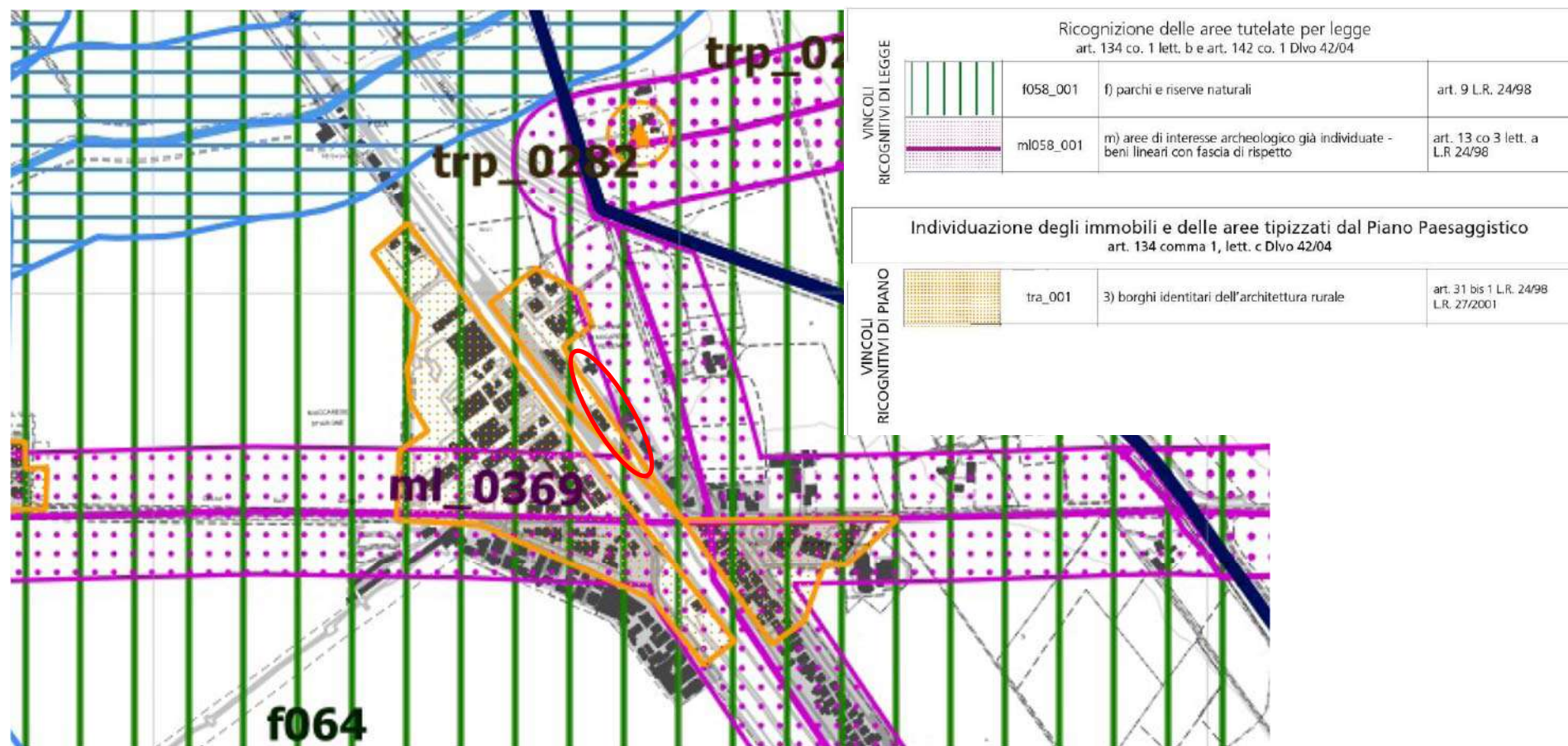
5. I beni singoli dell'architettura rurale hanno una fascia di rispetto percettivo e paesaggistico di una profondità di cinquanta metri da calcolare dal perimetro esterno del manufatto estetico tradizionale censito. La graficizzazione nella Tavola B del PTPR della fascia è indicativa ed il riferimento per l'accertamento dell'estensione della fascia è costituito dal foglio catastale.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

*6. All'interno della fascia di cui al comma 5 non è consentita l'ubicazione di nuovi edifici, salvo che essi siano legati alla conduzione agricola dei suoli, previa autorizzazione paesaggistica e purché siano prioritariamente recuperati i manufatti esistenti con i quali i nuovi debbono formare un nuovo complesso unitario.*



	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	



Sovrapposizione del progetto alla tav B - Beni Paesaggistici

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

## ➤ TAVOLE C

**Le Tav C: Beni dei Patrimoni Naturale e Culturale**, contengono la descrizione del quadro conoscitivo dei beni che, pur non appartenendo a termine di legge ai beni paesaggistici, costituiscono la loro organica e sostanziale integrazione. La disciplina dei beni del patrimonio culturale e naturale discende dalle proprie leggi, direttive o atti costitutivi ed è applicata tramite autonomi procedimenti amministrativi indipendenti dalla autorizzazione paesaggistica.

Dalla sovrapposizione il progetto risulta interessare il bordo est della perimetrazione:

### **Schema del Piano Regionale dei Parchi**

L.R.29/1997 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" (art. 46)

E risulta interno alla perimetrazione:

- **Parchi archeologici e culturali**

Tali perimetrazioni sono normate all'interno dell'allegato al Piano: "Ambiti prioritari – linee guida per la valorizzazione del paesaggio". Le regole di attuazione sono contenute all'interno del Capo IV art. 56:

### **Articolo 56 Strumenti di attuazione del PTPR e misure incentivanti**

1. *La Regione, ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del Codice individua e promuove strumenti volti ad assicurare lo sviluppo sostenibile, la gestione e la valorizzazione dei paesaggi. Il PTPR individua, mediante specifici strumenti, progetti mirati e misure incentivanti per il recupero, la valorizzazione e la gestione finalizzata al mantenimento dei paesaggi del territorio regionale. Nell'allegato alle norme "linee guida per la valorizzazione del paesaggio" e nei relativi elaborati grafici sono individuati gli ambiti prioritari ai sensi dell'articolo 143 comma 8 del Codice.*
3. *Rientrano negli strumenti di cui al comma 1:*
  - a) *i programmi di intervento per il paesaggio;*
  - b) *i programmi di intervento per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali e del paesaggio agrario;*
  - c) *i programmi di intervento per parchi culturali ed archeologici;*

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

d) i piani attuativi comunali con valenza paesaggistica.

4. In base agli obiettivi di qualificazione paesaggistica i programmi di cui alle lettere a), b) e c) del comma 3 definiscono le strategie di valorizzazione paesaggistica, le azioni ammissibili, le categorie di intervento i risultati e gli impatti previsti, le procedure di gestione delle risorse pubbliche e private, le forme di concertazione tra i soggetti pubblici e privati.”

- **Percorsi panoramici**

**Salvaguardia delle visuali**

**art. 50 “Salvaguardia delle visuali:**

5. La salvaguardia del quadro panoramico meritevole di tutela è assicurata, in sede di autorizzazione paesaggistica, attraverso prescrizioni specifiche inerenti la localizzazione ed il dimensionamento delle opere consentite, la messa a dimora di essenze vegetali, secondo le indicazioni contenute nelle linee guida allegate alle norme del PTPR. 6. Per il territorio di Roma, il PTPR individua, altresì, nella Tavola A - sistemi ed ambiti di paesaggio, aree di visuale. In tali aree, ai fini dell'autorizzazione di cui all'articolo 146 del Codice, le richieste di trasformazione devono essere corredate da appositi studi delle visuali per la salvaguardia dei quadri panoramici e dei punti di vista da cui essi sono percepibili, anche attraverso l'applicazione delle disposizioni dei commi 3, 4 e 5.

**L.R. Lazio 24/98**

Art. 16 Salvaguardia delle visuali.

1. Ai sensi dell'articolo 1 della L. n. 1497 del 1939, la salvaguardia delle visuali è riferita a quei punti di vista o di belvedere accessibili al pubblico, dai quali si possa godere lo spettacolo delle bellezze panoramiche, considerate come quadri naturali. 2. La salvaguardia delle visuali si garantisce attraverso la protezione dei punti di vista, dei percorsi panoramici, nonché dei coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama individuato come meritevole di tutela.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

3. I punti di vista ed i percorsi panoramici sono individuati sulla carta tecnica regionale in scala 1:10.000. I P.T.P. o il P.T.P.R. sottopongono a specifica normativa d'uso i punti di vista ed i percorsi panoramici che ricadono nelle aree dichiarate di notevole interesse pubblico dall'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 14 (53).

4. La tutela del cono visuale o campo di percezione visiva si effettua evitando l'interposizione di ogni ostacolo visivo tra il punto di vista o i percorsi panoramici e il quadro paesaggistico. A tal fine sono vietate modifiche allo stato dei luoghi che impediscono le visuali anche quando consentite dalle normative relative alle classificazioni per zona prevista dai P.T.P. o dal P.T.P.R., salvo la collocazione di cartelli ed insegne indispensabili per garantire la funzionalità e la sicurezza della circolazione.”

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	



Sovrapposizione del progetto alla tav C - Beni dei Patrimoni Naturali e Culturali

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## **Vincoli ai sensi del DL 29.01.04 n°42**

Il **D.L. 42/04** (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 - Supplemento Ordinario n. 28) riunisce in un Testo Unico tutte le disposizioni sulla politica di salvaguardia in materia di beni culturali e ambientali in attuazione dell'articolo 9 della Costituzione.

Nel dispositivo legislativo, costituito da 5 Parti, 184 articoli e dall'allegato A, si chiariscono i principi del Codice, si danno le definizioni di Beni culturali e di Beni paesaggistici e ambientali e si stabiliscono le sanzioni e le norme transitorie. Attraverso il nuovo "Codice dei beni culturali e del paesaggio" - ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 - vengono riunite e coordinate tutte le disposizioni legislative vigenti fino al 2003.

Con l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio, viene abrogata una serie di norme, parti delle quali sono assorbite in maniera organica nel nuovo decreto.

L'intervento in oggetto consiste negli interventi di delocalizzazione degli impianti della Squadra Ponti presso la stazione Maccarese in località Maccarese.

Lo studio analizza le diverse cartografie tematiche, desunte dai siti ufficiali del Ministero dei Beni Culturali e dal Geoportale Nazionale.

- **Vincoli di cui alla L. 1497/39**

Relativamente ai l'area di intervento **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**

- **Vincoli di cui al D.L. 42/04**

L'area di intervento **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione**

- **Siti Natura 2000**

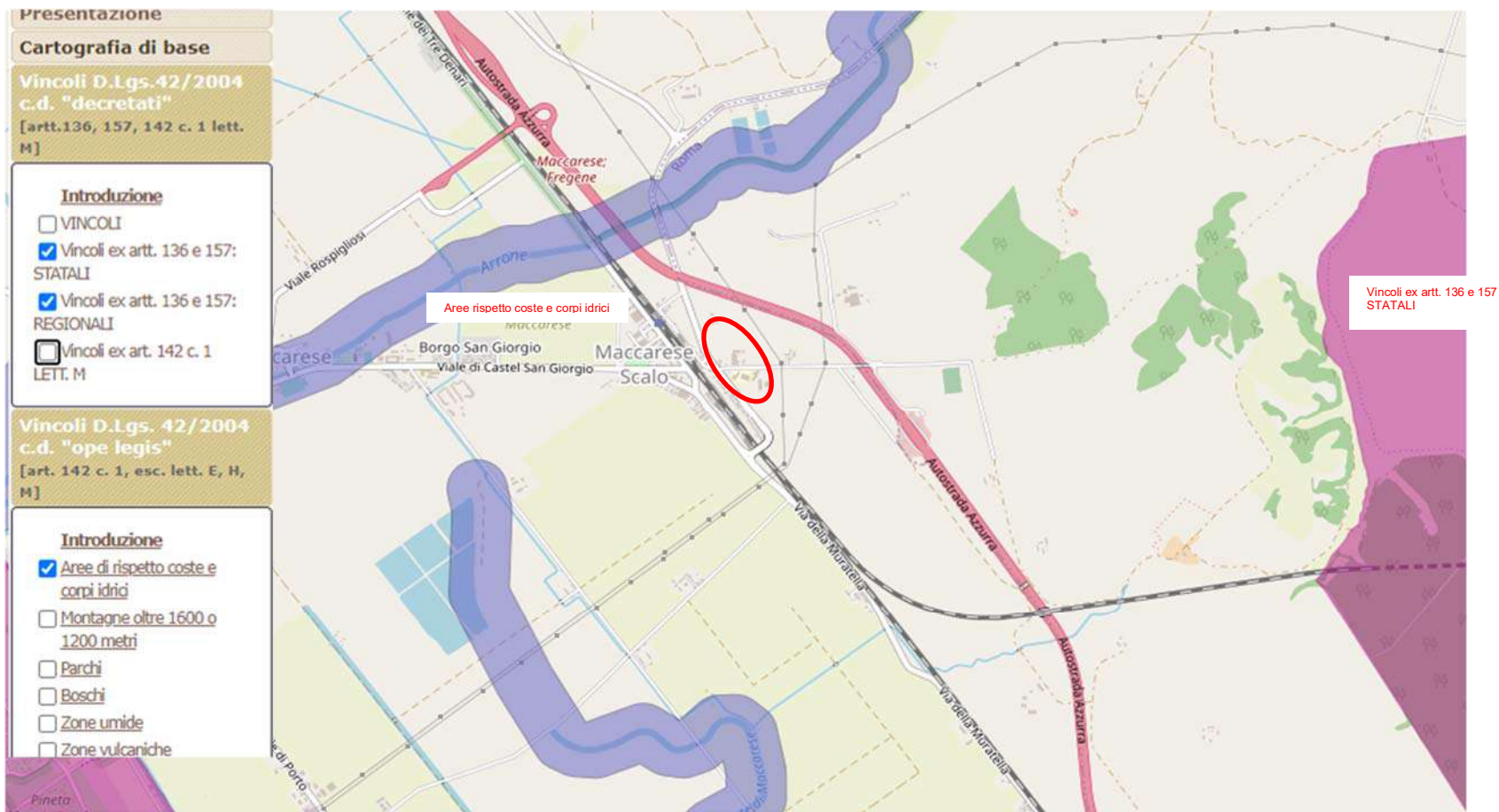
L'area in esame **ricade nell'ambito dell'area IBA 117 "Litorale Romano"**, L'area IBA corrisponde alla prima perimetrazione del Sito "Macchia Grande di Ponte Galeria che ha determinato la nuova effettiva perimetrazione della ZPS IT6030025 che è più ridotta rispetto alla proposta area IBA iniziale. Ne consegue che oggi tale porzione di area non è inclusa nella

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

tipologia ZPS, **e pertanto non ricade nella disciplina individuata dalla Direttiva 92/43/CEE art. 6 (Valutazione di Incidenza).**

Dista invece ca. m1.400 dal sito IT6030025 “Macchia Grande di Ponte Galeria”

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



Vincoli ai sensi del D.L.42-2004



	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



Vincoli ai sensi della L. 1497/39

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



Rete Natura 2000

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

## **Aree naturali protette**

La legge 394/91 definisce la classificazione delle aree naturali protette e istituisce l'Elenco ufficiale delle aree protette, nel quale vengono iscritte tutte le aree che rispondono ai criteri stabiliti, a suo tempo, dal Comitato nazionale per le aree protette.

### *Aree Ramsar*

Le Aree *Ramsar* sono le aree umide considerate di importanza internazionale soprattutto come habitat di uccelli, ai sensi della Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971) e di conseguenza inserite nella relativa Ramsar list. Queste zone umide vengono tutelate, sostenendo i principi dello sviluppo sostenibile e della conservazione delle biodiversità.

Dall'analisi delle cartografie disponibili dell'area vasta in esame, si evince che **il territorio coincidente con l'area in esame non è interessato da Aree Ramsar.**

### Parchi e Riserve

L'area vasta in esame è un territorio ricco di presenze di aree naturali protette.

L'area interessata direttamente dal progetto insiste dentro l'area ferroviaria, purtuttavia ricade all'interno dell'area della Riserva Naturale Statale Litorale Romano, istituita ai sensi della Legge 394/91 con DM Ambiente 29/03/1996 ([http://www.parks.it/riserva\\_statale\\_litorale\\_romano/map.php](http://www.parks.it/riserva_statale_litorale_romano/map.php) e <https://www.italiamappata.it/lazio-riserva-naturale-statale-del-litorale-romano/mappa/>).

La **Riserva Naturale Statale Litorale Romano** abbraccia un territorio di 15.900 ettari che si estende sulla costa, dalla marina di Palidoro a Nord fino alla spiaggia di Capocotta a Sud. Comprende vaste aree quali la Macchiagrande di Galeria, i territori delle bonifiche delle Pagliete, di Maccarese e di Ostia, l'ultimo tratto fluviale del Tevere (foto), la pineta di Castel Fusano. Include, quindi, territori appartenenti al Comune di Fiumicino e al Comune di Roma. Sono escluse dalla Riserva le aree urbane di Passoscuro, Fregene, Focene, Fiumicino, Ostia e Acilia.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

Nel territorio più esteso ma esternamente rispetto all'area di intervento, sono presenti **aree di rilevante interesse naturalistico**: le dune di Palidoro, i tumuleti di Bocca di Leone, la foce dell'Arrone, le vasche di Maccarese, la pineta di Fregene, l'Oasi di Macchiagrande, la pineta di Coccia di Morto, Macchiagrande di Galeria, la valle e la foce del Tevere, la pineta dell'Acqua Rossa, la tenuta di Procoio, la pineta di Castel Fusano, le dune di Capocotta.

Sono presenti, inoltre, **siti d'interesse storico-archeologico di altissimo valore**: i resti straordinari della **città romana di Ostia Antica** e dei **porti imperiali di Claudio e di Traiano**, la **Necropoli di Porto all'Isola Sacra**, torri costiere, castelli e le tracce di insediamenti umani preistorici.



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

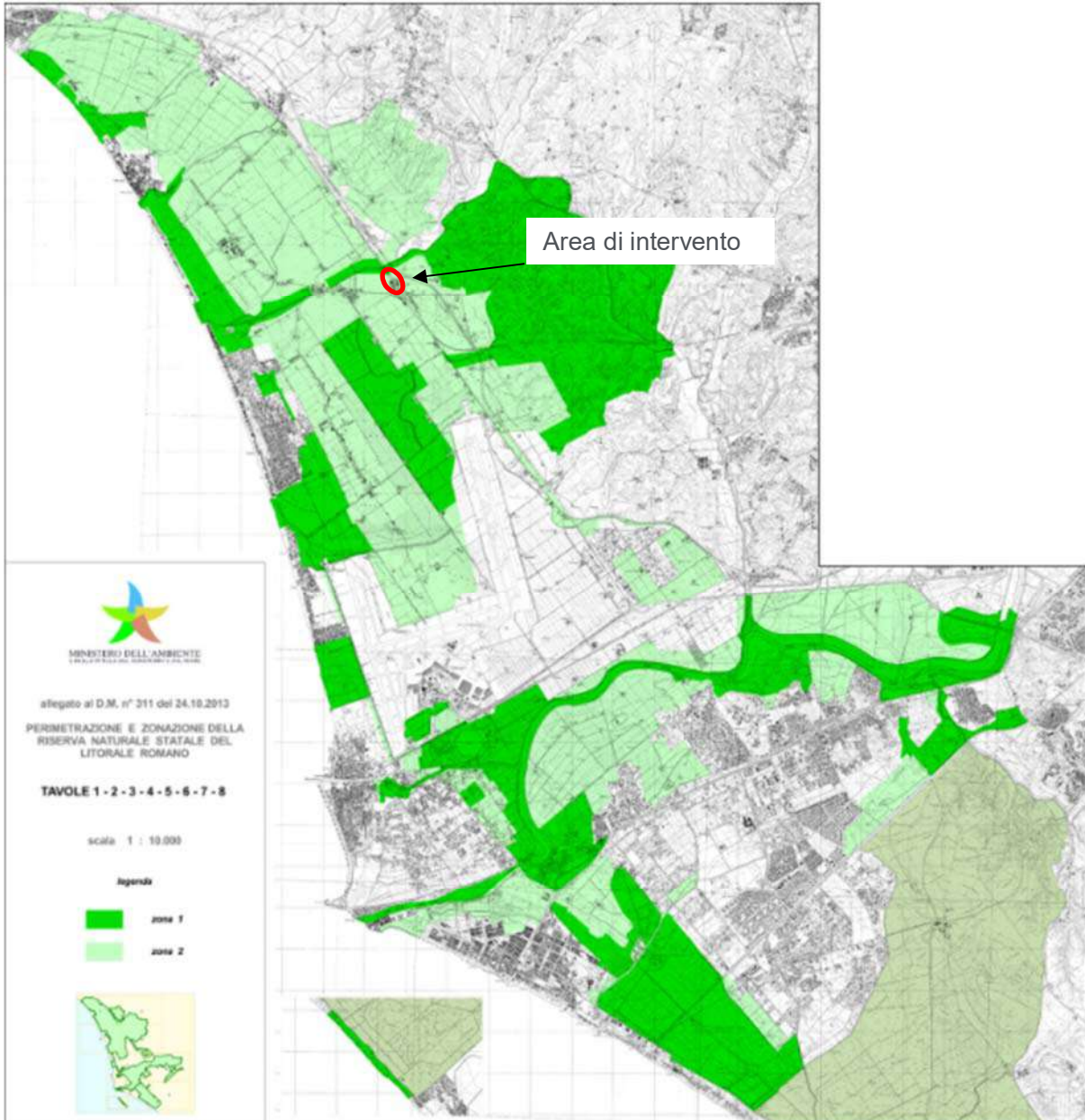
Redatto:

Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



**RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO**  
Nuova perimetrazione aree (D.M. 311 del 24/10/2013) [\[link\]](#)

CLOSE X

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

## Sintesi di coerenza

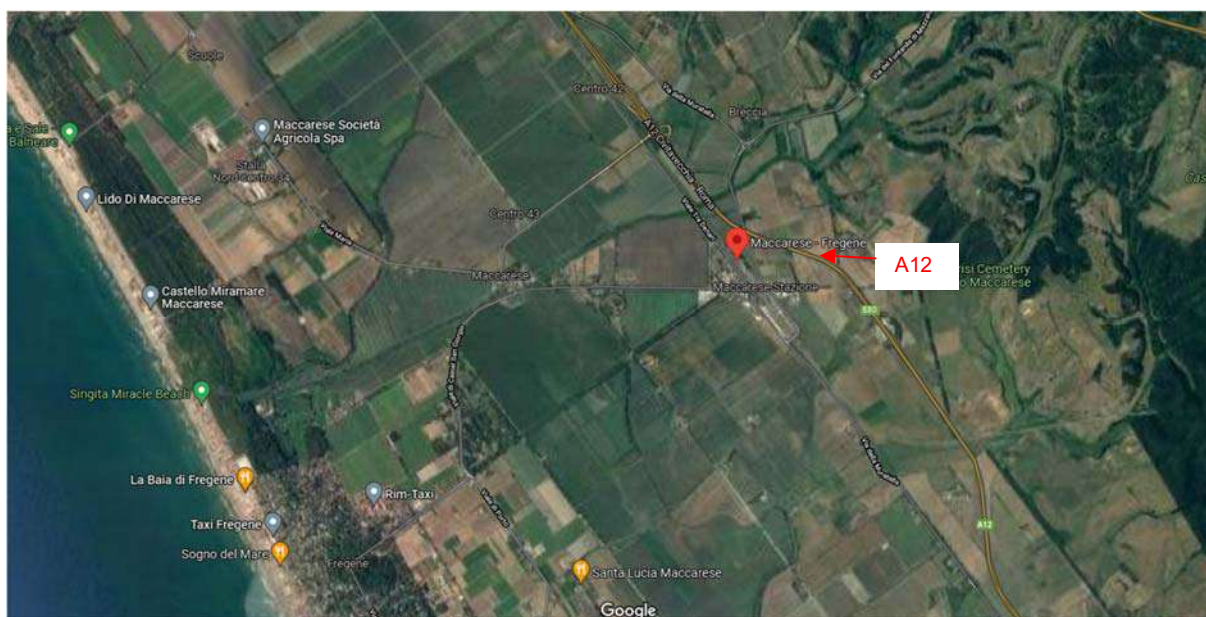
- PAI: Relativamente agli Elaborati di Piano “Rischio idrogeologico”, l’area di intervento ricade all’interno delle perimetrazioni:
  - **Area di Pericolo B1**  
che individua “aree a moderata probabilità di inondazione con frequenza media tra la trentennale e la duecentennale, che possono essere investite da eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici” (art. 24 NTA).  
Per la quale, in base all’art. 3 delle NTA, gli **interventi subordinati a permesso di costruire dovranno acquisire il preventivo parere dell’Autorità.**
    - **rischio lineare R3** (individuato lungo l’asse dei binari ferroviari)
- PTPR
  - **Tav. B**  
Alla luce di quanto esaminato, l’area di intervento interessa i vincoli paesistici **Beni Paesaggistici art. 142: lettera m) “Protezione aree di interesse archeologico” e lettera f) “Protezione dei parchi e delle riserve naturali”**, rispetto ai quali **prevede che ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all’autorizzazione paesistica** (artt 146 e 159 del Codice), **al nulla osta Ente Parco** (art. 28 L.R. 29/1997) e **al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici** (come previsto dall’art. 13 della L.R.24/98).
    - **Tav. C: l’area di intervento interessa la perimetrazione “Percorsi panoramici” e “Parchi archsologici e culturali”.**
- Dall’analisi della cartografia specifica relativa ai vincoli ambientali e paesaggistici si è riscontrato che l’area interessata dagli interventi ricade nell’ambito dell’area IBA 117 “Litorale Romano”. Tale area non è inclusa nella tipologia ZPS e pertanto **non ricade nella disciplina della Direttiva 92/43/CEE** (art. 6 Valutazione di Incidenza).
- Area Naturali Protette: Alla luce di quanto esaminato, l’area di intervento ricade all’interno dell’area della Riserva Naturale Statale Litorale Romano, istituita ai sensi della Legge 394/91 con DM Ambiente 29/03/1996.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

## 5. STATO DELL'AMBIENTE

### 5.1 Inquadramento territoriale

L'area in esame è una lente di territorio coincidente con il fascio di binari della linea ferroviaria, stretta tra il litorale laziale ad ovest e l'A12 Civitavecchia-Roma ad est.



Fa parte del territorio amministrativo del Comune di Fiumicino e più specificatamente nella località di Maccarese, da cui la Stazione ferroviaria prender il nome.

Il nome Maccarese sembra derivi da "Vaccareccia" o "Vaccarese", infatti negli acquitrini si praticava il pascolo di vacche, di razza maremmana e anche di bufali, sembra introdotti dai Longobardi nel VI secolo d. C. Le famiglie nobiliari, che nel tempo si sono succedute nella proprietà, mantennero i terreni allo stato primitivo utilizzandoli per il pascolo. L'ultima, quella dei Rospigliosi, provvide tra l'altro al restauro nel 1765 del Castello di Maccarese o Castel San Giorgio, detto, perciò, anche Castello Rospigliosi.

Il Governo Italiano, subito dopo l'occupazione di Roma (1870), si occupò della bonifica per liberare il territorio dal flagello della malaria. Un tentativo era stato effettuato qualche anno prima dallo Stato Pontificio, ma senza esito positivo. Nel 1878 venne approvata una legge per la bonifica dei terreni intorno a Roma.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Arrivarono dal Nord i primi “ravennati” che nel 1884 iniziarono l’opera di bonifica dei grandi stagni di Ostia e di Maccarese. Il loro lavoro fu immane, sperduti nella desolazione dell’agro molti morirono di stenti e di malaria. Furono realizzati 94 km di canali ed un impianto idrovoro. L’opera si concluse nel 1891 ma il prosciugamento nella zona di Maccarese non fu completato. Il parziale fallimento era dovuto principalmente alla mancata trasformazione fondiaria: i latifondisti, infatti, non erano affatto interessati a sostenere le elevate spese di manutenzione delle opere di bonifica poiché gli acquitrini erano l’ambiente più idoneo all’allevamento delle loro mandrie di bufali.



Al fine di realizzare la necessaria trasformazione fondiaria, nel 1925 viene fondata da parte della Società Generale per le imprese di bonifica e irrigazione, gestita da importanti istituti finanziari, la “Maccarese Società Anonima di bonifiche”, SAB, che nell’aprile 1925 entra in possesso della tenuta, acquistando oltre 4.500 ettari di territorio in gran parte coperto da palude. L’obiettivo è quello di bonificare, e poi coltivare, per rivendere ad un maggior prezzo. Nel 1925 erano 50 i residenti, l’anno successivo si passò a 3.000 grazie alla rete stradale e all’acquedotto potabile realizzati dallo Stato. Nel 1927 viene approvato con decreto governativo il progetto per la bonifica dell’area. Le opere vengono realizzate in due lotti: il primo, affidato in concessione al consorzio costituitosi nello stesso anno tra il principe Giovanni



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

Torlonia e la SAB, riguarda il bacino a Sud dell'Arrone fino al porto canale di Fiumicino; il secondo lotto riguarda il bacino delle Pagliete, a Nord dell'Arrone e viene dato in concessione alla SAB (proprietaria del 60% dell'area).

Contemporaneamente si procede alla costruzione di case e impianti. Gli insediamenti abitativi sono dimensionati per 4.000-5.000 abitanti che si pensa possano arrivare a 8000, divisi in tre aggregazioni principali:

- un villaggio a ridosso del Castello San Giorgio, provvisto di ospedale, parrocchia, scuola, ufficio postale, negozi e officine;
- il centro industriale adiacente la stazione, comprendente un silos per 20.000 quintali di cereali, una centrale per la raccolta del latte, una cantina per 60.000 ettolitri di vino, magazzino per le macchine agricole, stalla per l'esposizione e la vendita del bestiame;
- 35 micro aziende agricole poste a distanza regolare. Venne installata una rete elettrica ed una rete per l'acqua potabile, che attingeva da tre pozzi artesiani.



Oasi del WWF delle Vasche di Maccarese

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

La scelta delle coltivazioni fu effettuata tenendo conto delle diverse caratteristiche dei terreni: nelle zone irrigue cereali, foraggi e ortaggi, nelle aree più asciutte delle dune costiere furono impiantati estesi vigneti. Ai bufali vennero sostituite mucche di provenienza alpina e olandese e si allevano cavalli e muli per l'esercito. Vennero ingaggiati circa cinquemila coloni con un contratto di gruppo, il cui compenso comprendeva una parte dei prodotti agricoli. I coloni provenivano dalle regioni povere del Nord, dal Veneto in particolare, che all'epoca attraversavano un periodo di grandissima povertà. Si creò quindi una vita sociale interna all'azienda che per molti anni fu completamente separata dal circondario. La bonifica si conclude nel 1936.

Oggi la gestione degli impianti di bonifica e la manutenzione dei corsi d'acqua è affidata al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, un ente economico di diritto pubblico.

Esso garantisce tutte le funzioni di gestione delle risorse idriche e i livelli di sicurezza per la difesa e la protezione degli spazi rurali e urbanizzati, oltre che delle numerose infrastrutture civili e industriali presenti sul territorio, comprese quelle dell'aeroporto di Fiumicino.



## **5.2 Lo stato attuale delle componenti ambientali**

### **Atmosfera**

#### Analisi meteo-climatica

Il territorio regionale del Lazio è costituito da strutture orografiche molto differenti tra loro.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

Partendo dal Nord-Ovest della regione, si possono distinguere tre gruppi montuosi di modeste dimensioni: i monti Volsini, i monti Cimini ed i monti Sabatini. Caratteristica comune di questi gruppi montuosi è la loro origine vulcanica, testimoniata, oltre che dagli elementi geologici, dalla presenza, in ciascuno di questi, di un lago: il lago di Bolsena sui Volsini, il lago di Vico sui Cimini ed il lago di Bracciano sui Sabatini. Questi gruppi montuosi degradano dolcemente verso la pianura maremmana ad ovest, e verso la valle del Tevere ad est, le due pianure laziali più settentrionali. La Tuscia, ovvero la maremma laziale, trova qui il suo limite meridionale, nei Monti della Tolfa.

Nella parte orientale del Lazio si trovano i rilievi più alti della regione, che raggiungono con i Monti della Laga e in particolare con il monte Gorzano (2458 m), il loro punto più alto in questa piccola porzione laziale. Il resto del territorio Appenninico corre diagonalmente da nord-ovest a sud-est comprendendo i rilievi dei monti Reatini, Sabini, Simbruini ed Ernici, con rilievi attorno ai 1300-2200 m.

Accanto a questo va considerata l'ampia area costiera che coinvolge tutta la parte ovest del territorio e, chiaramente, l'area metropolitana di Roma che ha un'estensione di circa 1300 km<sup>2</sup>. La complessa struttura orografica influisce notevolmente sulle caratteristiche meteorologiche e micro-meteorologiche del territorio che sono alla base dei processi di dispersione delle sostanze inquinanti rilasciati in atmosfera.

Di seguito viene riportata una descrizione delle principali caratteristiche meteorologiche della regione, l'analisi prenderà in considerazione i principali fenomeni meteorologici utili alla dispersione e abbattimento delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici: precipitazioni, venti e variabili legate alla turbolenza atmosferica.

La rete micro-meteorologica (RMM) di Arpa Lazio è costituita da 4 stazioni nell'area di Roma.

Zona	Sigla	Località	Latitudine	Longitudine
IT1215 - Agglomerato di Roma	AL001	Roma – CNR Tor Vergata	41.8417	12.6476
	AL003	Roma – Tenuta del Cavaliere	41.9290	12.6583
	AL004	Roma – Castel di Guido	41.8894	12.2664
	AL007	Roma – Boncompagni	41.9093	12.4965

Localizzazione delle stazioni della rete micro-meteorologica.



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

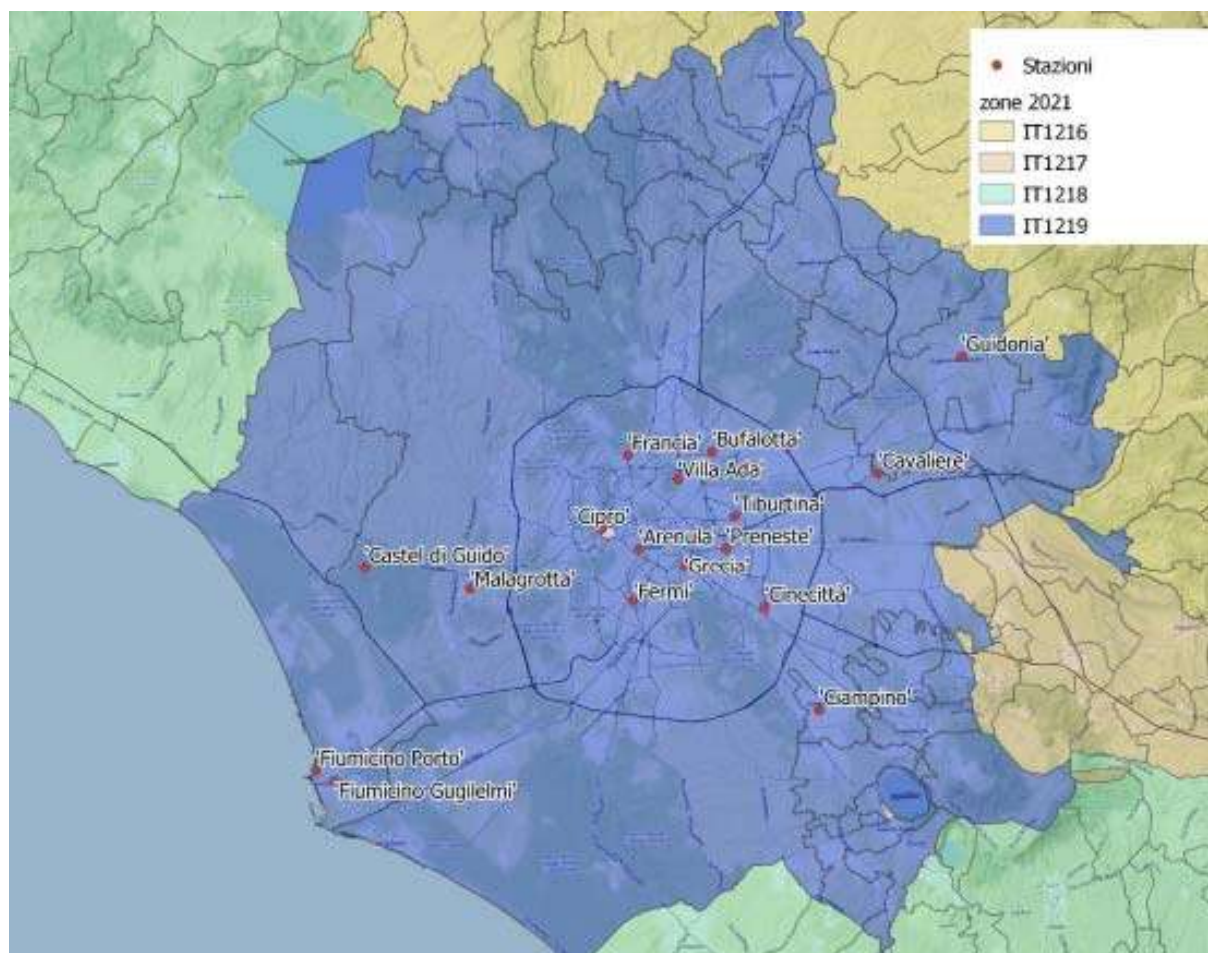
Redatto:

**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



### Stazioni dell'Agglomerato di Roma

La stazione di riferimento più vicina al sito di interesse progettuale risulta essere AL004 – Roma – Castel di Guido.

Di seguito la scheda di riferimento della stazione di rilevamento.

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

 AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE DEL LAZIO	<b>SCHEDA TECNICA – STAZIONE DI RILEVAMENTO CASTEL DI GUIDO</b>	
--	---	---

LOCALIZZAZIONE	
NOME STAZIONE / CODICE	CASTEL DI GUIDO (RM) - 40
ZONA DI APPARTENENZA	AGGLOMERATO DI ROMA - IT1215
COMUNE	ROMA
COORDINATE GEOGRAFICHE	LATITUDINE : 41,889451 LONGITUDINE : 12,266327
ALTITUDINE (mslm)	66
CLASSIFICAZIONE DELLA STAZIONE DI RILEVAMENTO	
TIPOLOGIA DI STAZIONE	RURALE DI BACKGROUND

STRUMENTAZIONE	
INQUINANTE	STRUMENTO
NO <sub>x</sub> – OSSIDI DI AZOTO	200E API
O <sub>3</sub> - OZONO	400E API
PM <sub>10</sub> – PM <sub>2,5</sub> – MATERIALE PARTICOLATO	SWAM5a FAI DC

MAPPA	FOTO
	

Servizio qualità dell'aria e monitoraggio degli agenti fisici

Data di aggiornamento: Maggio 2020

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

Utilizzando i dati della rete di stazioni micro-meteorologiche dell'ARPA Lazio è possibile evidenziare le distribuzioni delle intensità e della direzione dei venti in 8 punti della regione, di cui 4 appartenenti all'Agglomerato di Roma e le altre 4 nei restanti capoluoghi di provincia della Regione.

Nelle immagini alle pagine seguenti sono rappresentate le rose dei venti nel seguente ordine: Roma-Tor Vergata e Latina, Roma-Tenuta del Cavaliere e Roma-Castel di Guido.

Stazione RMR	vv medio 2020	vv medio 2019	vv medio 2012-19	calme 2020	calme 2019	calme 2012-19
Tor Vergata (RM)	2.19	2.34	2.32	7.2%	5.9%	6.0%
Tenuta del Cavaliere (RM)	2.03	2.10	2.07	5.2%	4.2%	5.1%
Castel di Guido (RM)	2.67	2.77	2.78	1.5%	1.5%	1.4%
Roma via Boncompagni (RM)	1.57	1.65	1.63	4.9%	3.7%	3.7%

Velocità media dei venti 2020 e media 2012-2019 in m/s rete micro-meteorologica regionale



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

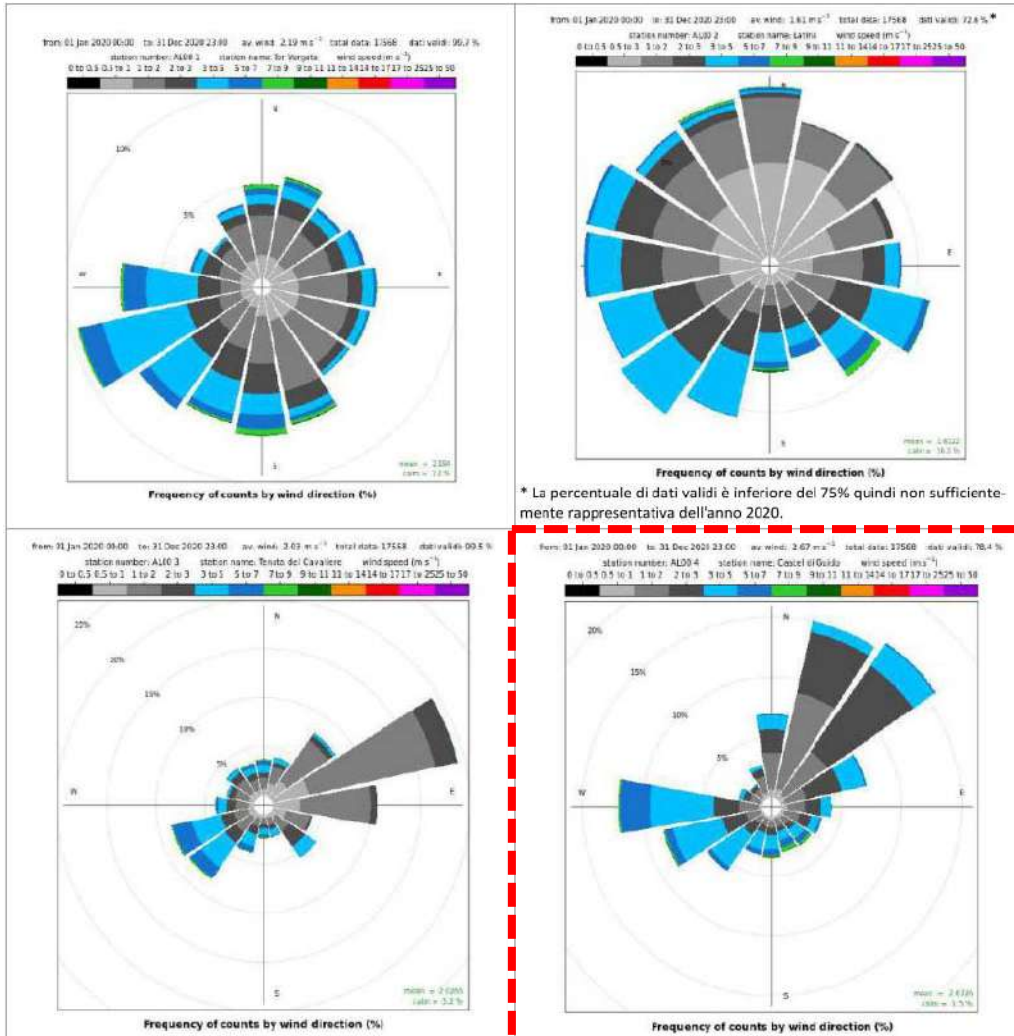
Redatto:

Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**

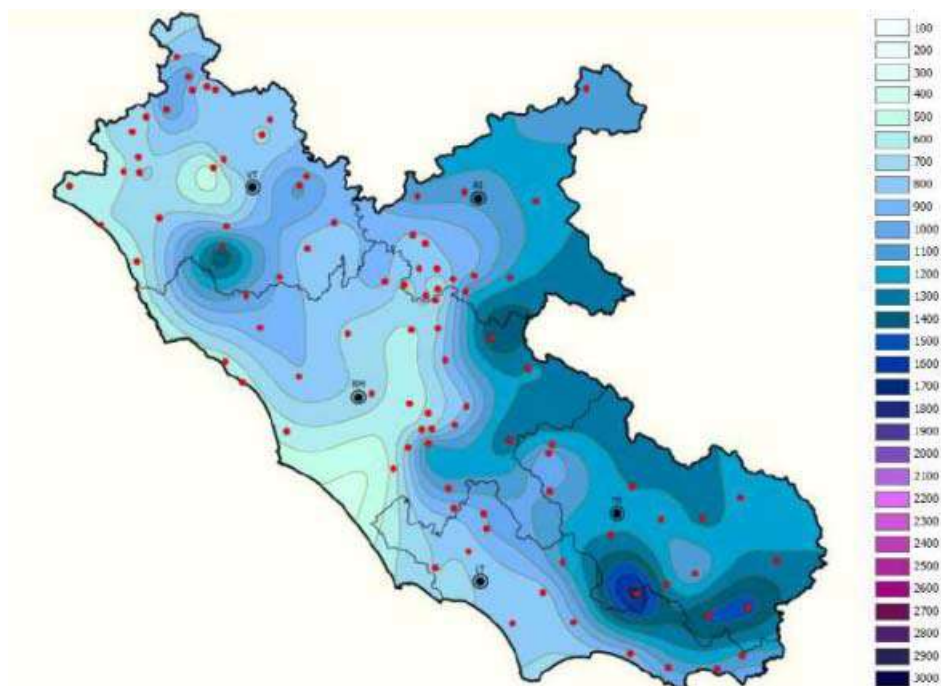


Rose dei venti 2020 nelle stazioni della RMR - Nel riquadro tratteggiato rosso la stazione AL004 di Castel di Guido

Analizzando i dati provenienti dalla rete ARSIAL, l'anno 2020 è stato "leggermente piovoso". La distribuzione spaziale delle piogge mostra massimi di cumulata di precipitazione sulla zona meridionale della regione tra Latina e Frosinone.

Vi sono stati alcuni episodi locali nel periodo estivo/invernale che, per la loro intensità, hanno lasciato traccia nel grafico annuale.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



**Mappa Arisial precipitazioni 2020.**

E' stata individuata per ogni capoluogo di provincia una stazione meteorologica ARSIAL di riferimento. Il confronto con la precipitazione media degli ultimi 11 anni mostra che nel 2020 le piogge sono state meno copiose in tutte le provincie.

Nella successiva figura vengono riportati a sinistra l'istogramma della precipitazione cumulata annuale 2020 per provincia, al centro la media degli ultimi 11 anni, a destra lo scarto tra la precipitazione cumulata del 2020 – la media 2009-2019.





**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

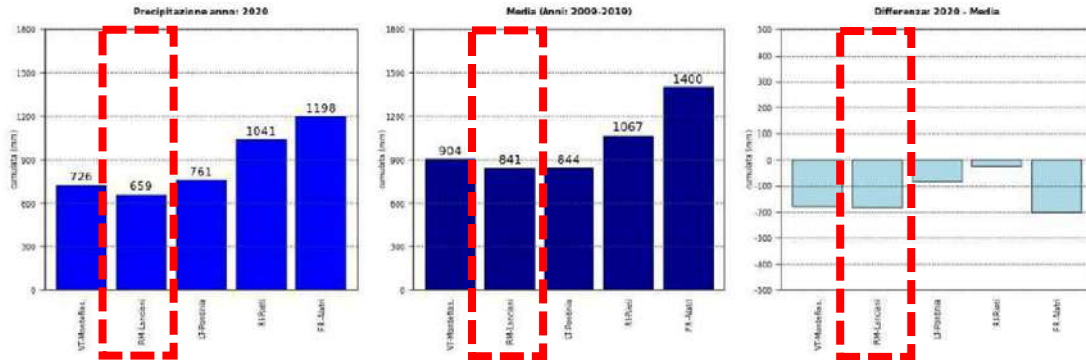
Redatto:

Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

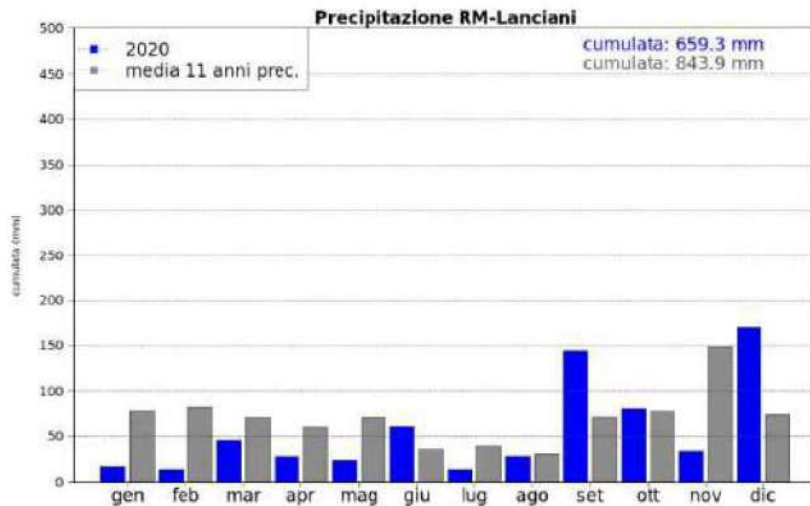
**Studio di Prefattibilità Ambientale**



**Istogrammi precipitazione.**

L'istogramma seguente rappresenta la precipitazione cumulata mensile: in blu anno 2020 e in grigio media ultimi 11 anni).

L'andamento mensile mostra che nei primi 5 mesi dell'anno 2020 le precipitazioni che si sono registrate sono state in generale la metà della norma mensile. In estate le precipitazioni nel mese di luglio sono state scarse; nel mese di giugno invece la precipitazione cumulata totale è risultata essere quasi il doppio della norma mensile. Anche nel mese di dicembre si è registrata una precipitazione cumulata totale oltre il doppio della norma mensile.



**Istogramma mensile della precipitazione cumulata.**

La qualità dell'aria

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

La valutazione della qualità dell'aria si effettua mediante la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti, ma anche attraverso la conoscenza delle sorgenti di emissione e della loro dislocazione sul territorio, tenendo conto dell'orografia, delle condizioni meteorologiche, della distribuzione della popolazione, degli insediamenti produttivi. La valutazione della distribuzione spaziale delle sorgenti di emissione fornisce elementi utili ai fini dell'individuazione delle zone del territorio regionale con regime di qualità dell'aria omogeneo per stato e pressione.

Il Decreto Legislativo n. 155/2010 stabilisce che le Regioni redigano un progetto di zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri individuati in Appendice I al decreto stesso.

La Rete Regionale della Qualità dell'Aria di Arpa Lazio è dislocata in differenti postazioni chimiche fisse della rete di monitoraggio regionale di Qualità dell'Aria rappresentate di seguito.



**Rete di monitoraggio di Qualità dell'Aria Arpa Lazio**



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

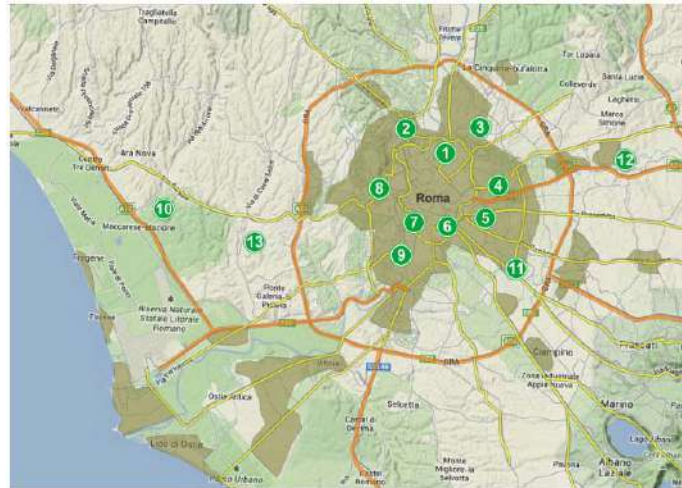
Redatto:

**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



- |             |                |              |               |
|-------------|----------------|--------------|---------------|
| 1 Villa Ada | 5 Preneste     | 9 Fermi      | 13 Malagrotta |
| 2 Francia   | 6 Magna Grecia | 10 Guido     |               |
| 3 Bufalotta | 7 Arenula      | 11 Cinecittà |               |
| 4 Tiburtina | 8 Cipro        | 12 Cavaliere |               |

**Rete di monitoraggio di Qualità dell'Aria Arpa Lazio presso l'Agglomerato di Roma**

	<p align="center"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p align="center"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p align="center"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>

Agglomerato di Roma 2021												
Comune	Stazione	Lat.	Long	PM10	PM2.5	NO <sub>x</sub>	CO	BTEX	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>	Metalli	IPA
Roma	L.go Arenula	41.89	12.48	X	X	X			X			
Roma	L.go Perestrello	41.89	12.54	X		X			X			
Roma	C.so Francia	41.95	12.47	X	X	X		X			X	X
Roma	L.go Magna Grecia	41.88	12.51	X		X						
Roma	Cinecittà	41.86	12.57	X	X	X			X		X	X
Guidonia Montecelio	Guidonia	42.00	12.73	X	X	X				X		
Roma	Villa Ada	41.93	12.51	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Roma	Castel di Guido	41.89	12.27	X	X	X			X			
Roma	Tenuta dei Cavalieri	41.95	12.66	X	X	X			X			
Clampino	Clampino	41.80	12.61	X		X		X			X	X
Roma	Fermi	41.86	12.47	X		X	X	X				
Roma	Bufalotta	41.95	12.53	X		X			X	X		
Roma	Cipro	41.91	12.45	X	X	X			X			
Roma	Tiburtina	41.91	12.55	X		X						
Roma	Malagrotta	41.87	12.35	X	X	X		X	X	X		
Roma	Boncompagni <sup>A</sup>	41.91	12.50	X	X	X			X			
Fiumicino	Porto <sup>A</sup>	41.77	12.22	X		X						
Fiumicino	Villa Guglielmi	41.77	12.24	X	X	X			X			

#### Dotazione strumentale delle stazioni nell'Agglomerato di Roma

Sono disponibili i dati relativi all'anno 2021, oggetto di valutazione preliminare da parte di Arpa Lazio.

Di seguito sono riportati i valori medi annuali di PM10, PM2.5 ed il numero di superamenti di PM10 rilevati nel 2021.

	<p align="center"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p align="center"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p align="center"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>

Zona	Stazione	PM10		PM2.5
		Media annua (µg/m <sup>3</sup> )	Numero di superamenti di 50 µg/m <sup>3</sup>	Media annua (µg/m <sup>3</sup> )
	Villa Ada	22	6	12
	Arenula	22	6	11
	Bufalotta	26	15	-
	Tenuta del Cavaliere	22	9	13
	Ciampino	26	19	-
	Cinecittà	25	9	13
	Cipro	23	5	11
	Fermi	28	24	-
Agglomerato di Roma	Fiumicino Porto	18	0	-
	Fiumicino Villa Guglielmi	22	3	11
	Francia	24	6	11
	Magna Grecia	21	7	-
	Castel di Guido	20	4	10
	Guidonia	23	11	13
	Malagrotta	24	13	14
	Preneste	25	14	-
	Tiburtina	30	37	-

**Valori registrati di PM10 e PM2,5 – anno 2021 presso Agglomerato di Roma.**

Il superamento del valore limite per il PM10 nel 2021 è stato registrato nell'Agglomerato solo presso la stazione di Tiburtina.

La media annua di PM10 non oltrepassa il valore limite fissato in 40 µg/mc in nessuna stazione.

Il limite annuo relativo al PM2.5 di 25 µg/mc non è mai stato superato in nessuna delle stazioni. Di seguito è riportata la media annua ed il numero di superamenti di NO2 rilevati nel 2021. In grassetto sono evidenziati i superamenti del valore limite.

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>

Zona	Stazione	NO <sub>2</sub>	
		Media annua (µg/m <sup>3</sup> )	Numero di superamenti di 200 µg/m <sup>3</sup>
	Villa Ada	21	0
	Arenula	30	0
	Bufalotta	32	0
	Tenuta del Cavaliere	23	0
	Ciampino	24	0
	Cinecittà	27	0
	Cipro	32	0
	Fermi	47	0
Agglomerato di Roma	Francia	43	0
	Magna Grecia	36	0
	Castel di Guido	8	0
	Guidonia	21	0
	Fiumicino Porto	16	0
	Fiumicino Villa Guglielmi	23	0
	Malagrotta	16	0
	Preneste	26	0
	Tiburtina	35	0

Valori registrati di NO<sub>2</sub> – anno 2021 presso Agglomerato di Roma.

Per il Biossido di azoto le criticità rilevate non riguardano la stazione di Castel di Guido.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

In relazione all'ozono O<sub>3</sub> nell'anno 2021 la soglia di allarme e la soglia di informazione non è stata mai raggiunta in tutta la regione.

La data entro la quale deve essere raggiunto l'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana non è stata ancora definita. In 2 stazioni di monitoraggio nell'Agglomerato di Roma (Villa Ada e Arenula) non si sono registrati superamenti di 120 µg/m<sup>3</sup>.

Il valore obiettivo per la salute umana, media dei superamenti della massima media mobile sulle 8 ore per gli anni 2019-2021, risulta essere rispettato nelle stazioni appartenenti all'Agglomerato di Roma.

Il valore obiettivo per la vegetazione, cioè l'AOT40 relativo al quinquennio 2017-2021, è inferiore ai 18000 µg/m<sup>3</sup>h previsti dal decreto.

In nessuna delle postazioni della rete in cui si misura il Benzene è stato superato il valore limite di 5 µg/m<sup>3</sup> per la concentrazione media annua.

Relativamente al Biossido di zolfo ed al Monossido di carbonio, nell'anno 2021 non sono stati rilevati superamenti dei valori limite imposti dal D.lgs. n. 155/2010 in nessuna delle stazioni della rete di monitoraggio regionale.

Nella tabella successiva viene riportato un quadro sintetico che riassume la verifica del rispetto dei valori limite per la protezione della salute umana nel 2021 secondo il D.lgs. n. 155/2010. In rosso è evidenziato il superamento, in verde è evidenziato il rispetto dei limiti per la protezione della salute umana. Per gli inquinanti con più di un indicatore legislativo è stato considerato il peggiore per ogni zona.

Zona	SO <sub>2</sub>	NO <sub>2</sub>	PM10	PM2.5	CO	O <sub>3</sub>	Benzene
Agglomerato di Roma							

**Quadro riassuntivo dei superamenti – anno 2021.**

Dai valori delle concentrazioni monitorate nell'Agglomerato di Roma per il 2020, riportati nella seguente tabella emergono delle criticità per l'accumulo della concentrazione di NO<sub>2</sub> e PM10 nel territorio comunale. Le concentrazioni medie annuali di NO<sub>2</sub> sono superiori al valore limite previsto per il 20% delle stazioni dell'Agglomerato, tutte all'interno del Grande Raccordo

	<p align="center"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p align="center"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p align="center"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>

Anulare (GRA). Il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m<sup>3</sup> per il PM10 è stato superato solo nella stazione di Tiburtina dove i superamenti registrati sono stati pari a 46.

Il numero di superamenti orari di NO<sub>2</sub> del valore limite di 200 µg/m<sup>3</sup> non eccede mai la soglia massima consentita (18 volte l'anno) ed anche la concentrazione media annuale di PM10 in tutte le stazioni dell'Agglomerato risulta inferiore al valore limite, pari a 40 µg/m<sup>3</sup>.

Relativamente all'O<sub>3</sub>, si registra a Tenuta del Cavaliere un numero di superamenti del valore limite di 120 µg/m<sup>3</sup> più elevato del massimo di superamenti consentiti (25 volte l'anno), espresso come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore (media sui 3 anni). L'AOT40 supera il limite fissato in 18000 µg/m<sup>3</sup>\*h nella sola stazione di Preneste.

I valori di PM2.5, CO, Benzene, SO<sub>2</sub> risultano inferiori ai rispettivi valori limite fissati per la tutela della salute umana.

I valori rilevati presso la stazione di Castel di Guido non hanno mostrato criticità.

ZONA	COMUNE	NOME	TIPO	PM10		PM2.5	NO <sub>2</sub>		BENZENE	SO <sub>2</sub>		CO	O <sub>3</sub>			
				media annua valore limite 40 (µg/m <sup>3</sup> )	numero di superamenti valore limite giornaliero di 50 µg/m <sup>3</sup> max 35 anno	media annua (µg/m <sup>3</sup> )	media annua (µg/m <sup>3</sup> )	numero di superamenti di 200 µg/m <sup>3</sup>	media annua (µg/m <sup>3</sup> )	numero di superamenti valore limite giornaliero di 125 µg/m <sup>3</sup>	numero di superamenti valore limite orario di 350 µg/m <sup>3</sup>	numero di superamenti max media mob. su 8 ore	* AOT40 µg/m <sup>3</sup> *h	** numero di superamenti max media mob. su 8 ore	numero di superamenti orari di 180 µg/m <sup>3</sup>	numero di superamenti orari di 240 µg/m <sup>3</sup>
AGGLOMERATO DI ROMA	Roma	Villa Ada	UB	23	13	14	25	0	0.7	0	0	0	12255	12	0	0
	Roma	Arenula	UB	26	27	13	30	0	-	-	-	-	4724	1	0	0
	Roma	Bufalotta	UB	27	28	-	27	0	-	0	0	-	12086	7	0	0
	Roma	Tenuta del Cavaliere	SB	23	10	15	21	0	-	-	-	-	17161	27	2	0
	Ciampino	Ciampino	UT	27	30	-	25	0	1.2	-	-	-	-	-	-	-
	Roma	Cinecittà	UB	27	35	16	30	0	-	-	-	-	14339	12	1	0
	Roma	Cipro	UB	23	22	13	32	0	-	-	-	-	4742	1	0	0
	Roma	Fermi	UT	28	33	-	47	0	1.0	-	-	0	-	-	-	-
	Roma	C.so Francia	UT	24	13	13	38	0	1.3	-	-	-	-	-	-	-
	Roma	L.go Magna Grecia	UT	28	33	-	41	1	-	-	-	-	-	-	-	-
	Roma	Castel di Guido	RB	20	2	11	10	0	-	-	-	-	13276	10	0	0
	Guidonia Montecelio	Guidonia	ST	23	13	14	22	0	-	0	0	-	-	-	-	-
	Roma	Malagrotta	SB	25	24	16	17	0	0.8	0	0	-	12095	5	0	0
	Roma	L.go Perestrello	UB	27	31	-	31	0	-	-	-	-	18971	23	1	0
Roma	Tiburtina	UT	32	46	-	41	3	-	-	-	-	-	-	-	-	

(\*) - calcolato come media su 5 anni  
 (\*\*\*) - calcolato come media su 3 anni

**Esito dei limiti di legge per l'anno 2020 per le stazioni localizzate all'interno dell'Agglomerato di Roma.**



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## Suolo e sottosuolo

Nei paragrafi che seguono si riportano i principali lineamenti relativi all'aspetto ambientale in esame, in particolare la geologia, la geomorfologia, la sismicità e i siti contaminati.

### Inquadramento geologico

L'area oggetto del presente lavoro è compresa all'interno della pianura deltizia interna, in una fascia compresa tra i sedimenti recenti di spiaggia (verso mare) ed i terreni delle colline pleistoceniche (verso l'interno) costituite da sedimenti prevalentemente grossolani di origine marina, fluviali e fluvio deltizi. La sommità di questi rilievi presenta placche di depositi piroclastici provenienti dall'apparato vulcanico sabatino.

L'assetto stratigrafico attuale è il risultato dell'esplicarsi di eventi tettonici, a partire dal Miocene, e di movimenti geodinamici connessi con il margine tirrenico. Proprio tale margine strutturale, in corrispondenza dell'area romana, risulta costituito da una crosta continentale sottile (spessore minimo di 2,5 Km) che è stata interessata da un'intensa attività vulcanica generata dagli apparati dei Colli Albani e dei Monti Sabatini.

Dopo l'orogenesi dell'Italia centrale, l'area occupata dalla provincia romana è venuta a costituire, in età Pliocenica, un'ampia depressione subsidente. In tale periodo ha avuto inizio un ciclo sedimentario ingressivo marino che ha portato alla sedimentazione di formazioni prevalentemente argillose che hanno colmato la depressione esistente con spessori di centinaia di metri. Le condizioni paleogeografiche che hanno portato all'accumulo di un così considerevole spessore di sedimenti permangono per un lungo periodo, fino al Pleistocene inferiore; in tale intervallo di tempo, tuttavia, i depositi pliocenici vengono interessati da movimenti tettonici e da ripetute oscillazioni del livello marino che hanno determinato temporanee emersioni dei fondali, con conseguenti fasi erosive che segnano il passaggio tra Pliocene e Pleistocene.

Nel Pleistocene inferiore, con una nuova ingressione marina, le formazioni precedenti vengono ricoperte da argille, argille sabbiose e sabbie: tali terreni presentano caratteri sedimentari diversi rispetto ai precedenti e testimoniano una diminuzione di profondità dei bacini ad essi associati. Anche questi terreni, come quelli pliocenici, sono stati interessati, successivamente

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

alla loro deposizione, da importanti dislocazioni tettoniche caratterizzate da sistemi di faglie a direzione appenninica e anti-appenninica.

Nel Pleistocene medio l'emersione dell'area romana (più interna) favorisce un mutamento delle condizioni paleogeografiche e le variazioni del livello marino, legate alla glaciazioni, determinano la sedimentazione di depositi di ambiente continentale fluvio-lacustre provenienti dal disfacimento della catena appenninica. Tali terreni vengono depositi dal Paleotevere e dai suoi affluenti durante diversi cicli deposizionali, legati alle variazioni eustatiche, in connessione con l'alternarsi delle variazioni climatiche; tali cicli sono caratterizzati da frequenti variazioni litologiche (ghiaie, sabbie ed argille) e da complessi rapporti stratigrafici.

Successivamente la campagna romana viene interessata da violente esplosioni vulcaniche che portano alla formazione degli apparati vulcanici Vulsino, Vicano, Sabatino e Laziale. Il carattere prevalentemente esplosivo dei due principali distretti vulcanici che circondano l'area romana determina ad ogni parossismo eruttivo la messa in posto, in tempi molto brevi, di una notevole quantità di prodotti sotto forma sia di piroclastiti di ricaduta che depositi di colata piroclastica, che tendono a concentrarsi nelle depressioni, alterando e modificando la topografia e l'idrografia. Anche il corso principale del Paleotevere viene influenzato dall'arrivo delle coltri vulcaniche venendo definitivamente confinato nell'ambito dell'area golenale attuale, costretto tra le pendici della dorsale plio-pleistocenica di Monte Mario-Gianicolo ed il plateau ignimbrico albano.

Al termine della fase parossistica vulcanica, una marcata fase regressiva, responsabile di un forte abbassamento del livello del mare, determina un approfondimento dell'alveo del Tevere. Il successivo innalzamento del livello marino, continuato fino all'epoca attuale, determina il colmamento dei paleo-alvei precedentemente incisi con depositi alluvionali olocenici; mentre in contemporanea si ha un'aggradazione di sedimenti di spiaggia sempre olocenici.

Proprio nell'area del litorale laziale/delta del Tevere, la sequenza di sedimenti che vi si riscontra ha una storia molto recente, risalente a circa 20.000 anni fa e controllata prevalentemente da fluttuazioni glacio-eustatiche, mentre gli effetti della subsidenza e della tettonica sono meno rilevanti, nonostante l'area costiera laziale prospiciente la città di Roma presenti un assetto strutturale caratterizzato da 3 direttrici tettoniche principali: appenninica

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

(NW-SE) antiappenninica (NE-SW) e meridiana (N-S), che presentano età e caratteri strutturali differenti.

La successione sedimentaria plio-pleistocenica soggiace, mediante una superficie di discontinuità ai depositi postglaciali (circa 14.000 a - attuale) olocenici rappresentanti l'ultima evoluzione deltizia dello sbocco del Fiume Tevere sul Mare Tirreno.

L'andamento in profondità di questa superficie di discontinuità mostra una serie di "alti" e "bassi" morfologici corrispondenti alle situazioni geostrutturali ed agli effetti delle fasi erosive durante l'ultima glaciazione (Wurm), quando il livello marino si attestava tra i 100 e i 120 m al disotto dell'attuale quota 0.

La successione stratigrafica di questa sequenza sedimentaria è riconducibile all'evoluzione di un ciclo trasgressivo e ad una fase di alto stazionamento interglaciale o ciclo regressivo. Lo sviluppo dell'intero ciclo trasgressivo potrebbe avere avuto inizio circa 14.000 anni fa, allorché la paleolinea di costa si attestava a -90 m s.l.m., con una progressiva, seppure discontinua, risalita del livello marino sino a circa la quota attuale.

Successivamente, si interrompe la risalita marina dando inizio all'ultimo ciclo evolutivo caratterizzato da un livello marino approssimativamente stabile e da una variazione dei rapporti quantitativi tra materiali fluviali apportati e materiali ridistribuiti dal mare, condizioni queste che hanno permesso la progradazione del delta tiberino sino al raggiungimento dell'estensione attuale.

In estrema sintesi, l'evoluzione del delta tiberino e della relativa fascia costiera può essere schematizzata secondo le seguenti tre fasi:

Nella prima fase (14.000 - 13.000 a) durante il ciclo trasgressivo la rapida risalita del livello marino determinò la variazione del livello di base del Fiume, ciò causò la deposizione di gran parte del carico sedimentario trasportato nella paleovalle.

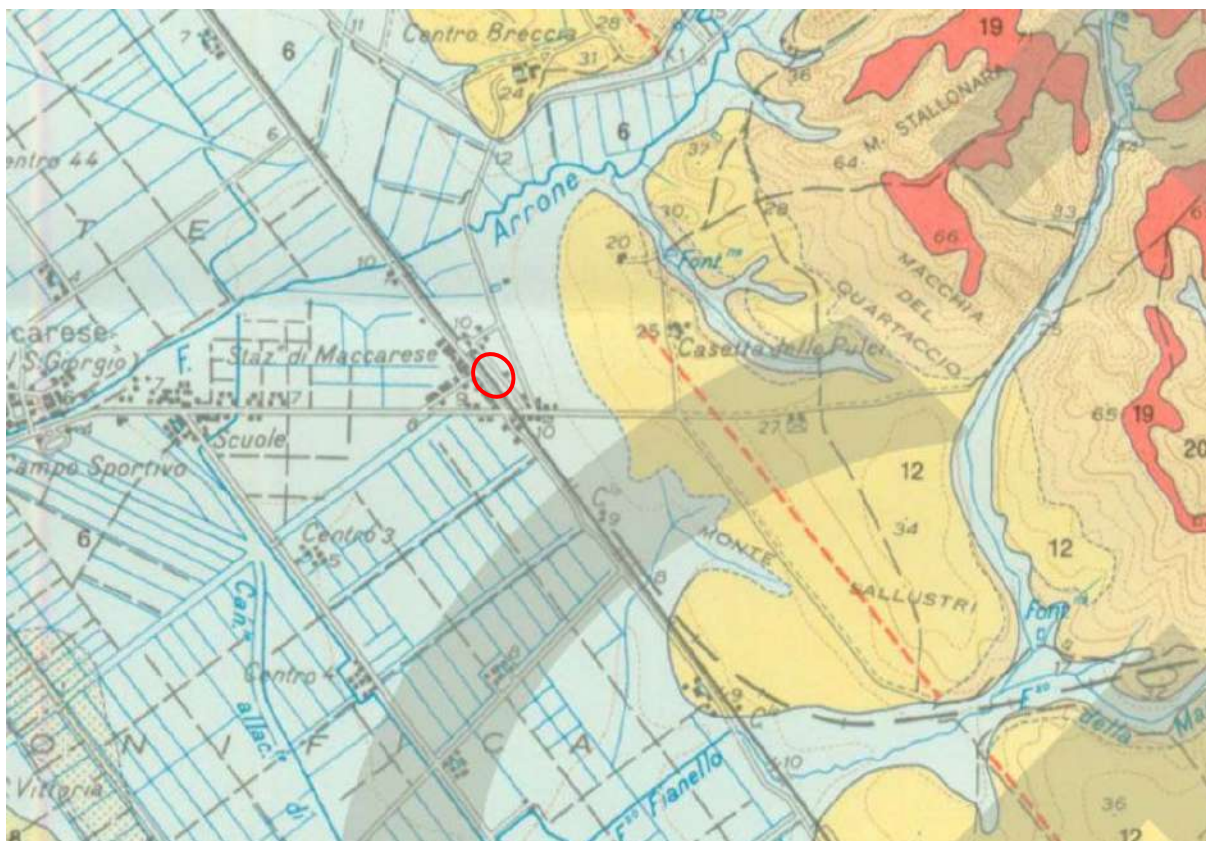
Durante la seconda fase (13.000 - 5.000 a) si crearono due ambienti deposizionali principali: la "laguna costiera con barriera" (Coastal lagoonal barrier) e i corpi deltizi del Fiume Tevere e di un sistema fluviale a treccia (fluvial braided) sfocianti in essa rispettivamente da E e da NO. Questa fase termina con un significativo episodio palustre datato intorno ai 5.000 anni ed esteso per tutta l'area in esame; dopo tale episodio (5.000 a. - attuale) iniziò la progradazione

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

della foce tiberina mediante un corpo deltzio lagunare che raggiunta la barriera costiera divide in due bacini l'originaria laguna. Negli ultimi 2.000 anni la stabilità del livello marino e la foce tiberina avanzante in mare determinò la trasformazione dei due bacini in paludi salmastre corrispondenti agli antichi stagni di Ostia e Maccarese, i quali tuttavia, mantennero sempre un contatto, seppur parziale, con il mare tanto da essere utilizzati in epoca storica come saline.

### Inquadramento geologico locale

L'area in esame, ubicata nel settore centrale del Foglio n.373 "Cerveteri" della Carta geologica d'Italia in scala 1:50.000, è caratterizzata prevalentemente dall'affioramento di litotipi alluvionali dell'Olocene e di depositi eolici del Pleistocene superiore.



**Stralcio Carta Geologica d'Italia alla Scala 1:50.000 Foglio n.373 "Cerveteri"**



DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA

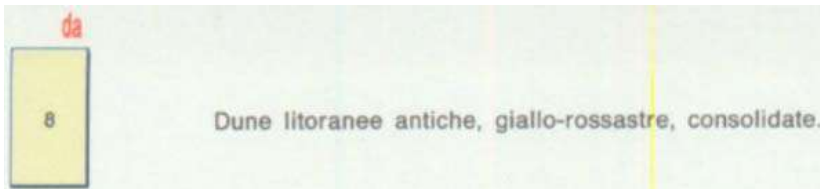
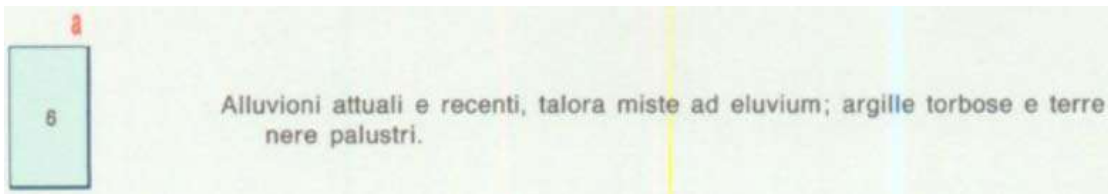
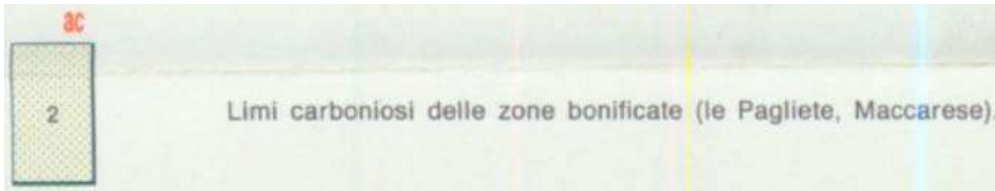
Redatto:

Stazione di Maccarese

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

Oggetto:

Studio di Prefattibilità Ambientale



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	



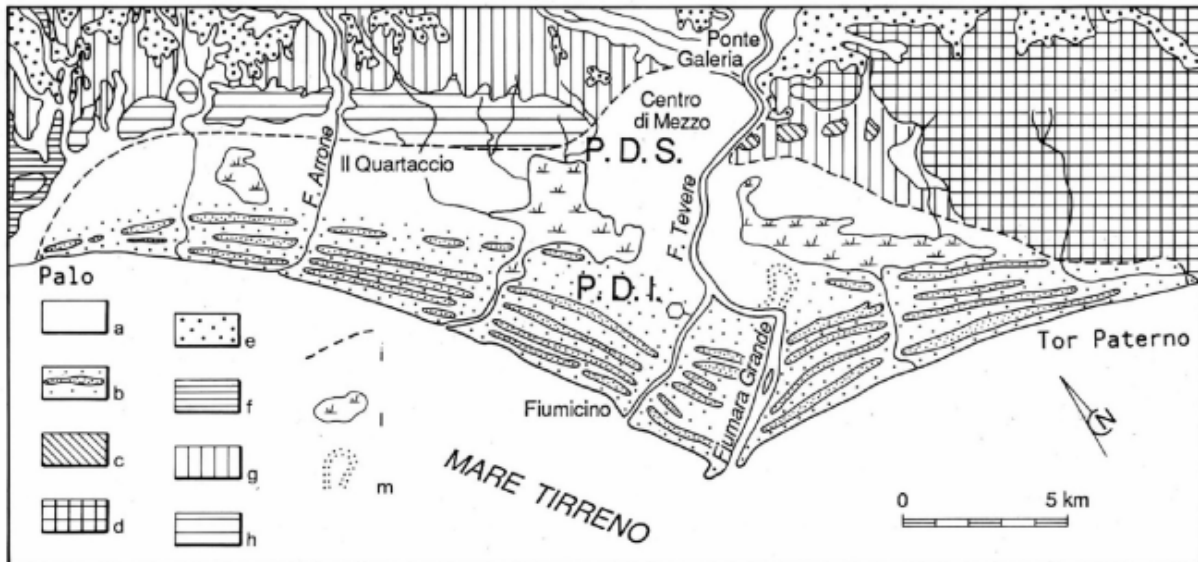
In particolare, dall'analisi della Carta Geologica di riferimento, nell'area di progetto risultano affiorare le **Alluvioni attuali e recenti (6)** (OLOCENE).

### **Inquadramento geomorfologico**

Il Delta del Fiume Tevere, dove ricade l'area di studio, si estende per oltre 150 km<sup>2</sup> con la parte emersa, che rimane divisa dal corpo fluviale, e per circa 500 km<sup>2</sup> con la parte sommersa, che presenta uno spessore massimo del corpo sedimentario di poco superiore a 80 m.

La piana deltizia si estende per circa 35 km ed occupa la parte mediana del settore costiero della Regione Lazio; essa è delimitata verso ovest dalla costa compresa tra Palo a nord e Tor Paterno a sud. Verso l'interno il corpo deltizio è definito dall'isoipsa 5 m che corre a destra del Tevere tra Palo e Ponte Galeria, al piede delle colline pleistoceniche.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



Distribuzione areale dei principali elementi morfologici della piana deltizia del Fiume Tevere e delle formazioni che affiorano sulle retrostanti colline pleistoceniche (Bellotti et alii, 1989). Legenda: a – alluvioni recenti; b – sedimenti dunari e interdunari recenti; c – alluvioni antiche; d – sabbie rossastre (dune antiche); e – piroclastiti pleistoceniche; f – travertini; g – argille, argille sabbiose, sabbie; lenti di ciottolame con abbondante malacofauna; h – ghiaie e ghiaie sabbiose poligeniche; i – limite interno del delta; l – antichi stagni bonificati; m – canali fluviali fossili.

La progradazione della piana deltizia e l'attuale configurazione morfologica sono frutto dell'evoluzione avvenuta negli ultimi 4-5.000 anni, ovvero dalla stabilizzazione del livello del mare al termine dell'ultimo ciclo glacio-eustatico e sono controllate principalmente dagli apporti di sedimenti fluviali del Tevere e, in modo decisamente subordinato, da quello degli altri piccoli corsi d'acqua presenti nella piana. Da un punto di vista morfologico la piana deltizia può essere divisa in due settori distinti, indicativamente definiti piana deltizia superiore e piana deltizia inferiore.

La **piana deltizia superiore** si estende dal limite più interno del delta ai primi cordoni dunari; l'area risulta compresa tra l'allineamento "Palo - Ponte Galeria - Tor Paterno" e quello "Tor Paterno - Ostia Antica - Capo Due Rami - Palo". Essa è caratterizzata da una morfologia pianeggiante e monotona con quote massime non superiori ai 5 m e minime prossime ai -2 m. I terreni, di origine alluvionale e palustre, prevalentemente argillosi ed in parte torbosi, sono

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

solcati da una fitta rete di canali di bonifica (Ostia e Maccarese). In quest'area è avvenuto lo sviluppo della laguna, prima, e degli stagni poi.

La **piana deltizia inferiore** è caratterizzata dall'ampia diffusione dei cordoni dunari, accresciutisi parallelamente alla linea di costa durante le varie fasi della progradazione. Essi conferiscono all'area una morfologia relativamente accidentata con altezze variabili, che nella parte meridionale raggiungono i 10-12 m s.l.m. Risulta inoltre evidente la dicotomia dell'asta fluviale tiberina (Canale di Fiumara Grande e Canale di Fiumicino).

Le spiagge attuali presentano fenomeni di evidente erosione in prossimità delle foci. I terreni superficiali sono essenzialmente sabbiosi caratterizzati da sabbie quarzoso-feldspatiche, da medio-fini a medio-grossolane, discretamente classate solo nelle aree dunari e nelle spiagge stabili a sud di Ostia, mentre sabbie medio-grossolane moderatamente o poco classate, prevalgono nella rimanente area litorale. Questo settore coincide con la parte del delta sviluppatasi negli ultimi 2.500 anni durante i quali l'incessante azione del moto ondoso ha ridistribuito lungo la spiaggia le sabbie portate dal Tevere.

I **cordoni dunari** sono elementi morfologici presenti su ambedue le ali del delta, ma appaiono meglio sviluppati nel settore meridionale dove talvolta raggiungono altezze di 10- 12 m. I cordoni più interni presentano un andamento pressoché rettilineo circa NW-SE, limitando verso mare l'area degli antichi stagni; i cordoni più recenti presentano invece un andamento arcuato parallelo all'attuale linea di costa cosicché questo ambiente si sviluppa per una fascia di 4 km all'interno della costa e si restringe a circa 500 m nelle aree più distali dalle foci. Buona parte dei cordoni dunari è stata spianata dalla spinta urbanizzazione e dall'uso agricolo del territorio; la restante parte è coperta da macchia mediterranea o da pinete di impianto artificiale (Parco di Castel Fusano).

Nelle **aree retrodunari**, fino a circa un secolo fa, ai lati del canale fluviale, erano presenti ampie aree lagunari e palustri che hanno avuto nel tempo estensioni variabili e comunicazioni più o meno ampie col mare. Il bacino in riva destra del Tevere, detto Stagno di Ponente (o di Maccarese) era il più grande e si estendeva nell'area oggi occupata dall'Aeroporto di Fiumicino, fin quasi al Fosso Arrone, con uno o due collegamenti col mare. Il bacino in riva sinistra, detto Stagno di Levante (o di Ostia), era situato alle spalle di Ostia Antica, si estendeva



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

verso sud per almeno 6 km ed aveva una comunicazione certa con il mare attraverso l'attuale Canale dello Stagno (o Canale dei Pescatori), senza escludere una possibile ulteriore comunicazione più meridionale. Entrambi i bacini sono stati parzialmente usati come saline durante il periodo romano e in periodi più recenti. Altri bacini più piccoli erano inoltre presenti a nord dell'Arrone.

Attualmente le aree retrodunari sono completamente bonificate e ai bacini lagunari si è sostituita una fitta rete di canali estesa fino ai confini interni della piana deltizia.

#### Inquadramento geomorfologico locale

L'area oggetto del presente studio è parte integrante dell'estesa pianura costiera che dalla foce del Tevere arriva fino all'altezza degli abitati di S. Severa e S. Marinella, chiusa verso l'interno dalle colline plio-pleistoceniche e separata dal mare dalla lieve ondulazione della Duna Antica che raggiunge il massimo risalto morfologico proprio all'altezza dell'area di studio, tra Fregene e Maccarese con quote massime di 8 m s.l.m.

All'interno del cordone dunale, la pianura mostra un andamento clinometrico che a grande scala appare del tutto omogeneo, con una debole vergenza verso la linea di costa, ma questo andamento d'insieme è in realtà leggermente articolato dalla presenza di tre diversi ordini di gradini morfologici, corrispondenti ad altrettanti terrazzi marini posti a quote crescenti dalla costa verso l'entroterra. Il primo di questi terrazzi (che è anche quello maggiormente esteso) è posto ad una quota di appena 2-3 m s.l.m., quello intermedio si sviluppa tra 6 e 8 m s.l.m., mentre quello più interno raggiunge gli 11-12 m s.l.m. e segna il passaggio ai terreni più antichi. La morfologia della piana costiera sopra esposta è il risultato finale (ad oggi) dell'azione congiunta di eventi tettonici succedutisi dal Miocene in poi, di movimenti geodinamici connessi con il margine tirrenico ed infine degli interventi di bonifica che, a partire dal XVII° secolo, hanno interessato la zona.

Il rilevamento di campagna eseguito non ha portato all'individuazione di alcun elemento indicante significativi dissesti o fenomeni di instabilità in atto. D'altro canto, l'area presenta una vocazione agricola con urbanizzazioni subordinate che si esplicano come nuclei, derivanti dall'originaria orditura della bonifica.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

Analoga analisi geomorfologica è stata eseguita anche nelle aree immediatamente limitrofe rispetto a quelle di interesse, ma anche in questi casi non sono stati individuati dissesti né in atto, né potenziali.

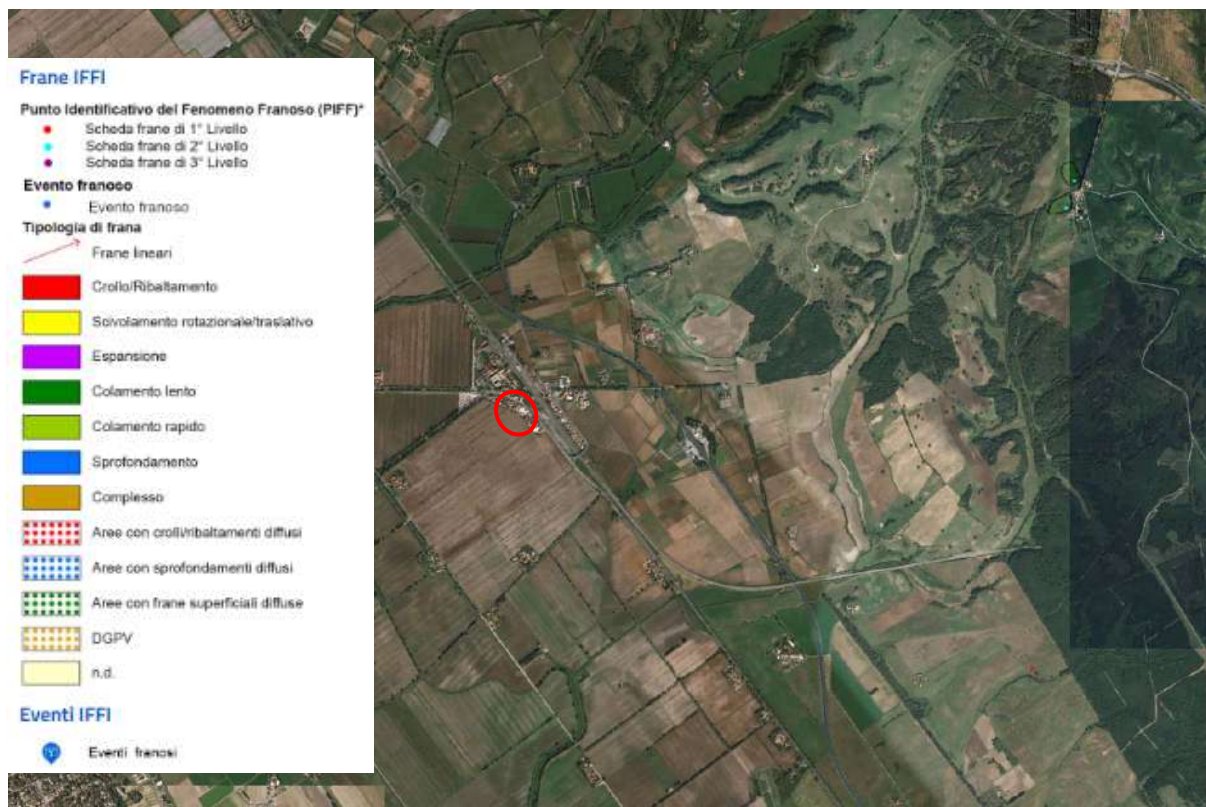
L'area, pertanto, è da ritenersi non interessata da processi erosivi o denudazionali significativi.

### **Pericolosità e rischio geomorfologico**

Nell'ambito della pericolosità e del rischio geomorfologico è possibile fare riferimento all'**Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (IFFI)** e al **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)**.

Il consulto della piattaforma IdroGEO (La piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico), che contiene l'Inventario Frane del Progetto IFFI, ha permesso di definire come nell'area interessata dal progetto, e in prossimità della stessa, non è cartografata alcuna frana. Infatti, le tre frane presenti all'interno dello stralcio si localizzano a notevole distanza (maggiore di 3,5 Km) rispetto all'area strettamente di interesse.

	<p align="center"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p align="center"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p align="center"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p align="center"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



**Stralcio della Carta dell'Inventario dei Fenomeni Frano in Italia (IFFI) (da Cart@net-Iffi - webGIS contenete la cartografia tematica del Progetto IFFI)**

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità dei bacini regionali del Lazio), rappresenta una fonte di riferimento normativo in merito all'analisi geomorfologica ed idraulica dell'area in questione.



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

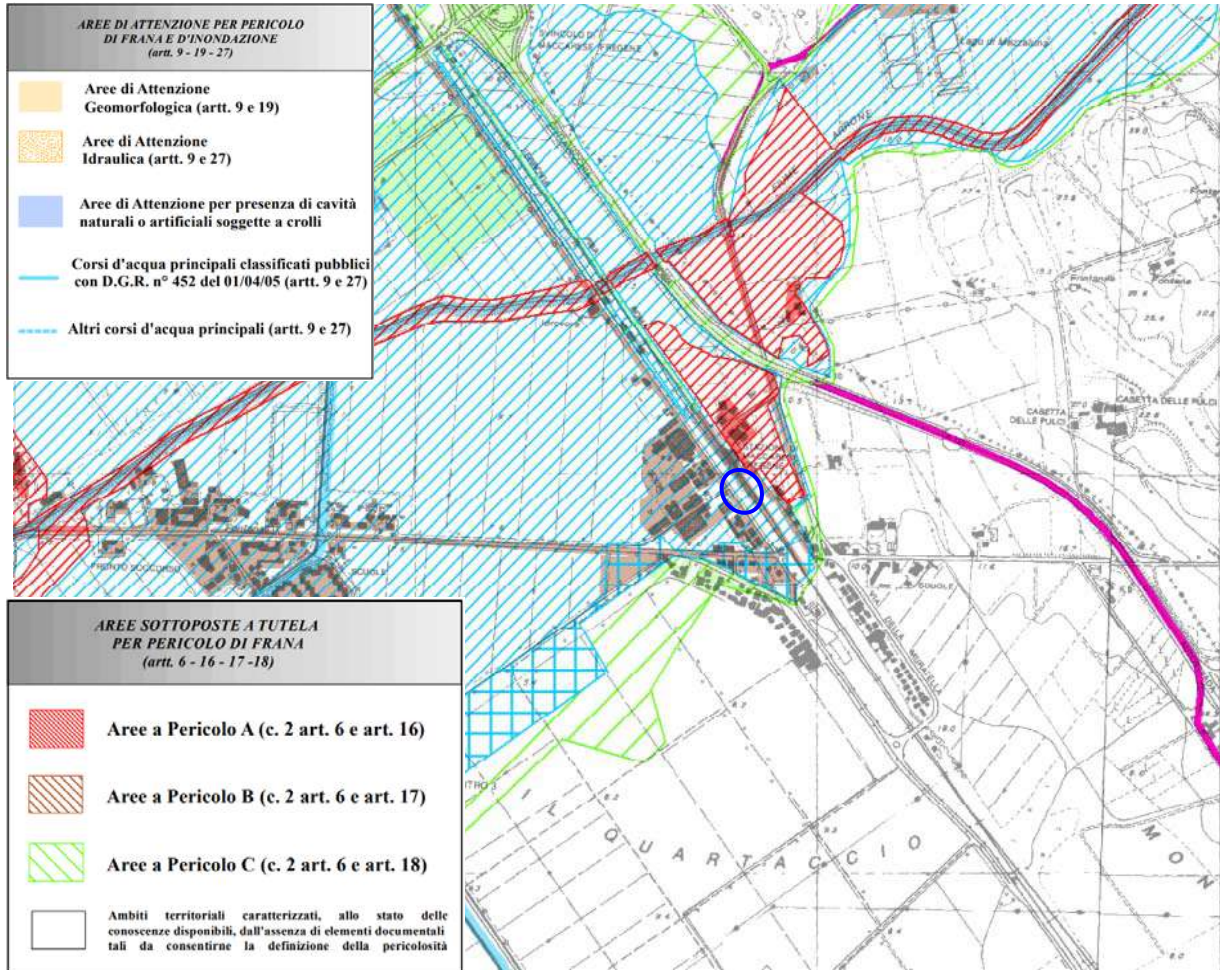
Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Redatto:

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



LIVELLI DI RISCHIO IN FUNZIONE DELLA PERICOLOSITA' E DEL VALORE ESPOSTO (art. 8 comma 5)		
ELEMENTI AREALI A RISCHIO	ELEMENTI LINEARI A RISCHIO	ELEMENTI PUNTUALI A RISCHIO
R4	R4	R4
R3	R3	R3
R2	R2	R2

**Stralcio della Tavola 2.12 SUD del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale**

	<p style="text-align: center;"><i>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Dall'analisi della Tavola del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, nell'area di progetto, ed in prossimità della stessa, non sono riportate perimetrazioni associate a pericolosità di frana.

## **Sismicità**

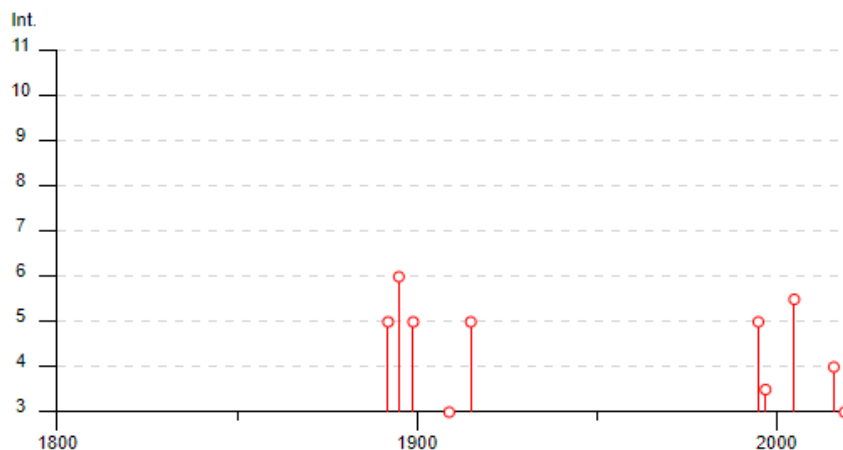
Il Lazio è caratterizzato da una sismicità che si distribuisce lungo fasce (Zone sismogenetiche) a caratteristiche sismiche omogenee, allungate preferenzialmente NW-SE, nella direzione della costa tirrenica e della catena montuosa appenninica. Lungo queste fasce la sismicità si distribuisce in modo omogeneo e gradualmente crescente dalla costa verso l'Appennino. Quasi asismica risulta essere la provincia di Latina e poco sismica la zona costiera della provincia di Viterbo.

Terremoti di media intensità ma molto frequenti, fino all'VIII° MCS/MSK, avvengono nell'area degli apparati vulcanici del Lazio, Colli Albani e Monti Vulsini, ed in alcune aree del Frusinate e del Reatino; terremoti molto forti, fino al X-XI° della scala macrosismica MCS/MSK, ma relativamente poco frequenti, si hanno nelle conche di origine tettonica di Rieti, Sora e Cassino.

Le elaborazioni dei dati storici dei terremoti verificatisi in passato, condotte dall'I.N.G.V. (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), ha permesso la creazione di un database relativo alle intensità macrosismiche risentite nei diversi comuni italiani.

Nelle tabelle seguenti è riassunta la storia sismica di Fiumicino (I.N.G.V. – Database Macrosismico Italiano 2015 – DBMI15 versione 4.0); in essa sono riportati (su 162 osservazioni disponibili) i principali terremoti cui è stato sottoposto il territorio del Comune di Fiumicino.

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>



Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
5	1892	01	22				Colli Albani	81	7	5.14
6	1895	11	01				Campagna romana	94	6-7	4.83
5	1899	07	19	13	18	5	Colli Albani	122	7	5.10
NF	1901	04	24	14	20		Sabina	44	8	5.25
NF	1906	02	21	20	49		Colli Albani	42	5	4.08
3	1909	08	31	13	41		Roma	44	5	4.15
NF	1911	04	10	09	43		Colli Albani	79	6	4.74
5	1915	01	13	06	52	4	Marsica	1041	11	7.08
5	1995	06	12	18	27	4	Campagna romana	125	5-6	3.79
3-4	1997	09	26	09	40	2	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9	5.97
5-6	2005	08	22	12	02	0	Costa laziale	57	5-6	4.78
4	2016	10	26	19	18	0	Valnerina	77		6.07
3	2019	06	23	20	43	4	Colli Albani	40	5	3.76

**Principali terremoti cui è stato sottoposto il territorio del Comune di Fiumicino – Tratto da I.N.G.V. – Database Macrosismico Italiano 2015 – DBMI15 v. 4.0.**

Nell'area del comune di Fiumicino si sono risentiti terremoti provenienti da:

a) Attività sismica dell'Appennino Centrale

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

Nell'Appennino Centrale sono localizzate molte aree sismogenetiche di notevole importanza, che hanno dato origine a terremoti di elevata magnitudo (fino a M=7). I terremoti di queste zone sismogenetiche hanno determinato nella Città di Fiumicino i risentimenti più elevati.

#### b) Attività sismica dei Colli Albani

I Colli Albani sono sede di una sismicità con terremoti molto frequenti e con magnitudo intorno a M=5. I risentimenti nella Città di Fiumicino sono molto frequenti ma con intensità macrosismica da bassa a molto bassa.

Oltre alle suddette zone sismogenetiche si segnala un'attività sismica nei settori costieri ed off-shore della Regione Lazio, legata alle strutture trasversali; in particolare si fa riferimento al terremoto del 22/08/2005, profondo circa 30 km, con magnitudo 4,5 localizzato a largo di Anzio che si è risentito anche nella Città di Fiumicino.

In base all' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, il territorio comunale di Fiumicino appartiene alla **Zona Sismica 3** (*medio-bassa sismicità*), definita da un valore dell'accelerazione (ag) orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante compreso tra 0.15-0.25 g.

Successivamente la Regione Lazio, attraverso il Servizio Geologico Regionale dell'Area Difesa del Suolo, dopo un anno di studi ed indagini in collaborazione con l'ENEA, ha emanato una "Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio" (DGR n. 387 del 22 Maggio 2009), successivamente modificata con la D.G.R. n. 571 del 2 agosto 2019 e con il Regolamento Regionale n. 26 del 26/10/2020.

Partendo dall'elaborato di riferimento INGV-DPC, il territorio regionale è stato suddiviso in fasce di accelerazione caratterizzate da intervalli di 0,05g. Nella nuova classificazione sismica del territorio laziale, i valori di accelerazione massima al suolo (ag) dell'elaborato all'84°percentile dell'INGV-DPC sono compresi fra 0.278g e 0.065g, ai quali si possono correlare empiricamente soltanto 3 Zone Sismiche, escludendo quindi totalmente la Zona Sismica 4 (ag<0.050).

La Zona Sismica 1, quella più gravosa in termini di pericolosità sismica, non presenta sottozone in quanto il valore di ag max previsto per il Lazio non giustifica ulteriori suddivisioni. La creazione di sottozone, infatti, ha interessato soltanto le Zone Sismiche 2 e 3, con la

	<b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b>  <b>Stazione di Maccarese</b>  <b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b>	Redatto:
	Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>

suddivisione in 4 sottozone sismiche (dalla 2A, ovvero la maggiore sottozona della Zona Sismica 2, fino alla sottozona sismica 3B, corrispondente alla sottozona meno pericolosa della Zona Sismica 3), come si evince dalla Tabella successiva.

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
1		$0.25 \leq a_g < 0,278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

**Suddivisione delle sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio**

In tale contesto il comune di Fiumicino, ove è localizzata l'area in esame, è incluso nella **Zona Sismica 3B** caratterizzata da un valore dell'accelerazione ( $a_g$ ) orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante compreso tra 0.062-0.10 g.

### **Siti contaminati e potenzialmente contaminati**

Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica:

- Elenco dei Siti di Interesse Nazionale e Regionale (MATTM, Piano delle Bonifiche delle Aree Inquinare);
- Elenco dei siti oggetti a procedimenti di bonifica presenti sul territorio del Lazio 2020 (ARPA Lazio - Dipartimento stato dell'ambiente - Servizio suolo e bonifiche - aprile 2021).

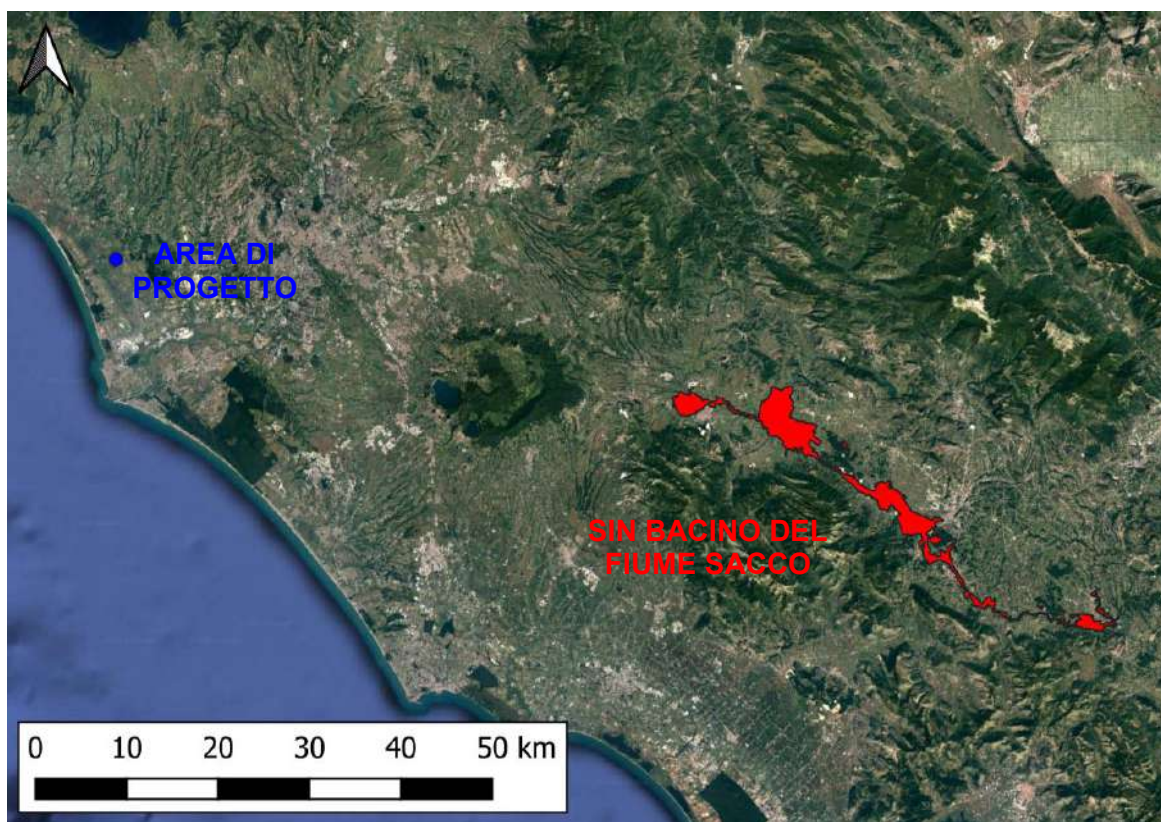
#### Siti di Interesse Nazionale



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

I Siti di Interesse Nazionale nella regione Lazio individuati dal Ministero dell'Ambiente è esclusivamente quello del **Bacino del Fiume Sacco** (Legge 2 dicembre 2005, n. 248; Decreto MATTM 31 gennaio 2008; Decreto MATTM 22 novembre 2016).

Come si evidenzia dalla immagine di seguito riportata, l'area di progetto risulta essere distante dal SIN del Bacino del Fiume Sacco.



**Inquadramento spaziale del SIN del Bacino del Fiume Sacco rispetto all'area di progetto**

### Siti di Interesse Regionale

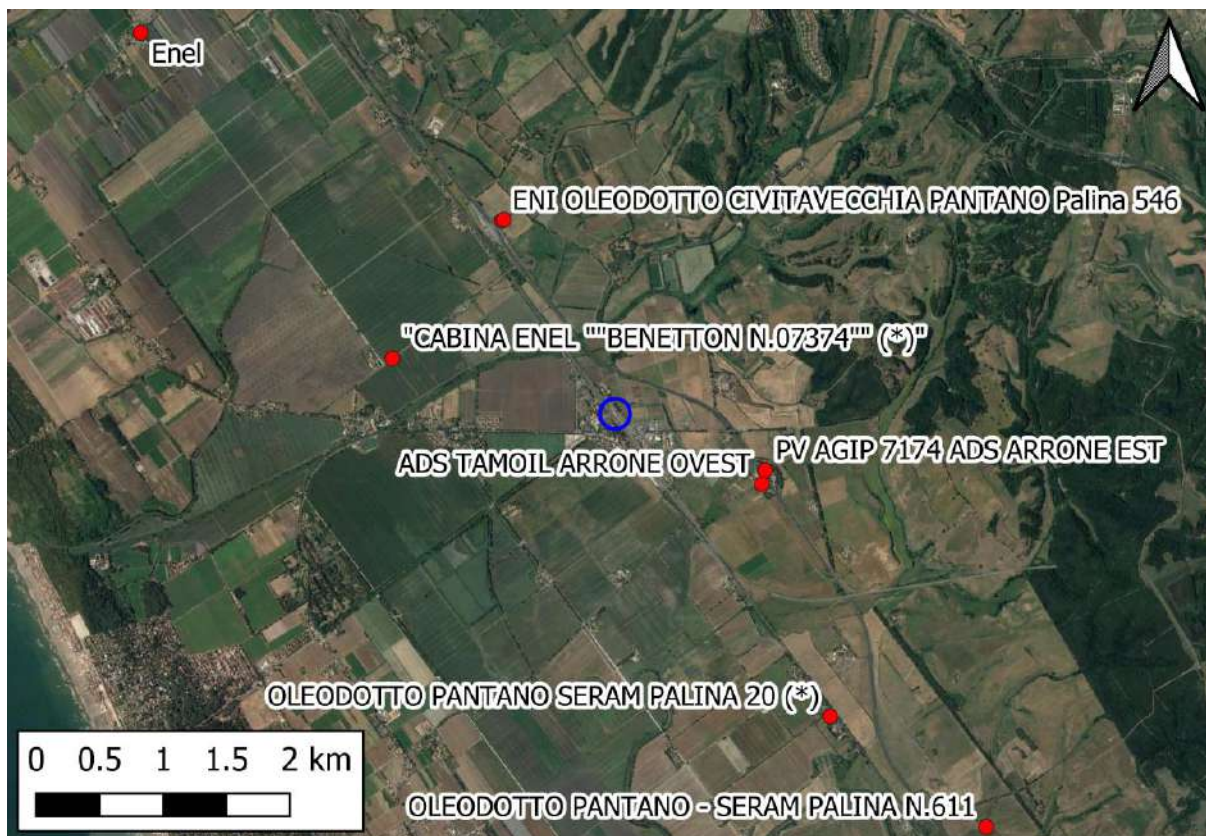
Al fine di verificare l'interferenza delle aree oggetto di intervento con siti contaminati, è stato consultato l'Elenco dei siti oggetti a procedimenti di bonifica presenti sul territorio del Lazio 2020 (ARPA Lazio - Dipartimento stato dell'ambiente - Servizio suolo e bonifiche - aprile 2021). Di seguito si riporta la tabella relativa agli otto siti oggetti a procedimenti di bonifica presenti nell'intorno della stazione ferroviaria Maccarese.

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	

	Denominazione	Indirizzo	Comune	Provincia	Stato del procedimento	Sito di interesse nazionale (SIM SACCO)
75	ADS TAMOIL ARRONE OVEST	Autostrada A12 Fiumicino	Fiumicino	Roma	in corso	NO
120	PV AGIP 7174 ADS ARRONE EST	Autostrada A12 km 8+500	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
123	CABINA ENEL "BENETTON N.07374" (*)	Via Rospigliosi loc. Maccarese	Fiumicino	Roma	in corso	NO
145	ENI OLEODOTTO CIVITAVECCHIA PANTANO Palina 546	Autostrada A1 km 538 dir nord Loc. Maccarese	Fiumicino	Roma	in corso	NO
166	OLEODOTTO PANTANO SERAM PALINA 20 (*)	via della Muratella	Fiumicino	Roma	chiuso	NO
167	ENI OLEODOTTO CIVITAVECCHIA - PANTANO DI GRANO - PALINA 547	Loc. Maccarese via della muratella nei pressi ca	Fiumicino	Roma	in corso	NO
183	OLEODOTTO PANTANO - SERAM PALINA N.611	Via Salvatore Ottolenghi Roma palina 611	Roma Capitale	Roma	in corso	NO
284	Enel	Via Pagliete, 351 (Maccarese)	Fiumicino	Roma	in corso	NO

**Tabella dei siti oggetti di bonifica presenti nell'intorno della stazione ferroviaria Maccarese**

Dall'analisi dell'immagine successiva è possibile apprezzare come nessuno di questi siti oggetti di procedimenti di bonifica ricade all'interno dell'area interessata dal progetto.



**Ubicazione spaziale dei siti oggetto di bonifica nell'intorno dell'area interessata dal progetto**

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## **Ambiente idrico**

Nei paragrafi che seguono si riportano i principali lineamenti relativi all'aspetto ambientale in esame, in particolare l'idrografia superficiale, l'idrogeologia e la qualità delle acque superficiali e sotterranee.

### **Acque superficiali**

L'idrologia dell'area del Delta del Tevere è il risultato dei processi di bonifica e regimazione delle acque degli Stagni di Ostia e di Arrone iniziati nel 1884. L'intervento iniziò con l'arginatura del Tevere che nei periodi di piena invadeva le zone depresse e proseguì con la separazione delle acque alte provenienti dalle colline adiacenti mediante la realizzazione dei Canali Palocco, Dragoncello e Lingua, al fine di isolare completamente lo Stagno Ostiense dalle acque di ruscellamento superficiale e far defluire queste verso il mare con pendenza naturale, senza ristagni.

I colatori e i collettori delle acque basse, con la classica disposizione a spina di pesce, convogliano le acque presenti nelle zone poste sotto il livello del mare nei Collettori Primari (di Ponente e di Levante) fino alla vasca di arrivo posta nel punto più basso dell'area depressa, da dove vengono sollevate per mezzo di impianti idrovori e scaricate in mare attraverso una canalizzazione a deflusso naturale (Canale dello Stagno).

A sud del Fiume Tevere l'opera di bonifica presenta l'intersezione del Collettore Primario di Levante (acque basse) con il Fosso di Dragoncello (acque alte), che avviene mediante un sottopasso.

Al posto delle antiche lagune, oggi appaiono ampie distese pianeggianti, in parte disposte a quota inferiore al livello marino; esse sono solcate dai canali di bonifica che convogliano le acque agli impianti idrovori. Il Tevere attraversa la sua piana deltizia, dividendosi a Capo Due Rami, nei canali di Fiumara Grande e Fiumicino che costituisce il naturale proseguimento dell'antica "Fossa Traiana".

Poco a sud del centro di Ostia, il Canale dello Stagno (o Canale dei Pescatori), antico emissario naturale dello Stagno di Ostia, è oggi arginato ed utilizzato come via di deflusso a mare dei canali di bonifica posti a sud della foce tiberina e adibito ad uso portuale.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

L'idrografia superficiale dell'area di studio ha come elemento principale il fiume Arrone. Il fiume Arrone, che ha origine all'estremità sud-orientale del lago di Bracciano a quota 164 m s.l.m., sbocca nella pianura costiera 5 km a nord dalla foce. Oltre al fiume Arrone, nell'area di studio è presente il canale allacciante di Maccarese, che attraverso il collettore generale delle acque alte, drena artificialmente parte dell'area stessa.

#### Pericolosità e rischio idraulico

Nell'ambito della pericolosità e del rischio idraulico, a livello normativo è possibile fare riferimento al **Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)** e al **Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)**, in entrambi i casi per l'area di studio redatti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità dei bacini regionali del Lazio).

Per quanto concerne il **Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)**, questo contiene all'interno le Aree di attenzione per pericolo d'inondazione, le Aree sottoposte a tutela per pericolo d'inondazione e i Livelli di rischio in funzione della pericolosità e del valore esposto. Si riporta di seguito uno stralcio della Tavola 2.12 SUD del PAI relativo all'are di interesse progettuale.



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

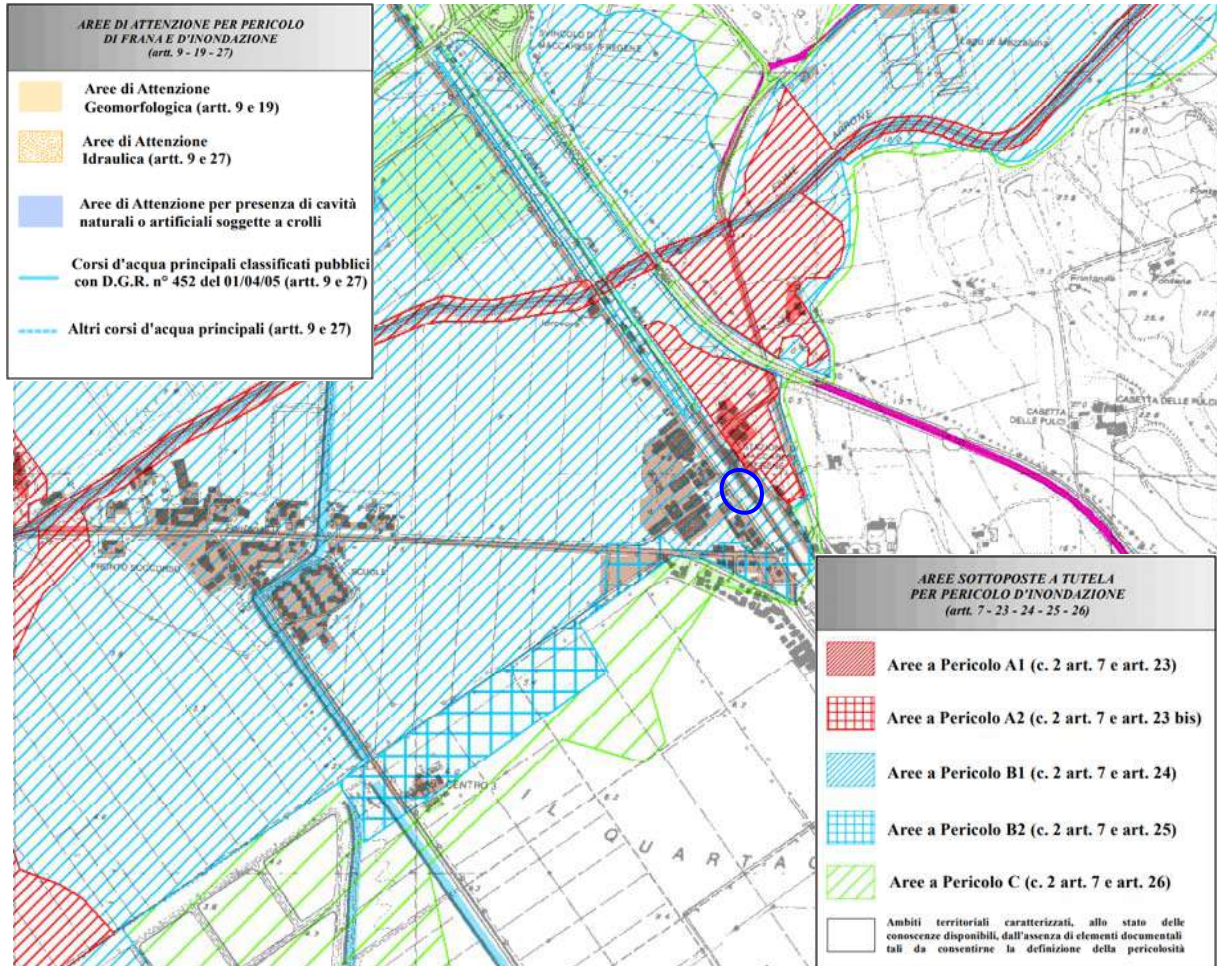
Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Redatto:

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



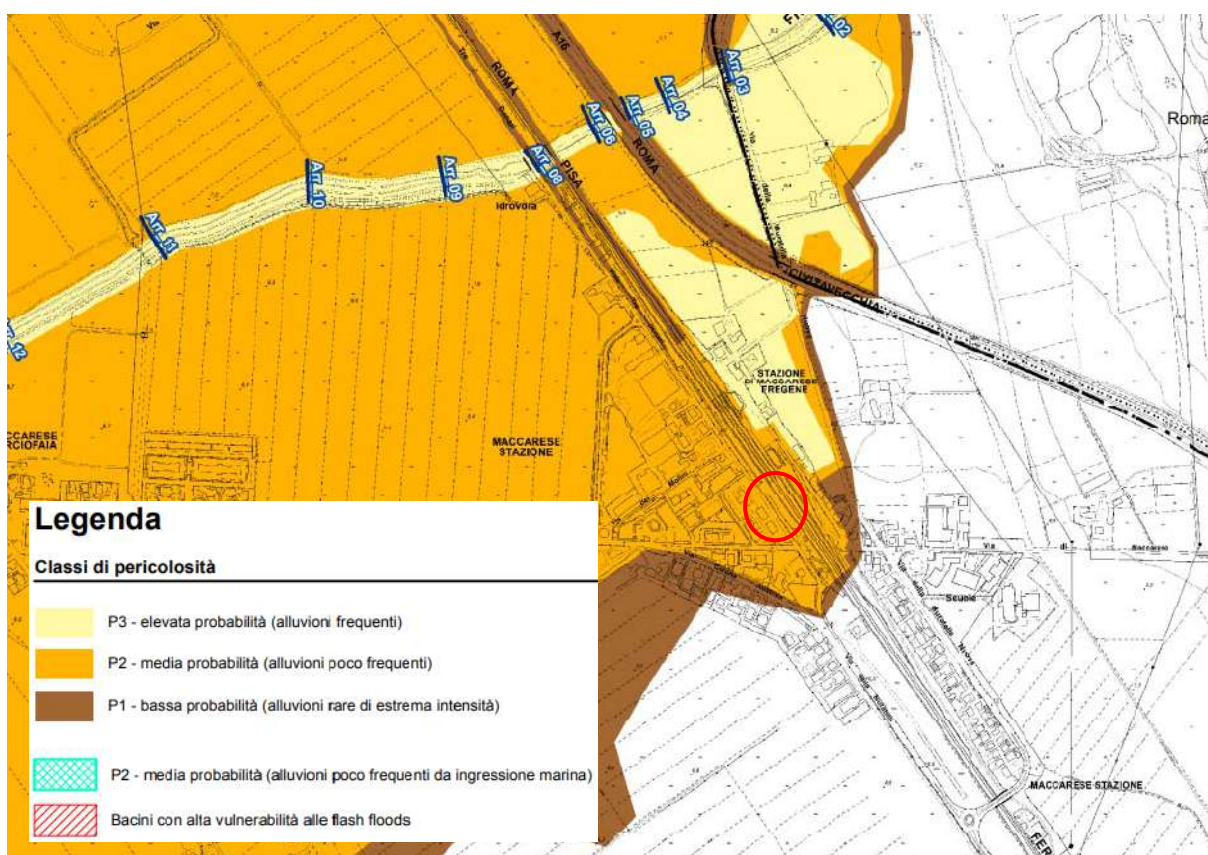
LIVELLI DI RISCHIO IN FUNZIONE DELLA PERICOLOSITA' E DEL VALORE ESPOSTO (art. 8 comma 5)		
ELEMENTI AREALI A RISCHIO	ELEMENTI LINEARI A RISCHIO	ELEMENTI PUNTUALI A RISCHIO
R4	R4	R4
R3	R3	R3
R2	R2	R2

**Stralcio della Tavola 2.12 SUD del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale**

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

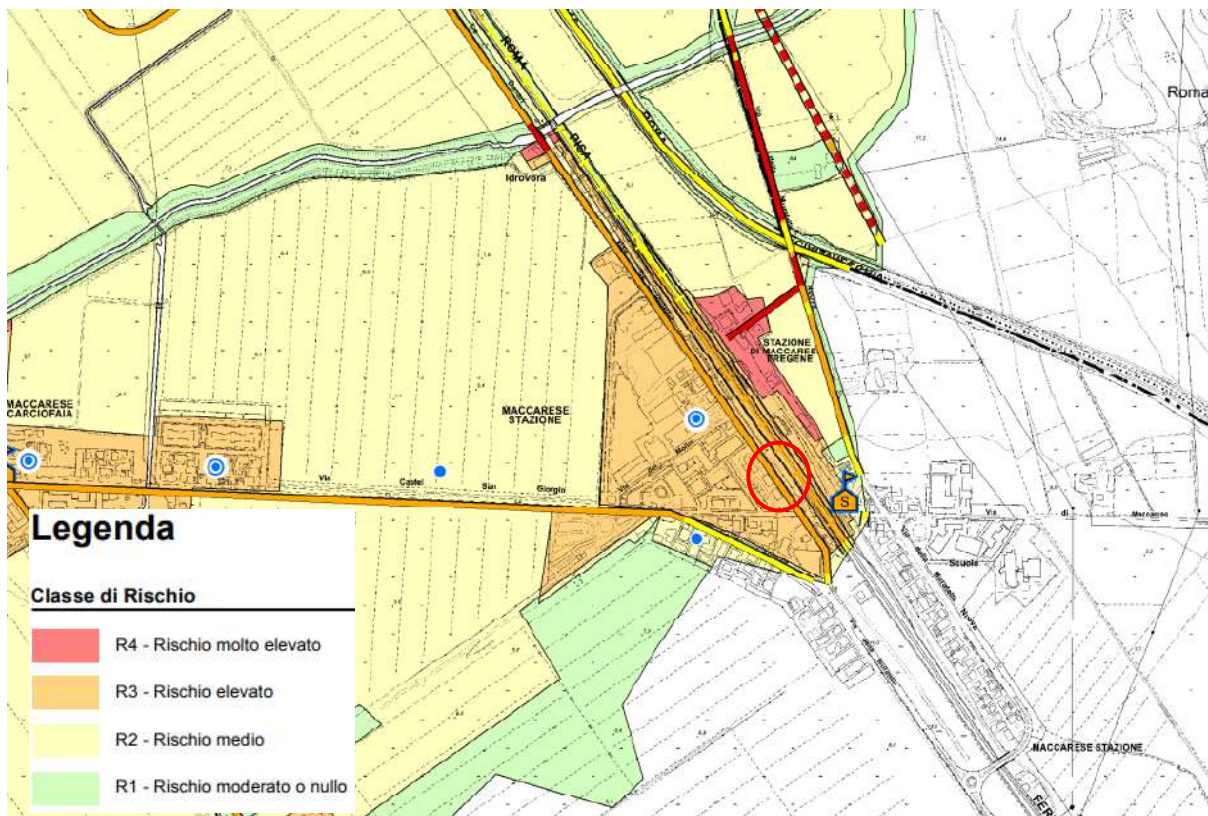
Com'è possibile apprezzare dalla cartografia del PAI, l'area interessata dal progetto ricade all'interno dell'Area a pericolo di inondazione B1 (c. 2 art. 7 e art. 24) a cui è associato un livello di rischio R3.

In maniera quasi del tutto analoga, il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) contiene due differenti elaborati cartografici che definiscono le perimetrazioni per aree a pericolosità e a rischio idraulico.



**Stralci della Mappa della pericolosità idraulica n. 18 del PRGA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale**

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



**Stralcio della Mappa del rischio idraulico n. 18 del PRGA dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale**

In accordo con quanto riportato dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico, l'area di progetto nelle Mappe del PGRA ricade in corrispondenza della perimetrazione per **media probabilità di inondazione** (P2 - alluvioni poco frequenti) a cui è associato un **rischio elevato** (R3).

### **Acque sotterranee**

L'area sulla quale si estende il territorio provinciale di Roma, nell'ambito di un inquadramento idrogeologico a carattere più vasto (regionale), comprende le strutture idrogeologiche come il sistema vulcanico dei Vulsini-Cimini-Sabatini e quello dei Colli Albani e la struttura idrogeologica della Valle del Tevere (le alluvioni che costituiscono la piana del fiume). Le prime due strutture presentano una circolazione idrica sotterranea distribuita a varie profondità con

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

la falda principale, la più importante per continuità, estensione e potenzialità, posta alla base delle formazioni vulcaniche. Sia questa circolazione profonda che, in maniera più limitata, le falde di minore importanza contenute all'interno di livelli più permeabili, alimentano in maniera continua la maggior parte dei corsi d'acqua ed alcune emergenze puntuali disseminate sul territorio. Le alluvioni della piana del Tevere, in realtà, rappresentano l'asse drenante di tutte le circolazioni idriche e al loro interno sono presenti anche degli orizzonti ghiaiosi profondi che possono fornire portate elevate con acqua in pressione.

#### *Idrogeologia locale*

Informazioni di carattere generale sull'idrogeologia possono ricavarsi da una serie di pubblicazioni scientifiche:

- Carta Idrogeologica, in scala 1:200.000 a cura di Giuseppe Capelli, Roberto Mazza e Carlo Gazzetti, pubblicata nel volume "Strumenti e strategie per la tutela e l'uso compatibile della risorsa idrica nel Lazio – gli acquiferi vulcanici" (2005);
- Carta Idrogeologica del territorio della Regione Lazio, in scala 1:100.000 (2012).

L'area di interesse progettuale si colloca all'interno del **Bacino idrogeologico dei corsi d'acqua alimentati dai Monti Sabatini a sud dei Monti della Tolfa** che presenta una superficie pari a 1109 km<sup>2</sup>

Di seguito si riporta il bilancio idrogeologico relativo al *Bacino idrogeologico dei corsi d'acqua alimentati dai Monti Sabatini a sud dei Monti della Tolfa* (da Capelli G. & Mazza R., 2005):

<b>5 Bacino idrogeologico dei corsi d'acqua alimentati dai M. Sabatini a sud dei M. della Tolfa</b>					
Superficie 1109 km <sup>2</sup>	Prelievi/Inf. Eff. 43,0%	mm/anno	l/s	Mm <sup>3</sup> /anno	% di P
Precipitazione		664	23.368	736,9	100,0
Evapotraspirazione		334	11.052	348,5	47,0
Ruscellamento		114	3.747	118,2	16,0
Infiltrazione efficace		218	7.183	226,5	31,0
Deflusso di base in alveo misurato		10	344	10,8	1,4
Prelievi per usi agricoli		37	1.297	40,9	6,0
Prelievi per usi industriali		31	1.100	34,7	4,7
Prelievi da pozzi per acquedotti		17	611	19,3	2,6
<b>Totale prelievi</b>		<b>86</b>	<b>3.008</b>	<b>94,9</b>	<b>13,3</b>

Nella figura successiva viene riportato uno stralcio della porzione centro-occidentale del Foglio 3 della Carta Idrogeologica del territorio della Regione Lazio all'interno del quale ricade l'area di studio.





**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

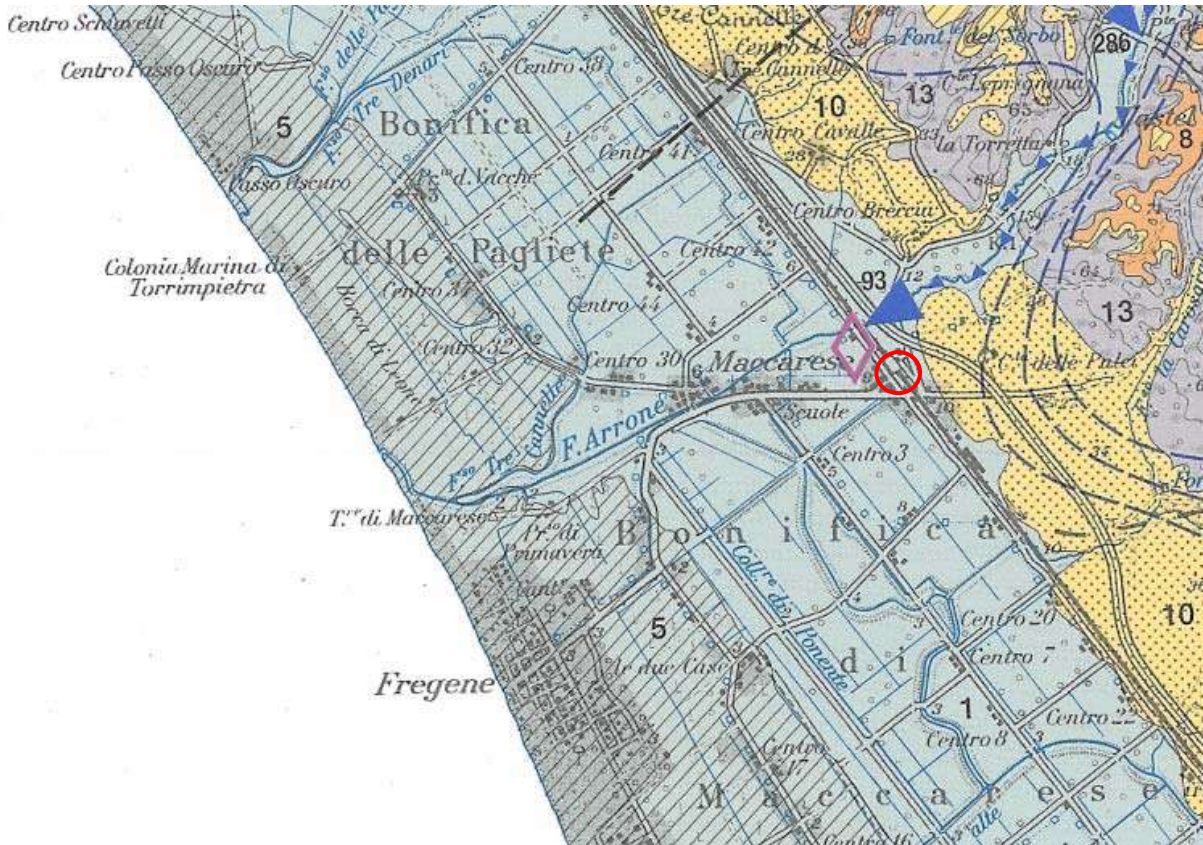
Redatto:

Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



Stralci della Carta Idrogeologica del Territorio della Regione Lazio, alla scala 1:100.000, Foglio n.3

### COMPLESSI IDROGEOLOGICI

- 1** **COMPLESSO DEI DEPOSITI ALLUVIONALI RECENTI - potenzialità acquifera da bassa a medio alta**  
Alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali e colluviali (OLOCENE). Spessore variabile da pochi metri ad oltre un centinaio di metri. Dove il complesso è costituito dai depositi alluvionali dei corsi d'acqua perenni presenta gli spessori maggiori (da una decina ad oltre un centinaio di metri) e contiene falde multistrato di importanza regionale. I depositi alluvionali dei corsi d'acqua minori, con spessori variabili da pochi metri ad alcune decine di metri, possono essere sede di falde locali di limitata estensione.
- 5** **COMPLESSO DELLE SABBIE DUNARI - potenzialità acquifera medio alta**  
Sabbie dunari, depositi interdunari, depositi di spiaggia recenti e dune deltizie (PLEISTOCENE - OLOCENE). Spessore di alcune decine di metri. Il complesso è sede di una significativa circolazione idrica sotterranea che dà origine a falde continue ed estese la cui produttività è limitata dalla ridotta permeabilità delle sabbie.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

- 8** **COMPLESSO DELLE POZZOLANE - potenzialità acquifera media**  
 Depositi da colata piroclastica, genericamente massivi e caotici, prevalentemente litoidi. Nel complesso sono comprese le ignimbriti e tufi (*PLEISTOCENE*). Spessore da pochi metri ad un migliaio di metri. Questo complesso è sede di una estesa ed articolata circolazione idrica sotterranea che alimenta la falda di base dei grandi acquiferi vulcanici regionali.
- 9** **COMPLESSO DEI TUFİ STRATIFICATI E DELLE FACIES FREATOMAGMATICHE - potenzialità acquifera bassa**  
 Tufi stratificati, tufi terrosi, breccie piroclastiche, pomice, lapilli e blocchi lavici in matrice cineritica (*PLEISTOCENE*). I termini del complesso si presentano interdigeriti tra gli altri complessi vulcanici per cui risulta difficile definirne lo spessore totale. Il complesso ha una rilevanza idrogeologica limitata anche se localmente può condizionare la circolazione idrica sotterranea, assumendo localmente il ruolo di limite di flusso e sostenendo esigue falde superficiali.
- 10** **COMPLESSO DEI DEPOSITI CLASTICI ETEROGENI - potenzialità acquifera bassa**  
 Depositi prevalentemente sabbiosi e sabbioso-argillosi a luoghi cementati in facies marina e di transizione, terrazzati lungo costa, sabbie e conglomerati fluviali di ambiente deltizio (*PLIOCENE - OLOCENE*). Spessore variabile fino a un centinaio di metri, il complesso non presenta una circolazione idrica sotterranea significativa. Dove sono prevalenti facies conglomeratiche di elevata estensione e potenza si ha la presenza di falde di interesse locale.
- 13** **COMPLESSO DELLE ARGILLE - potenzialità acquifera bassissima**  
 Argille con locali intercalazioni marnose, sabbiose e ghiaiose (*PLIOCENE - PLEISTOCENE*), argille con gessi (*MIOCENE*); spessore variabile da decine a centinaia di metri. La prevalente matrice argillosa di questo complesso definisce i limiti di circolazione idrica sotterranea sostenendo gli acquiferi superficiali e confinando quelli profondi. Laddove affiorano i termini ghiaioso-sabbiosi è presente una circolazione idrica di importanza locale (Bacino del Farfa).

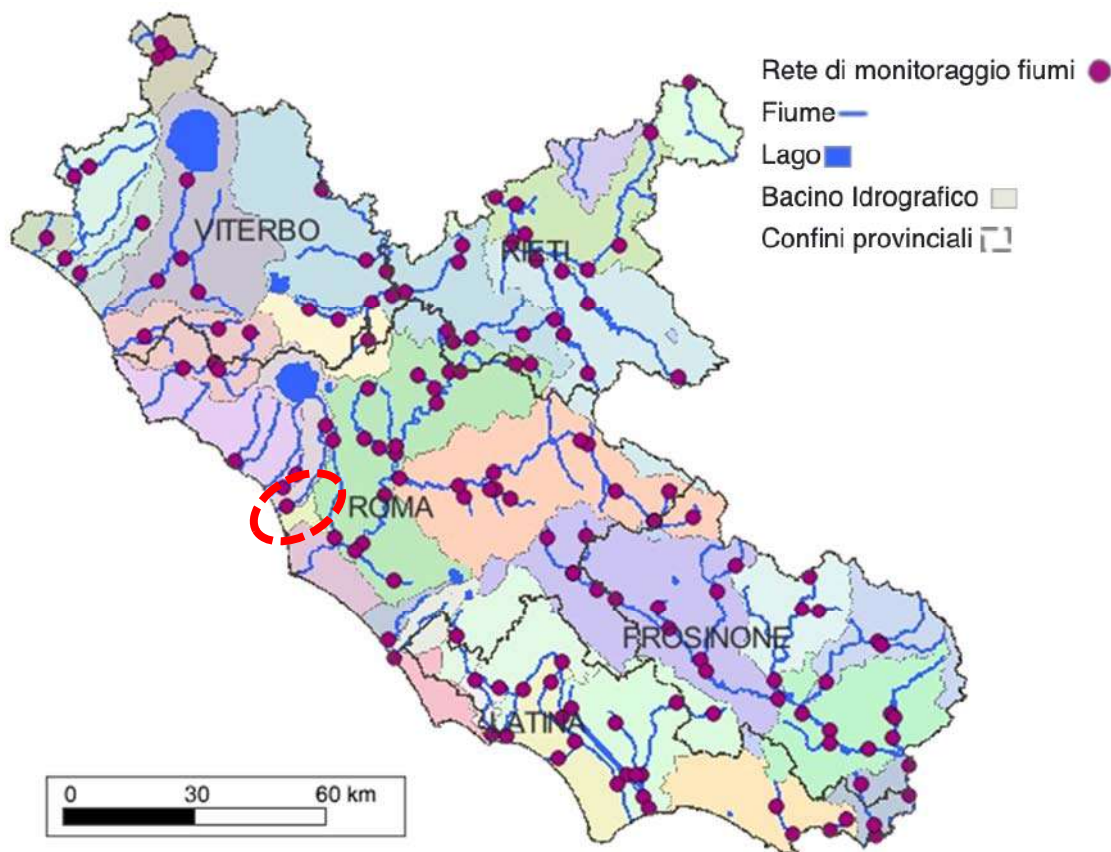
Dall'analisi della Carta Idrogeologica del territorio della regione Lazio, l'area di interesse progettuale ricade in corrispondenza del **Complesso dei depositi alluvionali recenti**. Questo Complesso, con **potenzialità acquifera da bassa a medio alta**, è costituito da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali e colluviali (**OLOCENE**) in spessori variabili da oltre un centinaio di metri. Dove il Complesso è costituito da depositi alluvionali dei corsi d'acqua perenni, come nel caso specifico, presenta gli spessori maggiori (da una decina ad oltre un centinaio di metri) e contiene falde multistrato di importanza regionale.

## Qualità delle acque

### Acque superficiali

Al fine di assicurare un adeguato livello di protezione ambientale dei corpi idrici fluviali, nel territorio regionale del Lazio sono stati individuati 43 corsi d'acqua di riferimento, scelti in base all'estensione del bacino imbrifero che sottendono e all'importanza ambientale e/o socioeconomica che rivestono. Tali corsi d'acqua vengono costantemente monitorati per poter esprimere un giudizio di qualità sul loro stato ambientale e verificare il rispetto della normativa. Il monitoraggio delle acque superficiali eseguito dall'Arpa Lazio sui corpi idrici regionali è articolato in cicli triennali. L'attuale rete di monitoraggio per i corsi d'acqua è composta da 133 stazioni.

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>



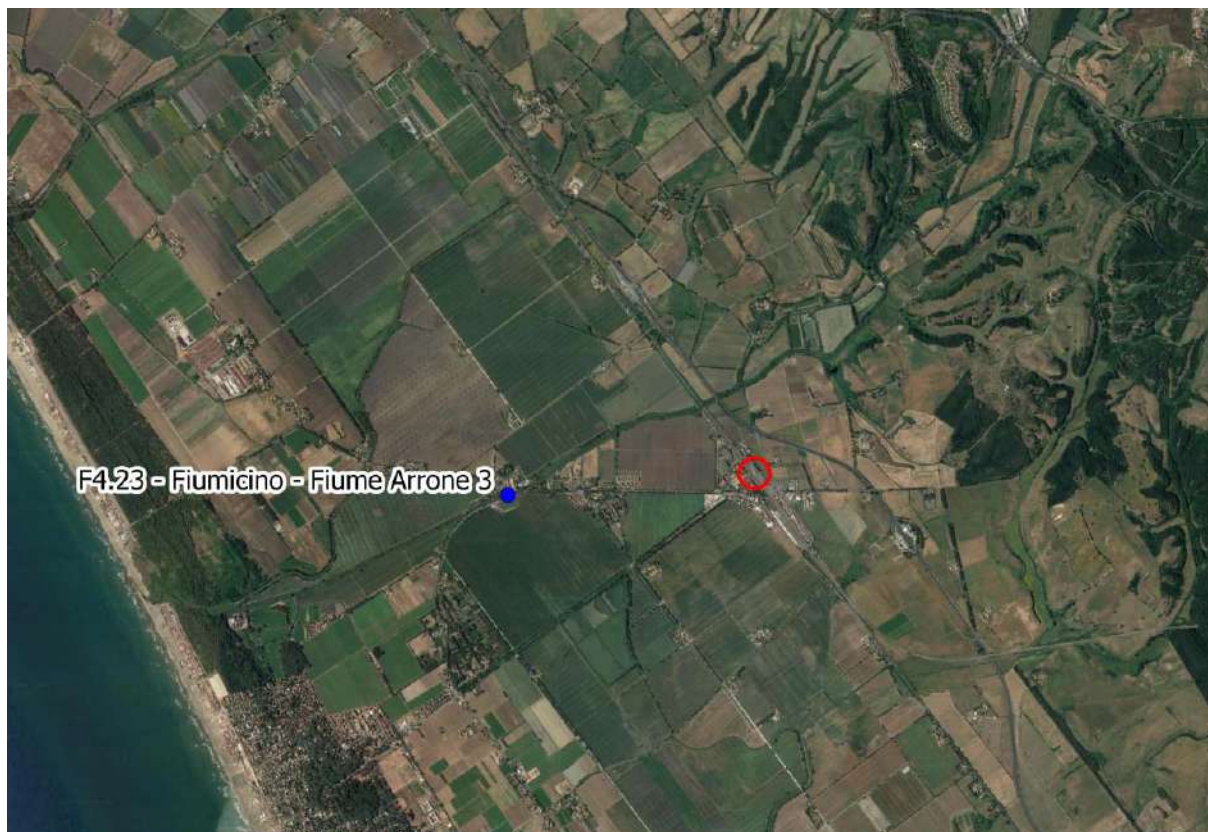
**Ubicazione spaziale delle 133 stazioni di monitoraggio delle acque superficiali all'interno del territorio laziale**

Tra le stazioni di monitoraggio delle acque superficiali presenti all'interno del bacino del fiume Arno, quella di interesse per il presente studio è la **F4.23 - Fiume Arno 3**, ubicata poco a valle rispetto all'area di progetto.

Bacino di Appartenenza	Provincia	Codice Stazione	Naturale / Fortemente Modificato	Denominazione Corpo Idrico
Arno Sud	RM	F4.23	N	Fiume Arno 3

**Stazione di monitoraggio dell'ARPA Lazio di interesse per la valutazione dello Stato Chimico ed Ecologico delle acque superficiali presenti in prossimità dell'area progettuale**

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	



**Ubicazione spaziale della stazione di monitoraggio F4.23, poco a valle rispetto all'area di progetto**

Nella tabella sottostante si riporta lo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua laziali definito sulla base del monitoraggio eseguito negli anni dal 2015 al 2020. In tale arco di tempo sono stati valutati i trienni di monitoraggio 2015-2017 e 2018-2020 e la classificazione finale del sessennio scaturisce dall'integrazione dei due trienni. Le classi di qualità dello stato ecologico e chimico che descrivono lo stato ambientale, sono riportate con il relativo colore convenzionale (D.M. 260/2010).

Nel dettaglio la tabella presenta:

- l'anagrafica della stazione ovvero il nome del corpo idrico, il codice regionale, la tipologia del corpo idrico e il tipo di monitoraggio associato;

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

- o lo **stato o potenziale ecologico**, descritto da 5 classi di qualità (elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo) come risultato degli elementi biologici (macroinvertebrati, diatomee, macrofite espressi come classe del corrispondente valore medio dei rapporti di qualità ecologica), degli inquinanti specifici (tab.1/B all. 1 d.m. 260/2010 e ss.mm.ii.) e degli elementi chimici generali (LIMeco medio);
- o lo **stato chimico**, definito "buono" quando a partire dall'elenco di sostanze considerate prioritarie a scala europea (tab.1/A del d.m. 260/2010 aggiornato dal d.lgs. 172/2015) sono rispettati i previsti Standard di Qualità Ambientale (SQA) espressi come concentrazione media annua (SQA-MA) e, dove previsti, come concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA).

Corpo Idrico	Codice regionale	Tipologia corpo idrico (WFD 2016)	Monitoraggio	Stato Ecologico 2015-2017	Stato/Potenziale Ecologico 2018-2020	Stato/Potenziale Ecologico aggiornato	Stato Chimico 2015-2017	Stato Chimico 2018-2020	Stato Chimico aggiornato
Fiume Arrone 3	F4.23	N	Operativo	---	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	NON BUONO	NON BUONO

**Tabella dei risultati del monitoraggio delle acque superficiali per i trienni 2015-2017 e 2018-2020 per la stazione Fiume Tevere 4 - F.4.63**

Com'è possibile apprezzare dai risultati del monitoraggio sulle acque superficiali della stazione Fiume Arrone 3 (F4.23), questi definiscono uno **Stato/Potenziale Ecologico sufficiente** ed uno **Stato Chimico non buono**.

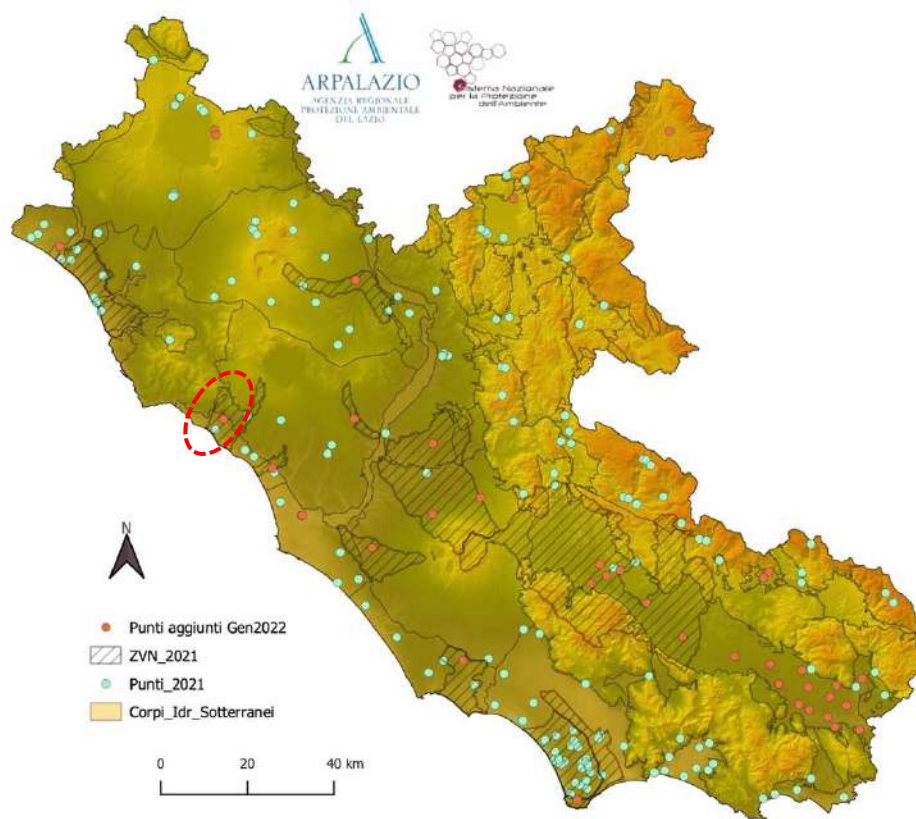
#### *Acque sotterranee*

Sul territorio regionale sono stati individuati e perimetrati 66 complessi idrogeologici, di cui 47 possono essere definiti "corpi idrici sotterranei" ai sensi di quanto previsto dal D.lgs. 30/2009, monitorati attraverso punti di campionamento costituiti da sorgenti e pozzi, sui quali vengono eseguite le misurazioni chimico-fisiche in sito e i prelievi per le successive determinazioni analitiche presso i laboratori dell'Agenzia.

Le attività di monitoraggio sono effettuate generalmente con cadenza semestrale; presso alcune stazioni appartenenti alla rete "Zone Vulnerabili da Nitrati – ZVN" (come da aggiornamento della D.G.R. n. 374 del 28/06/2021) i campionamenti sono eseguiti ogni tre mesi.

	<p align="center"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p align="center"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p align="center"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p align="center"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

Nell'ambito delle attività che prevedono l'ampliamento della rete di monitoraggio, avente lo scopo di implementare una copertura uniforme e rappresentativa sul territorio regionale, nell'anno 2020 ARPA Lazio ha eseguito il censimento e l'inserimento di nuovi punti in alcuni settori di particolare rilevanza portando la rete ad un numero complessivo di 148 punti di campionamento; a far data dall'anno 2022, al fine di attivare le azioni di monitoraggio anche per le nuove aree designate ZVN e per le aree carenti di informazione e a sensibile impatto antropico come la Valle Latina, è stata eseguita una ulteriore attività censimento punti di campionamento.



**Ubicazione spaziale delle 148 stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee all'interno del territorio laziale**

Ai sensi della Direttiva 2014/80/CE e della Parte A e B dell'Allegato II della Direttiva 2006/118/CE, in relazione ai criteri per la fissazione dei valori soglia per gli inquinanti delle

	<p align="center"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p align="center"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p align="center"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>

acque sotterranee, sono stabiliti valori soglia per tutti gli inquinanti e gli indicatori di inquinamento che, secondo le caratterizzazioni effettuate ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2000/60/CE, consentono di definire se i corpi o gruppi di corpi idrici possono conseguire o meno un buono stato chimico delle acque sotterranee.

A far data dai primi mesi dell'anno 2020 ARPA Lazio, dapprima ha omogeneizzato ed accorpato la rete di monitoraggio c.d. "rete sorgenti" (D.G.R. 355/2003) con la rete di campionamento c.d. "ZVN", conformando i parametri ricercati con le disposizioni di cui ai citati riferimenti normativi e, in seconda battuta, con il censimento e la selezione di ulteriori punti di campionamento individuati.

A partire dalla terza campagna di campionamento 2020 (giugno-luglio 2020) e durante la quarta campagna di campionamento (ottobre-novembre 2020) si è iniziato, progressivamente, ad applicare profili analitici più completi ai campioni prelevati.

DENOMINAZIONE CORPO IDRICO SOTTERRANEO	Cod. GWB	DENOMINAZIONE CORPO IDRICO SOTTERRANEO	Cod. GWB
Monti Lepini	IT12-CA001	Unità alluvionale del Fiume Fiora	IT12-AV003
Monte Circeo	IT12-CA002	Unità alluvionale del F. Tevere	IT12-AV004
Monti Ausoni-Aurunci	IT12-CA003	Unità alluvionale del Fiume Paglia	IT12-AV005
Unità delle Acque Albule	IT12-CA004	Unità terrigena della Piana di Fondi	IT12-DQ001
Monti Simbruini-Ernici	IT12-CA005	Unità terrigena della Piana di Leonessa	IT12-DQ002
Monte Bove	IT12-CA006	Unità terrigena della Piana di Rieti	IT12-DQ003
Monti della Marsica Occidentale	IT12-CA007	Unità terrigena della Piana di Gaeta	IT12-DQ004
Monti Tolentino-Cavogna	IT12-CA008	Unità terrigena della Piana Pontina	IT12-DQ005
Monti di Narni-Amelia	IT12-CA009	Unità dei depositi terrazzati costieri meridionali	IT12-DQ006
Monte Terminillo	IT12-CA010	Unità dei depositi terrigeni costieri di Santa Severa	IT12-DQ007
Monti Aspra-Coscerno	IT12-CA011	Unità dei depositi terrazzati costieri settentrionali	IT12-DQ008
Monti Solenne-Ferentillo	IT12-CA012	Unità terrigena delle valli dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano	IT12-DQ009
Monti Giano-Nuria-Velino	IT12-CA013	Unità terrigena della Piana di Sora	IT12-DQ010

**Corpi Idrici Sotterranei perimetrati nell'ambito territoriale della Regione Lazio**

	<b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b>	Redatto:
	<p align="center">Stazione di Maccarese</p> <p align="center"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

Tra i differenti corpi idrici individuati sotterranei individuati nel territorio della regione Lazio, l'area di progetto è interessata dall'Unità dei depositi terrigeni costieri di Santa Severa.

CORPO IDRICO SOTTERRANEO DI APPARTENENZA	PROGRAMMA MONITORAGGIO	PROV.	COMUNE	CODICE PUNTO	DENOMINAZIONE PUNTO
Unità dei Depositi Terrigeni Costieri di S. Severa	Operativo	RM	Cerveteri	DQ007_P003	ARSIAL
		RM	Ladispoli	DQ007_P004	POZZO G.B.
		RM	Fiomicino	DQ007_P007	Via Tre Denari
		RM	Fiomicino	DQ007_P008	Via Monte dell'Ara - Maccarese
		RM	Cerveteri	DQ007_P002	Via della Tomba

#### Stazione di monitoraggio delle acque sotterranee dell'ARPA Lazio relative all'Unità alluvionale del Fiume Tevere

Di seguito si riporta la sintesi dello Stato Chimico dei corpi idrici sotterranei della Regione Lazio per il biennio 2014-2015 e proposta per il sessennio 2015-2020.

DENOMINAZIONE CORPO IDRICO SOTTERRANEO	Cod. GWB	DATI+GE	
		Stato Chimico 2014-2015*	Proposta classificazione Stato Chimico 2015-2020
Monti Prenestini-Ruffi-Cornicolani	IT12-CA016	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Monti Ernici-Cairo	IT12-CA017	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>
Unità del Soratte	IT12-CA018	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>
Monti del Venafrò	IT12-CA019	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>
Monte Maio	IT12-CA020	<b>BUONO</b>	<b>N.D.</b>
Monti della Meta-Mainarde	IT12-CA021	<b>BUONO</b>	<b>BUONO</b>
Unità alluvionale del Fiume Mignone	IT12-AV001	<b>SCARSO</b>	<b>N.D.</b>
Unità alluvionale del Fiume Marta	IT12-AV002	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità alluvionale del Fiume Fiora	IT12-AV003	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità alluvionale del F. Tevere	IT12-AV004	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità alluvionale del Fiume Paglia	IT12-AV005	<b>SCARSO</b>	<b>N.D.</b>
Unità terrigena della Piana di Fondi	IT12-DQ001	<b>BUONO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità terrigena della Piana di Leonessa	IT12-DQ002	<b>BUONO</b>	<b>N.D.</b>
Unità terrigena della Piana di Rieti	IT12-DQ003	<b>BUONO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità terrigena della Piana di Gaeta	IT12-DQ004	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità terrigena della Piana Pontina	IT12-DQ005	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità dei depositi terrazzati costieri meridionali	IT12-DQ006	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità dei depositi terrigeni costieri di Santa Severa	IT12-DQ007	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità dei depositi terrazzati costieri settentrionali	IT12-DQ008	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità terrigena delle valli dei Fiumi Sacco, Liri e Garigliano	IT12-DQ009	<b>SCARSO</b>	<b>SCARSO</b>
Unità terrigena della Piana di Sora	IT12-DQ010	<b>SCARSO</b>	<b>N.D.</b>

#### Sintesi dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei della Regione Lazio per il biennio 2014-2015 e proposta per il sessennio 2015-2020



	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
	Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>

DENOMINAZIONE PUNTI CAMPIONAMENTO	COMUNE	CODIFICA	VECCHIA CODIFICA	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Sessennio
Maccarese, Via Tre Denari	Fiumicino	DQ007_P001	P60	Non Buono	Non Buono	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Buono
CASALE CENTO CORVI	Cerveteri	DQ007_P002	P65	Non Buono	Non Buono	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Buono
ARSIAL	Cerveteri	DQ007_P003	P63	Non Buono	Non Buono	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Buono
POZZO GENNARETTI	Fiumicino	DQ007_P004	P62	Non Buono	Non Buono	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Buono
POZZO STATUA	Ladispoli	DQ007_P006	RM_ZVF04	Non Buono	Non Buono	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Esaminato	Non Buono

**Risultati del monitoraggio dello Stato Chimico delle acque sotterranee per l'Unità dei depositi terrigeni costieri di Santa Severa**

I risultati ottenuti per l'Unità dei depositi terrigeni costieri di Santa Severa definiscono un generale **Stato Chimico Non Buono** delle acque sotterranee. Questo risultato negativo nello Stato Chimico è stato riscontrato in tutte le stazioni e in tutti gli anni di monitoraggio.

### **Vegetazione, Flora e Fauna**

L'attuale assetto della componente vegetazionale è il risultato dell'interazione di fattori ecologici, biogeografici e storici. Sotto il profilo ecologico, l'articolata fisiografia della regione e la presenza di catene montuose prossime al mare generano una grande varietà di tipi climatici e una forte compenetrazione fra la regione temperata e quella mediterranea. Durante le fasi glaciali pleistoceniche, quando l'elemento distintivo del paesaggio era prevalentemente rappresentato da steppe e praterie ad Artemisia con Gramineae, Caryophyllaceae e Chenopodiaceae (FOLLIERI et al.

1988; BLASI et al. 1995b), proprio le caratteristiche orografiche hanno consentito la presenza di stazioni umide, sparsamente diffuse nel territorio, che hanno assunto la funzione di siti di rifugio per le specie legnose. A partire dall'Olocene, con il cambiamento delle condizioni climatiche, alberi e arbusti hanno rapidamente e estesamente ricolonizzato la regione. Infine la millenaria gestione del territorio da parte dell'uomo ha fortemente contribuito alla

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

frammentazione dell'articolato paesaggio vegetale, dando luogo a numerosi stadi di sostituzione della vegetazione.

In sintesi, in base alle caratteristiche litostratigrafiche e fisiografiche della regione, il Lazio può considerarsi costituito da 5 macro unità principali, all'interno delle quali si riconoscono complessi vegetazionali autonomi, caratterizzati da numerose serie di vegetazione.

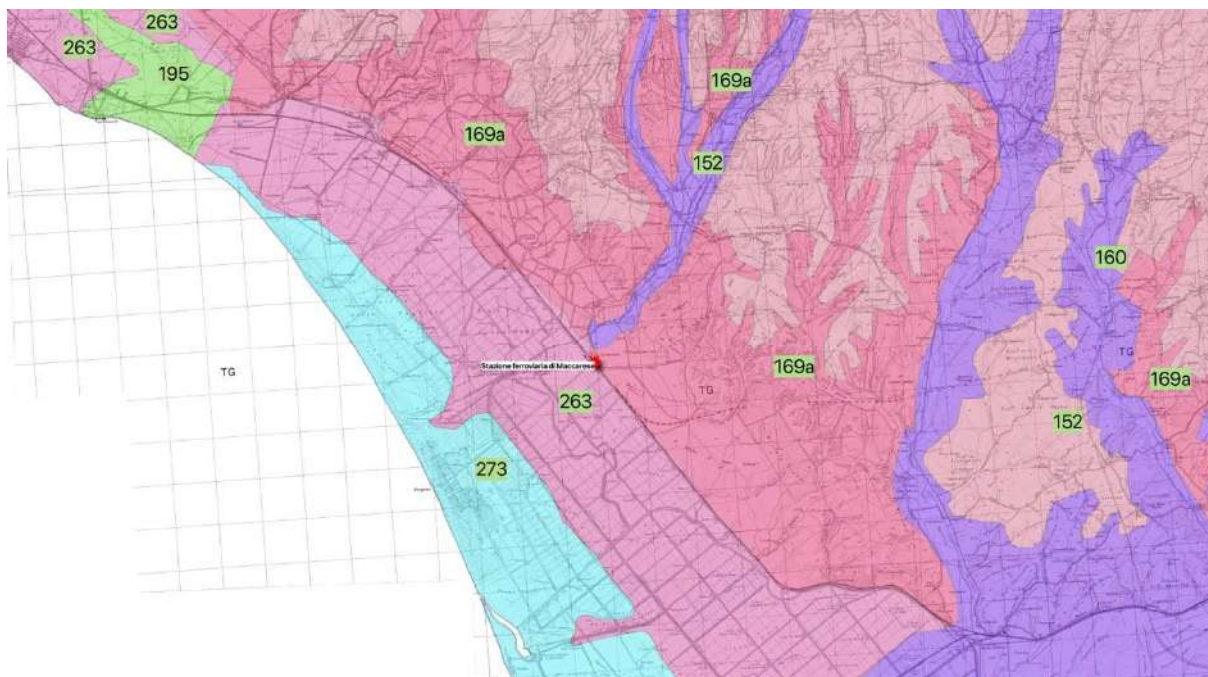
L'unità all'interno della quale ricade l'area di progetto e quella mediana costiera che coincide in massima parte con la porzione occidentale della provincia di Roma e con quella settentrionale della provincia di Latina. Sebbene gran parte del territorio sia urbanizzata o soggetta a coltivazione, si può affermare, in base ai pochi lembi di bosco spontaneo ancora rilevabili, che la vegetazione naturale potenziale sia costituita essenzialmente da querceti a *Quercus cerris*, *Q. pubescens* subsp. *pubescens*, *Q. frainetto* e *Q. suber*. La dominanza dell'una o dell'altra specie è spesso funzione di gradienti litomorfolologici ed edafici. In questo contesto territoriale la lecceta è piuttosto rara e confinata lungo una sottile fascia costiera, in coincidenza di substrati molto drenanti.

### **La vegetazione potenziale**

Secondo la Carta delle Serie di Vegetazione d'Italia di Blasi (2010) l'area di progetto si colloca al margine tra le due serie di vegetazione:

- Serie preappenninica neutrobasilifila della roverella (*Rosa sempervirentis*-*Quercus pubescentis* sigmetum)
- Geosigmeto tirrenico costiero della vegetazione igrofila e palustre dei sistemi retrodunali e delle pianure costiere (*Carici remotae*-*Fraxinetum oxycarpae*, *Populion albae*, *Juncion maritimi*, *Magnocaricion elatae*, *Phragmition australis*)

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



Elaborazione della Carta delle Serie Vegetazionali da: Carta della Vegetazione d'Italia (Blasi 2010)

*Serie preappenninica neutrobasifila della roverella (Rosa sempervirentis-Quercus pubescentis sigmetum) (169)*

DISTRIBUZIONE, LITOMORFOLOGIA E CLIMA: ripiani travertinosi lungo la valle del Fiume Fiora; Monte Canino; affioramenti travertinosi nel viterbese; terrazzi sabbioso-conglomeratici alle spalle della costa settentrionale, fra Montalto di Castro e Civitavecchia; versanti costieri dei Monti della Tolfa; colline argillose alla base dei Monti Ceriti; valle del Fiume Tevere; Sabina; Campagna Romana su depositi sabbioso-argillosi; terrazzi sabbioso-conglomeratici tra Roma e la foce del Tevere; travertini di Tivoli; affioramenti travertinosi di Cisterna di Latina; morfologie di pedemonte e di raccordo morfologico alla base della catena dei Lepini-Ausoni-Aurunci; entroterra di Formia e Minturno; Frusinate. La serie è anche presente all'interno degli ambiti di pertinenza del *Cyclamino hederifolii-Quercetum ilicis* su locali accumuli di terre rosse, nelle morfologie di impluvio e alla base dei versanti, su materiale colluviale di falda. Può essere presente alla base dei versanti pertinenti al *Melittio-Ostryetum*. Sui Monti della

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

Tolfa può comparire all'interno del Rubio-Quercetum cerridis, in corrispondenza dei termini più calcarei del flysch tolfetano. Sui depositi piroclastici della Campagna Romana può essere presente, in condizioni edafoxerofile, nell'ambito della serie del Carpino-Quercetum cerridis. La serie si rinviene sui versanti a debole pendenza dei rilievi collinari carbonatici o calcareo-marnosi; sui terrazzi e rilievi sabbioso-conglomeratici; sui depositi collinari argillosi; sui ripiani travertinosi con suoli poco profondi; su detrito di falda e conoidi. Regione mediterranea, piano mesomediterraneo da secco superiore a subumido; piano mesotemperato della variante submediterranea della regione temperata.

**FISIONOMIA, STRUTTURA E CARATTERIZZAZIONE FLORISTICA DELLO STADIO**

**MATURO:** boschi di roverella con sottobosco di arbusti mediterranei sempreverdi. Si tratta spesso di boschi cedui a copertura discontinua. Nello strato arboreo possono essere presenti, accanto a *Quercus pubescens* subsp. *pubescens*, altre specie termofile come *Q. ilex* subsp. *ilex*, *Acer monspessulanum* subsp. *monspessulanum*, *Cercis siliquastrum* subsp. *siliquastrum*. Caratteristiche le specie lianose, quali *Rosa sempervirens*, *Clematis flammula*, *Smilax aspera*.

Nello strato arbustivo si rinvencono *Lonicera etrusca*, *Crataegus monogyna*, *Spartium junceum*, *Carpinus orientalis* subsp. *orientalis*, *Emerus majus*. Nello strato erbaceo sono frequenti *Brachypodium rupestre*, *Carex flacca*, *Viola alba* subsp. *dehnhardii*, *Buglossoides purpureocaerulea*. Nella catena dei Volsci, soprattutto nei settori più interni, sono presenti comunità afferenti al Roso-Quercetum *carpinetosum orientalis*, espressione di un particolare aspetto del Roso-Quercetum. Questi consorzi si contraddistinguono per l'abbondanza di alcune caducifoglie termofile a gravitazione sud-est-europea, quali *Carpinus orientalis* subsp. *orientalis*, *Fraxinus ornus* subsp. *ornus*, *Pistacia terebinthus* subsp. *terebinthus* e *Cercis siliquastrum* subsp. *siliquastrum*, caratterizzanti lo strato arboreo dominato.

Sui terrazzi conglomeratico-sabbiosi, alle spalle della costa fra Civitavecchia e Montalto, si ipotizza la presenza potenziale di una particolare tipologia del bosco termofilo di roverella, fisionomicamente caratterizzata da *Quercus suber*.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

STADI DELLA SERIE: nella regione mediterranea, i cespuglieti di questa serie sono spesso a dominanza di arbusti sempreverdi. Ciò fa sì che alcuni settori, che competono potenzialmente al Roso-Quercetum, si presentino attualmente coperti dalla macchia mediterranea (Pistacio-Rhamnetalia), come accade ad esempio tra Civitavecchia e Santa Marinella o tra Terracina e Fondi (dove sono riconducibili al Myrto-Pistacietum lentisci).

L'analisi floristica e strutturale di questi cespuglieti mostra però chiaramente l'appartenenza alla serie della roverella e non a quella del leccio.

Nella regione mediterranea di transizione, il bosco termofilo di roverella prevede comunità arbustive di sostituzione riferibili al Pruno-Rubenion ulmifolii, tra cui il Roso sempervirentis-Rubetum ulmifolii e il Lonicero etruscae-Rosetum sempervirentis (e altre a distribuzione puntiforme, quali il Pistacio terebinthi-Paliuretum spinae-christi). Nel Lazio meridionale una fase regressiva di boscaglia è stata descritta come Lonicero-Carpinetum orientalis. Gli stadi erbacei variano in funzione del contesto climatico: steppe mediterranee (Psoraleo-Ampelodesmetum), brometi a Bromus erectus subsp. erectus e, sui suoli più profondi, comunità a Brachypodium rupestre (Galio lucidi-Brachypodietum rupestris). Le cenosi terofitiche sono rappresentate dal Trifolio scabri-Hypochoeridetum achyrophori e dal Crucianello latifoliae-Hypochoeridetum achyrophori.

*Geosigmeto tirrenico costiero della vegetazione igrofila e palustre dei sistemi retrodunali e delle pianure costiere (Carici remotae-Fraxinetum oxycarpae, Populion albae, Juncion maritimi, Magnocaricion elatae, Phragmition australis) (263)*

DISTRIBUZIONE, LITOMORFOLOGIA E CLIMA: pianura costiera tra Santa Severa e Ladispoli, Bonifica di Maccarese, parte interna della Piana Pontina, parte interna della Piana di Fondi. Il geosito è presente sui depositi lacustri delle piane costiere di Maccarese, Pontina e di Fondi (mentre la parte esterna delle ultime due, costituita da duna antica e quindi più rilevata e drenata, compete al Mespilo-Quercetum frainetto). Regione mediterranea, piano da termomediterraneo superiore a mesomediterraneo inferiore, subumido. Tutte le aree di competenza di questa unità cartografica sono state

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

profondamente alterate dalla bonifica idraulica. L'attribuzione tenta di tener conto del livello della falda freatica precedentemente alla bonifica. Attualmente l'abbassamento della falda freatica, le opere di regimazione idraulica e di bonifica mediante idrovore hanno ridotto la potenzialità per le comunità più igrofile e palustri.

#### ARTICOLAZIONE CATENALE

- Boschi igrofilo a dominanza di *Quercus robur* subsp. *robur* e *Fraxinus angustifolia* subsp. *oxycarpa* (*Veronico scutellatae-Quercetum roboris*), attualmente presenti come vegetazione reale solo in aree non cartografabili alla scala adottata, cioè nelle piscine della Selva Demaniale del Circeo e della Tenuta di Castel Porziano. Lo strato arbustivo è scarso, mentre quello erbaceo è rappresentato da specie igrofile, come *Veronica scutellata*, *Galium palustre* subsp. *elongatum*, *Agrostis stolonifera* e *Mentha aquatica* subsp. *aquatica*. La bonifica ha messo a repentaglio la sopravvivenza di questa comunità nelle depressioni della duna antica, dove tende ad essere progressivamente rimpiazzata da consorzi afferenti al *Mespilo-Quercetum frainetto*;
- frassinete nelle aree più umide, ad esempio sulle rive dei laghi costieri o degli stagni (*Cladio marisci-Fraxinetum oxycarpae*, *Carici-Fraxinetum oxycarpae*, *Fraxino-Quercetum roboris*). Rappresentano aspetti forestali termo-igrofilo, caratterizzati dalla presenza (e talora dominanza) di frassino ossifillo, sui suoli più a lungo inondati;
- vegetazione ripariale del *Salicion albae* e *Populion albae*;
- vegetazione acquatica e palustre. Rappresenta uno degli aspetti più caratteristici delle pianure costiere, in particolare delle paludi pontine, oggi completamente scomparso; fitocenosi elofitiche a *Carex elata* subsp. *elata*, *Phragmites australis* subsp. *australis*, *Iris pseudoacorus* (*Magnocaricion elatae*); fitocenosi di elofite dulcacquicole a *Phragmites australis* subsp. *australis*, *Typha* sp.pl., *Cladium mariscus*, *Eleocharis palustris* (*Phragmition australis*);
- vegetazione sommersa dulcacquicola a prevalenza di alghe del genere *Chara* sp.pl. (*Charetea fragilis*);

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

- vegetazione dulcacquicola di piccole planofite flottanti e mobili tra cui Lemnaceae, Azolla sp.pl., Salvinia natans (Lemnetea minoris);
- cenosi dulcacquicole galleggianti ricche di rizofite ninfeidi e, in misura minore, planofite quali Nuphar luteum, Najas marina, Nymphaea alba, Nymphoides peltata (Nymphaeion albae);
- vegetazione dulcacquicola di idrofite radicate sommerse a dominanza di Potamogeton sp.pl., Ceratophyllum demersum, Myriophyllum sp.pl., Utricularia australis (Potamion pectinati).

### **La vegetazione presente sull'area**

La vegetazione dell'area è caratterizzata da vegetazione tipica delle aree urbanizzate presente al margine con aree agricole coltivate di bonifica. Sono presenti quindi siepi fiorite di oleandri, filari di pini ai margini stradali e filari di eucaliptus ai margini delle aree coltivate, relitti dei tempi della bonifica. All'interno dello scalo ferroviario invece la vegetazione è quasi assente e quella poca presente risulta essere vegetazione tipica delle aree incolte e residuali abbandonate.



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



## **Paesaggio**

È un'area già interessata dall'innesto, nell'ambiente naturale della duna costiera e delle paludi, del territorio artificiale prodotto dalle opere di bonifica integrale delle molto ampie (ex) Tenute storiche estese tra l'entroterra collinare e il mare: Torre in Pietra/Leprignano, Palidoro/Santo Spirito tranne Maccarese/Castel SanGiorgio che occupa solo la parte delle pianure di costa, e dovute a iniziative pubbliche e private negli anni Venti del Novecento<sup>15</sup>. La via Aurelia cammina, con la ferrovia adiacente, parallela al mare mentre il sistema idrografico, dei fossi e degli affluenti del fiume Arrone emissario del lago di Bracciano, taglia il territorio in direzione E/O, insieme ai sistemi vegetazionali e alle strade di accesso al mare dai rilievi tufacei dell'interno.



	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



La sovrapposizione dei due sistemi, naturale e artificiale, nei modi in cui fu prodotta dalla bonifica, ha messo in evidenza l'interconnessione delle aree di costa e quelle di colle attraverso l'integrazione degli interventi nella realizzazione delle superfici produttive e nella forma consistenza degli insediamenti residenziali e di servizio, realizzando di fatto una buona capacità di resistenza e adattamento del territorio, che ha consentito la permanenza di alcune caratteristiche significative del sistema naturale in un delicato equilibrio ancora oggi apprezzabile. È qui che la nozione di Integrale associata alla Bonifica si chiarisce nella produzione del Paesaggio, cioè di un concetto e una forma inclusivi anche del territorio, come insieme complesso e resiliente.

Questa caratteristica osmotica e inclusiva delle relazioni si è andata sempre più evidenziando attraverso la lettura della forma del paesaggio e si sono potute considerare una serie di opzioni di trasformazione compatibili e orientate in senso ecologico, valutate nel quadro di una progettazione integrata del paesaggio di costa e di colle al fine di affrontare le interazioni esistenti tra risorse naturali e storiche, a vocazione agricola, turistica, residenziale e produttiva

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

e le politiche economiche. La riconfigurazione e la tutela della costa passano quindi per la conservazione e il potenziamento della relazione con i paesaggi agrari delle pianure a ridosso e dell'entroterra collinare, approccio di segno opposto rispetto ad una lettura in successione di fasce monotematiche e parallele al mare come suggerirebbe una prima lettura, veloce, del territorio rispetto la separazione colle/costa prodotta dal fascio infrastrutturale (Aurelia/ferrovia/autostrada).

Un sistema a rete è quello che emerge come struttura forte delle sequenze fondative del sistema insediativo, letteralmente costituito da nodi interconnessi da strutture di comunicazione prodotte dal telaio infrastrutturale naturale verde e blu e dalle strade di attraversamento locale, di accesso ai fondi agricoli e al mare.



Le Torri di costa, il sistema dei fontanili e i silos rappresentano i nodi minuti del sistema che definiscono la misura del territorio e l'emergenza visiva verticale (esclusi ovviamente i fontanili) in grado di stabilire le relazioni spaziali tra le parti e riassorbire a sé il contesto territoriale nel suo insieme definito ulteriormente dai margini, visibili anche da molto lontano, dei filari alberati. Ai nodi minuti fanno riscontro sistemi più articolati definiti da: casali, castelli, centri rurali di diversa consistenza e specializzazione e centri abitati. I nodi verticali quindi riconnettono tutta

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

la maglia larga del sistema orizzontale artificiale prodotto dalle superfici di coltivazione, dai canali di irrigazione e dai laghi artificiali/zone umide.



Il processo storico procede per trasformazioni successive nel corso di secoli fino al salto della Bonifica che introduce una fase importante di sviluppo economico e produttivo capace di rinnovare le regole, senza cancellare completamente il paesaggio delle Tenute, poiché, da sempre, premessa alla città di Roma per i viaggiatori che provengono da nord attraverso la via Aurelia o dal porto di Civitavecchia. Condotta tra gli anni '20/'40 del Novecento la Bonifica interessa zone costiere ed entroterra e segna un punto di svolta.

Abbandonato per secoli, l'Agro romano fu oggetto, fin dal 1870 anno dell'Unità d'Italia, di un progetto per il risanamento delle zone paludose e per la bonifica e il ripopolamento del litorale. L'arrivo dei braccianti ravennati, che si insediarono nel 1884, diede inizio ad un'opera gigantesca di bonifica, che rivoluzionò la geografia della zona. Furono costruiti diversi canali per drenare le zone acquitrinose verso il mare e furono realizzate le macchine idrovore che, dopo avere "sollevato" le acque basse, le avviavano, attraverso una fitta rete di fossi e canali emissari, a ricongiungersi al mare.

Nella zona di Maccarese, zona contigua al 'Leonardo da Vinci', l'idrovora era a quel tempo (1889) una macchina a vapore alimentata a carbone.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

Fu una grandiosa impresa di riqualificazione di un territorio che, fin dal 1300, era stato paludoso e malarico e che ora, attraverso opere di bonifica idraulica ed agraria, ne modificava radicalmente l'aspetto, con la creazione di strade, ponti, argini di fiumi e livellamenti di pendenze.

Nel 1925, infine, furono installate nuove macchine idrovore, per ampliare l'area bonificata: le idrovore di Maccarese, oggi meglio conosciute come idrovore di Focene, sono un pregevole esempio di archeologia industriale rivelatosi, nel corso di vari decenni di onorato servizio, una soluzione talmente valida che le strutture portanti degli impianti idrovori sono ancora quelle originali.

Oggi la gestione degli impianti di bonifica e la manutenzione dei corsi d'acqua è affidata al Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano, un ente economico di diritto pubblico.



Ad oggi quel paesaggio artificiale rappresenta una parte fondamentale dell'identità del territorio oltre a rappresentare, all'epoca, una modalità di controllo e presidio del rischio idrogeologico (a partire dalla custodia di idrovore, pompe, chiuse e dall'assetto e controllo di fossi, canali e vasche).

	<p><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	



## **Rumore e vibrazioni**

Il comune di Fiumicino è dotato di Piano di zonizzazione acustica, approvato con Deliberazione del C.C. n°74 del 06/12/2005 (<https://www.comune.fiumicino.rm.it/index.php/atti-e-pubblicazioni/area-strategia-del-territorio-documenti/studi-ambientali>).



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

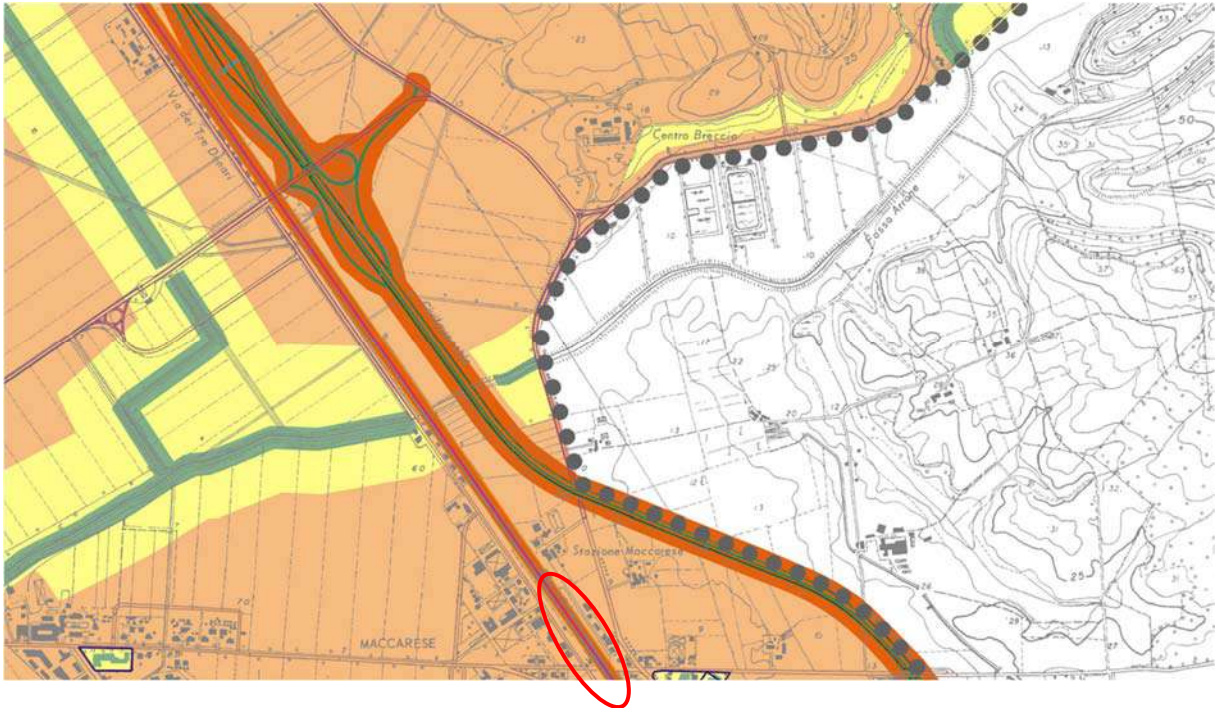
Redatto:

**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**



**CLASSE IV - AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA**

AREE URBANE INTERESSATE DA INTENSO TRAFFICO VEICOLARE, CON ALTA DENSITA' DI POPOLAZIONE, CON ELEVATA PRESENZA DI ATTIVITA' COMMERCIALI E UFFICI, CON PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANALI. AREE IN PROSSIMITA' DI STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E DI LINEE FERROVIARIE; LE AREE PORTUELLI, LE AREE CON LIMITATA PRESENZA DI PICCOLE INDUSTRIE. STRADE PRIMARIE DI SCORRIMENTO, I TRONCHI TERMINALI O PASSANTI DI AUTOSTRADE, LE TANGENZIALI, LE STRADE DI GRANDE COMUNICAZIONE E COMUNQUE LE STRADE CON TRAFFICO INTENSO SUPERIORE AI 500 VEICOLI L'ORA. VIABILITA' CHE NELLE PREVISIONI DI PRG COLLEGA LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE DEL PORTO CANALE ALL'AUTOSTRADA ROMA - FIUMICINO.

DPCM 14/11/1997	VALORI LIMITE DI EMISSIONE	I <sup>^</sup>	diurno	55 < Leq < 60	notturno	45 < Leq < 50
	VALORI LIMITE ASSOLUTI DI EMISSIONE	I <sup>^</sup>	diurno	60 < Leq < 65	notturno	50 < Leq < 55

**Piano Di Zonizzazione Acustica**

L'area di intervento che coincide con l'attuale destinazione d'uso ferroviaria, ricade in:

**CLASSE IV** - massimo 65 dB(A) diurno - 55 dB(A) notturno

Come si evince dalla figura successiva l'area ferroviaria ricade all'interno dell'agglomerato di Maccarese scalo, circondata da edifici a carattere residenziale e commerciale.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

Su via di Maccarese a circa 250 e 400 metri di distanza dalle aree di progetto sono presenti due ricettori sensibili rappresentati da due scuole:

- Scuola Media Statale “Leonardo Albertini”
- IIS “Leonardo da Vinci”



La foto evidenzia la presenza di numerosi ricettori presenti nell'intorno delle aree di progetto. Cerchiati in giallo due ricettori sensibili (scuole)

## **Gestione materie**

Il progetto prevede il rifacimento del Piazzale e la Risistemazione del Parcheggio della Stazione di Maccarese.

Per tali attività si prevede la movimentazione dei seguenti materiali per i quali si prevede una stima di massima:





	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

Nel corso della progettazione di fattibilità tecnico ed economica sono state effettuate anche delle indagini ambientali di caratterizzazione dei terreni interessati dalle opere in progetto. In particolare, sono stati eseguiti n. 2 sondaggi geognostici (Sg1 e Sg2) e n. 1 sondaggio ambientale SA1 spinto sino la profondità di 10,00 m.

In corrispondenza di ogni sondaggio, sia geognostico (Sg1- Sg2) che ambientale (Sa1) sono stati prelevati, in barattolo di vetro doppia aliquota, n. 3 campioni ambientali di terreno da sottoporre ad analisi chimiche.

Nell'ambito di ogni sondaggio i campioni di terreno sono stati prelevati secondo la seguente successione: il primo in corrispondenza dello stato di terreno più superficiale (Top Soil), il terzo nella frangia capillare (subito prima della falda acquifera) ed il secondo in posizione intermedia. Per il confezionamento dei campioni, eseguiti immediatamente dopo l'estrazione a secco delle carote, si è provveduto a miscelare e setacciare, con esclusione della frazione > Ø 2 cm., il materiale distribuendo lo stesso, in doppia aliquota, in barattoli di vetro, etichettati, con tappo a vite. I campioni prelevati, riportati anche nelle stratigrafie allegate, vengono di seguito specificatamente indicati:

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

Denominazione Campione	Sondaggio	Profondità (m)
C.A.1	Sg1bis	0,50 – 1,50
C.A.2	Sg1bis	2,00 – 3,00
C.A.3	Sg1bis	3,50 – 4,50
C.A.1	Sg2	0,50 – 1,50
C.A.2	Sg2	1,50 – 2,50
C.A.3	Sg2	3,50 – 4,50
C.A.1	Sa1	0,50 – 1,50
C.A.2	Sa1	2,00 – 3,00
C.A.3	Sa1	3,50 – 4,50

Il protocollo dei parametri ricercati sui campioni di terreno, precedentemente indicati, è il seguente:



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

Redatto:

Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**

TERRENI		
Definizioni	Metodo	Accr.
<b>SUOLI TABELLA 1 152/2006</b>		
Residuo a 105°C	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met. II.2	Si
Scheletro tra 2 cm e 2 mm	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met. II.1	Si
Antimonio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Arsenico	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Berillio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cobalto	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cromo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cromo VI	CNR IRSA 16 Q.64 Vol 3 1986	Si
Mercurio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Nichel	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Piombo	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Rame	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Selenio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Tallio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Vanadio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Zinco	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 17294-2:2016	Si
Cianuri liberi	M.U. 2251/08 (escluso i punti 8.2.2 e 8.2.3)	Si
Fluoruri	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met. IV.2 DM 25/03/2002 GU n° 84 10/04/2002	Si
Sommatoria PCDD, PCDF (conversione WHO-TEF)	EPA 3545A 2007 + EPA 8280B 2007	Si
Idrocarburi C<=12	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Idrocarburi C>12	EPA 3550C 2007 + EPA 8015C 2007	Si
Amianto	CNR IRSA Q.64 vol 3 1996 App. III Fase A+ DM 06/09/1994 GU n° 220 20/09/1994 All. 1A	Si
<b>COMPOSTI ORGANOSTANNICI</b>		
Monobutilstagno (MBT)	UNI EN ISO 23161:2019	Si
Dibutilstagno (DBT)	UNI EN ISO 23161:2019	Si
Tributilstagno (TBT)	UNI EN ISO 23161:2019	Si
Sommatoria composti organostannici	UNI EN ISO 23161:2019	Si
<b>SOLVENTI AROMATICI</b>		
Benzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Etilbenzene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Stirene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Toluene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Xileni	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
o-Xilene	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
p,m-Xileni	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
Sommatoria Organici Aromatici (secondo D. Lgs. 152/06)	EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007	Si
<b>IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI</b>		
Benzo(a)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(a)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(b)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(k)fluorantene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Benzo(g,h,i)perilene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Crisene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,e)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,l)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,i)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,h)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dibenzo(a,h)antracene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
indeno(1,2,3-c,d)pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Pirene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Sommatoria IPA (D Lgs. 152/06 All. 5 Tab. 1)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>		
Clorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Diclorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

Redatto:

Stazione di Maccarese

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**

Triclorometano (Cloroformio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Cloruro di vinile	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1-Dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Tricloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Tetracloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
<b>ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI</b>		
1,1-Dicloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetilene-cis	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloroetilene-trans	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1,1-Tricloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dicloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1,2-Tricloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2,3-Tricloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,1,2,2-Tetracloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
<b>ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI</b>		
Tribromometano (Bromofornio)	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Dibromoetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Dibromoclorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
Bromodichlorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
<b>NITROBENZENI</b>		
Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1,2-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1,3-Dinitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Cloronitrobenzeni	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1-Cloro-3-Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1-Cloro-4-Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
1-Cloro-2-Nitrobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
<b>CLOROBENZENI</b>		
Monoclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018	Si
1,2-Diclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
1,4-Diclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
1,2,4-Triclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Pentaclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Esaclorobenzene	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
<b>FENOLI E CLOROFENOLI</b>		
(o- m- p-) Metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
(m+p)-Metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
o-metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Fenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2-Clorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4-Diclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4,6-Triclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Pentaclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018	Si
<b>AMMINE AROMATICHE</b>		
Anilina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
o-Anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
m,p-anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
p-Anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
m-Anisidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Difenilammina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
p-Toluidina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Sommatoria Ammine Aromatiche (D.Lgs. 152/06)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
<b>FITOFARMACI</b>		
Alaclor	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Aldrin	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Atrazina	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
a-HCH (alfa-Esaclorocicloesano)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
b-HCH (beta-Esaclorocicloesano)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
g-HCH (gamma-Esaclorocicloesano)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Clordano-cis	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Clordano-trans	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Clordano	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si



**DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA**

Redatto:

**Stazione di Maccarese**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA**

Oggetto:

**Studio di Prefattibilità Ambientale**

2,4'-DDD	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
4,4'-DDD	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDD	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDT	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
4,4'-DDT	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4'-DDT	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
2,4- DDE	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDE-4,4	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
DDE	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Dieldrin	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
Endrin	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
<b>PCB</b>		
PCB totali	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 101	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 105	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 110	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 114	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 118	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 123	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 126	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 128 + PCB 167	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 138	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 146	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 149	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 151	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 153	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 156	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 157	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 169	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 170	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 177	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 180	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 183	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 187	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 189	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 28 + PCB 31	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 52	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 77	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 81	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 95	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si
PCB 99	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	Si

<b>ESTERI DELL'ACIDO FTALICO</b>		
Di-n-ottilftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
dimetilftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-Etil-Esiftalato (DEHP)	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-Etossietil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-Metossietil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-2-N-butossietil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Bis-4-metil-2-pentil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Butil Benzil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di cicloesil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di esil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di Etil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di Isobutil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di N Butil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Di Nonil ftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No
Diamilftalato	EPA 3550C 2007 + EPA 8270E 2018	No

Tutti i valori dei parametri ricercati sui campioni esaminati, (vedi certificati di laboratorio allegati all'elaborato "Maccarese – Relazione tecnica risultati indagini geognostiche e ambientali"), se confrontati con la colonna B (siti ad uso Commerciale e Industriale) della Tabella 1 dell'Allegato

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

5 al Titolo V° della Parte IV° del D. Lgs. 152 del 2006, risultano sempre inferiori alla soglia di contaminazione.

Infine, per la realizzazione dell'edificio si prevede la demolizione di binari e scambi esistenti che saranno trattati come "tolto d'opera" e saranno gestiti direttamente da RFI.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

## **6. ANALISI DEL RAPPORTO OPERA/AMBIENTE E INDICAZIONE DELLE MISURE GESTIONALI ED ORGANIZZATIVE DEL CANTIERE**

Le principali interazioni che si potranno avere tra l'opera e le matrici ambientali analizzate riguarderanno principalmente le fasi di cantiere per la realizzazione dell'opera, durante le quali si potranno avere emissioni rumorose, emissioni di inquinanti (polveri), sversamenti accidentali al suolo, movimentazione mezzi d'opera.

Al fine di garantire l'esecuzione dei lavori e la realizzazione dell'opera senza generare impatti sulle diverse componenti ambientali analizzate, il progetto ha previsto tutta una serie di procedure ambientali che saranno adottate in cantiere al fine di minimizzare o impedire tali interazioni con le matrici ambientali di interesse: obiettivo di un'accorta progettazione e gestione dell'opera in progetto deve essere infatti quello di prevenire l'insorgere di possibili interferenze agendo in maniera preventiva ed attraverso delle misure, gestionali e costruttive, atte a garantire il perseguimento di tale obiettivo.

Nel prosieguo della trattazione si riporteranno le misure di prevenzione (a cui fanno riferimento principalmente soluzioni progettuali e procedure operative) previste dal progetto in merito alle opere in esame, suddivise per componente ambientale.

### **6.1 Acque e suolo**

Al fine di scongiurare impatti sulle componenti acque (in special modo sotterranee) e suolo sono state previste le seguenti specifiche misure organizzative e gestionali per il sistema di gestione delle acque di cantiere:

- le acque di lavorazione provenienti dai liquidi utilizzati nelle attività di demolizione, dovranno essere raccolte e smaltite presso apposita discarica;
- per la gestione delle acque di piazzale dei cantieri e le aree di sosta delle macchine operatrici, oltre all'utilizzo di un sistema di impermeabilizzazione, dovranno essere dotati di una regimazione idraulica, che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (piovane o provenienti da processi produttivi);

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

- le acque provenienti dagli scarichi di tipo civile, connesse alla presenza del personale di cantiere, saranno trattate a norma di legge in impianti di depurazioni, oppure immessi in fosse settiche a tenuta, che verranno spurgate periodicamente;
- specifiche misure organizzative e gestionali per il corretto stoccaggio di rifiuti.

## **6.2 Qualità dell'aria**

Al fine di ridurre quanto possibile le polveri in atmosfera durante la fase di realizzazione dei lavori, si prevedono le seguenti misure di gestione del cantiere:

- copertura dei cumuli del materiale proveniente dagli scavi e dalle demolizioni che può essere disperso nella fase di trasporto dei materiali e nella fase di accumulo nei siti di stoccaggio, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;
- pulizia ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, con l'utilizzo di apposite vasche d'acqua;
- bagnatura dei cumuli di materiali;
- rispetto di una bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione e nelle aree di cantiere;
- predisposizione di impianti nebulizzazione per le aree destinate al deposito temporaneo di inerti;
- bagnatura delle superfici durante le operazioni di scavo e di demolizione;
- pulizia della viabilità pubblica afferente alle aree di cantiere per uno sviluppo lineare di 500 metri per direzione di marcia;
- predisposizione di barriere antipolvere perimetralmente alle aree di cantiere e di lavorazione.

Nelle successive fasi progettuali, una volta definiti in modo più approfondito gli aspetti progettuali relativi alla cantierizzazione, si potrà eventualmente valutare la necessità di effettuare delle simulazioni di emissioni in atmosfera per avere conferma del rispetto dei limiti normativi relativamente al PM10 ed al PM2,5.



	<p style="text-align: center;"><i>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

### **6.3 Clima acustico**

Tra le misure organizzative e gestionali del cantiere per la salvaguardia del clima acustico in fase di cantiere, si prevede:

- scelta idonea delle macchine e delle attrezzature da utilizzare, attraverso:
  - la selezione di macchinari omologati, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali;
  - l'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate;
  - l'uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione.
- manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere:
  - alla sostituzione dei pezzi usurati;
  - al controllo ed al serraggio delle giunzioni, ecc.
- corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere, quali ad esempio:
  - la localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici;
  - l'imposizione all'operatore di evitare comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi;
  - la limitazione, allo stretto necessario, delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa (vale a dire tra le ore 6 e le ore 8 e tra le 20 e le 22).
- predisposizione di apposita recinzione di cantiere costituita da barriera acustica montata su new-jersey perimetrale al cantiere in corrispondenza dei ricettori presenti.

Nelle successive fasi progettuali, una volta definiti in modo più approfondito gli aspetti progettuali relativi alla cantierizzazione, si potrà eventualmente valutare la necessità di effettuare delle simulazioni acustiche per avere conferma del rispetto dei limiti normativi soprattutto in corrispondenza dei due ricettori sensibili presenti all'interno dell'agglomerato urbano.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## 6.4 Paesaggio

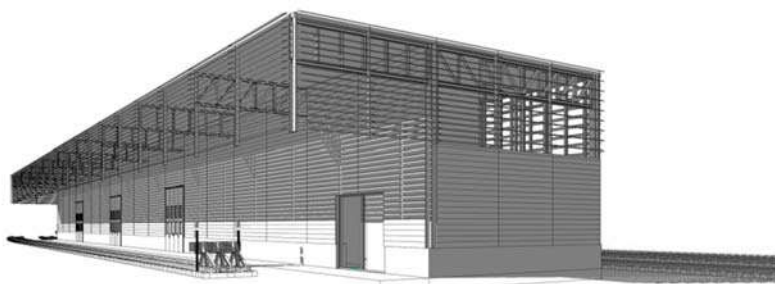
A livello generale, le relazioni con il sistema paesaggistico e, quindi, i potenziali impatti derivanti dalla fase di cantiere, possono essere ricondotti:

- al fattore "occupazione/sottrazione-alterazione diretta" di risorse (temporanea o permanente);
- al fattore "intervisibilità" (intrusione visiva temporanea e limitata all'esecuzione dei lavori).

Per quanto riguarda l'ambito di intervento tali influenze sono prevalentemente riconducibili alle modifiche indotte alla percezione abituale del luogo, ad ostruzioni del campo visivo e alla presenza di mezzi o strutture in grado di influire negativamente sulla qualità del contesto.

Gli impatti del cantiere del progetto in esame sulla componente paesaggio e beni culturali sono da considerarsi poco significativi dato che allo stato attuale l'area è destinata alle funzioni ferroviarie.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, relativamente a questa componente, data la natura del progetto in esame, che ricade interamente in area ferroviaria, non si ravvedono possibili interferenze. Tuttavia, il progetto del nuovo fabbricato è improntato a rispondere oltre che alle esigenze funzionali specifiche delle attività ferroviarie, anche agli aspetti di comfort degli uffici.



Essendo il magazzino anche luogo di lavoro (per attività di manutenzione) il progetto ha prestato attenzione alla qualità dello spazio interno. A questo scopo, la copertura di questa porzione di fabbricato ospita degli shed, con lucernari orientati verso nord e coperture inclinate verso sud che possono essere utilizzate come supporto per pannelli fotovoltaici.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b></p>	

Alla luce di quanto sopra riportato si può affermare che il progetto in questione *non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi* sulle componenti ambientali interessate.

Inoltre, per le opere in progetto rientrerà tra gli oneri dell'Appaltatore l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale delle attività di cantiere esteso a tutti i siti in cui si svolgono attività produttive, dirette ed indirette, di realizzazione, di approvvigionamento e di smaltimento, strutturato secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001 (o Regolamento CE 761/2001). Nello specifico, relativamente al controllo operativo dei cantieri il Sistema di Gestione Ambientale prevede la messa a punto di apposite procedure per la gestione del cantiere e delle sue interazioni con l'ambiente.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## 7. CONCLUSIONI

L'intervento in esame fa parte del progetto di delocalizzazione degli impianti della Squadra Ponti, attualmente presenti presso Roma Tuscolana e da ricollocare presso il fascio binari della stazione di Maccarese.

Tale operazione si rende necessaria a seguito della realizzazione del progetto di nuovo PRG di Roma Tuscolana (NPP 0246).

### 7.1 Compatibilità ambientale

Dopo aver analizzato lo stato ambientale del territorio oggetto di intervento nelle sue componenti e matrici ambientali maggiormente significative per la tipologia di intervento previsto, sono state illustrate tutte quelle azioni di prevenzione e le procedure di organizzazione e gestione del cantiere previste dal progetto e che saranno messe in atto al momento della sua realizzazione, al fine di scongiurare il verificarsi di potenziali impatti sull'ambiente soprattutto in fase di cantiere.

Tutte le analisi preliminari effettuate hanno evidenziato che gli impatti derivanti dall'esecuzione dei lavori sono ascrivibili, in maggior misura, alla sola fase di realizzazione e che avranno carattere temporaneo.

In fase di esercizio, le modifiche all'assetto morfologico e paesaggistico sono minime per ciò che riguarda il progetto dell'armamento. L'elemento che emergerà sarà il nuovo fabbricato verso il quale il progetto ha voluto sottolinearne l'aspetto formale, esaltandone, attraverso l'uso del rivestimento a doghe, la grande linearità, come si addice ad un edificio a destinazione tecnologica come quello in oggetto.

Il sito di intervento coincide con un ambito ferroviario, quindi gli impatti in fase di esercizio possono essere ricondotti essenzialmente all'attività regolare e preesistente del traffico ferroviario e stradale.

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

## 7.2 Compatibilità Urbanistica

Dall'analisi del territorio effettuata sono emerse le seguenti indicazioni:

### ➤ PAI

Relativamente agli Elaborati di Piano "Rischio idrogeologico", l'area di intervento ricade all'interno delle perimetrazioni:

#### - **Area di Pericolo B1**

che individua "aree a moderata probabilità di inondazione con frequenza media tra la trentennale e la duecentennale, che possono essere investite da eventi alluvionali con dinamiche intense e alti livelli idrici" (art. 24 NTA).

Per la quale, in base all'art. 3 delle NTA, **gli interventi subordinati a permesso di costruire dovranno acquisire il preventivo parere dell'Autorità.**

#### - **Rischio lineare R3** (individuato lungo l'asse dei binari ferroviari)

### ➤ PTPR

#### ○ **Tav. B**

Alla luce di quanto esaminato, l'area di intervento interessa i vincoli paesistici **Beni Paesaggistici art. 142: lettera m) "Protezione aree di interesse archeologico" e lettera f) "Protezione dei parchi e delle riserve naturali"**, rispetto ai quali **prevede che ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica** (artt 146 e 159 del Codice), **al nulla osta Ente Parco** (art. 28 L.R. 29/1997) **e al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici** (come previsto dall'art. 13 della L.R.24/98).

e "**Beni Paesaggistici art. 142**" (art. 44 borghi dell'architettura rurale e beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di territorio contermina)

#### ○ **Tav. C: l'area di intervento interessa la perimetrazione "Percorsi panoramici" e "Parchi archeologici e culturali".**

### ➤ **Vincoli ai sensi del DL 29.01.04 n°42**

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i>	

- Relativamente ai vincoli di cui alla L. 1497/39 l'area di intervento **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**
- Relativamente ai vincoli di cui al D.L. 42/04, l'area di intervento **non ricade all'interno di alcuna perimetrazione.**
- Relativamente ai Siti Natura 2000, l'insieme delle opere previste **ricadono nell'ambito dell'area IBA 117 "Litorale Romano",** dista invece ca. m1400 dal sito IT6030025 "Macchia Grande di Ponte Galeria"

➤ **Aree naturali protette**

Dall'analisi delle cartografie disponibili dell'area vasta in esame, si evince che **il territorio coincidente con l'area in esame non è interessato da Aree Ramsar.**

L'area interessata direttamente dal progetto insiste dentro l'area ferroviaria. Detta area FS ricade all'interno dell'area della **Riserva Naturale Statale Litorale Romano (PTPR art. 37 delle NTA).**

### 7.3 Sintesi e Procedura Autorizzativa

Dall'analisi dei Piani Urbanistici e Vincolistici e dalle relative NTA, si è riscontrato che l'area interessata dagli interventi ricade all'interno della **Riserva Naturale Statale Litorale Romano**, dei **vincoli paesaggistici art. 142 del Codice, lettera f) e lettera m)** e delle Aree di Pericolo Idraulico B1 e A1 per i quali la **realizzazione di interventi è subordinata al rilascio del:**

PROCEDURA	ENTE COMPETENTE
<b>Autorizzazione Paesaggistica</b> (in base alle disposizioni dettate con l'art. 146 del Codice)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regione Lazio - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Accertamenti di Compatibilità</li> </ul>
<b>Autorizzazione Archeologica</b> ai sensi art. 25 D.L. 50/2016	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio</li> </ul>

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Stazione di Maccarese</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	Redatto:
Oggetto:	<b>Studio di Prefattibilità Ambientale</b>	

(come previsto dall'art. 13 della L.R.24/98)	
<b>Autorizzazione Ente Parco</b> (come previsto dall'art. 28 L.R. 29/1997)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Città Di Fiumicino - Area Strategia Del Territorio- Ufficio Riserva Naturale Statale Del Litorale Romano</li> </ul>
<b>Autorizzazione idraulica</b> (come previsto dalle NTA del PAI)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale</li> <li>• Consorzio di Bonifica</li> </ul>

	<p style="text-align: center;"><b>DELOCALIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI DIAGNOSTICA NAZIONALE RFI E DI UN FASCIO DEPOSITO DI IF A ROMA SMISTAMENTO E DEGLI IMPIANTI DELLA SQUADRA PONTI PRESSO LA STAZIONE DI MACCARESE IN AMBITO DEL PROGETTO DEL NUOVO PRG DI ROMA TUSCOLANA</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Stazione di Maccarese</i></p> <p style="text-align: center;"><b>PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA</b></p>	<p>Redatto:</p>
<p>Oggetto:</p>	<p style="text-align: center;"><i>Studio di Prefattibilità Ambientale</i></p>	

## 8. ELENCO ALLEGATI

---

- **Allegato 1** – Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. B: Beni Paesaggistici
- **Allegato 2** – Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. C: Beni e Patrimoni Naturali e Culturali
- **Allegato 3** – Piano Regolatore Generale – “Zonizzazione”



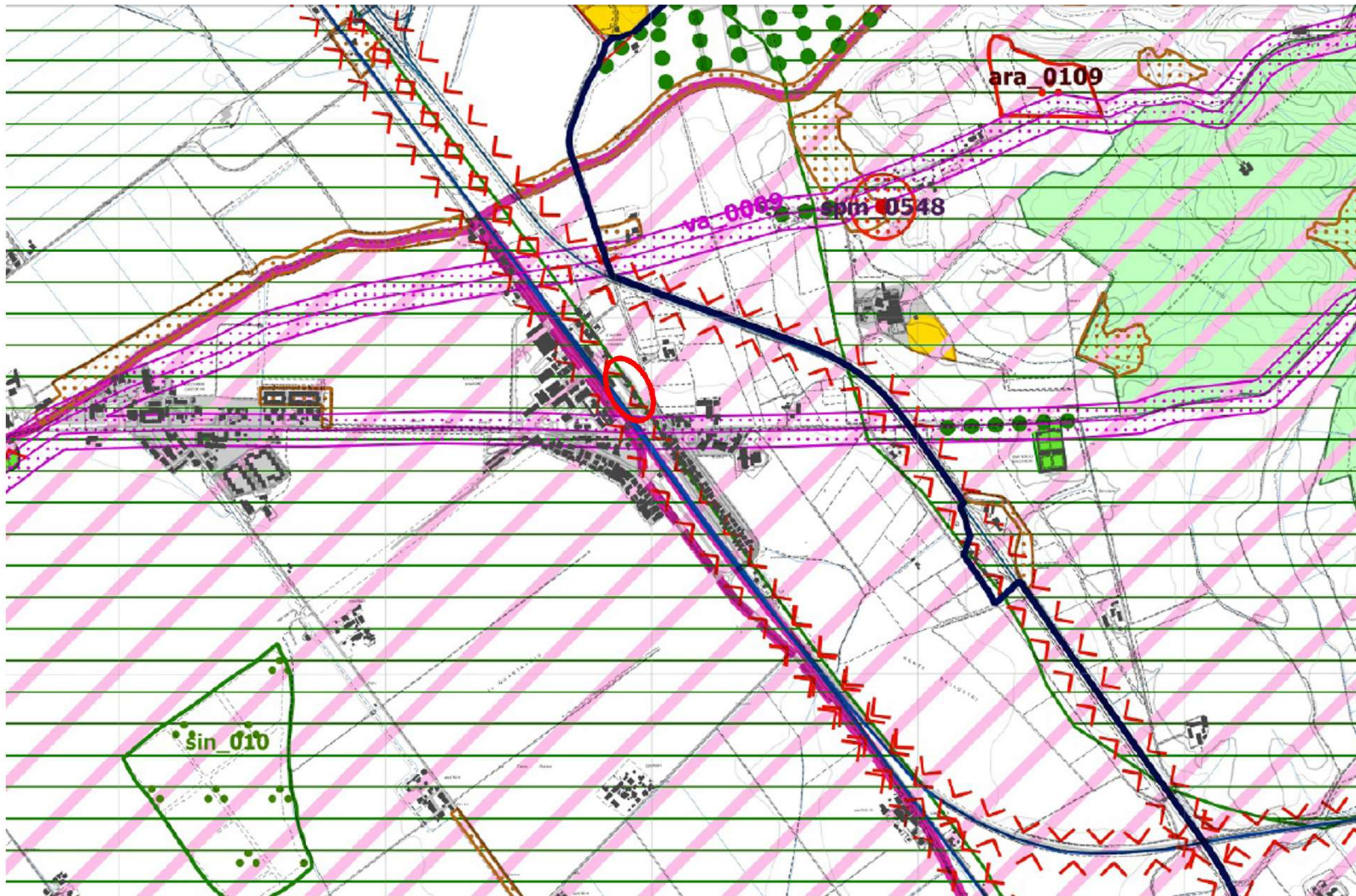


Ricognizione delle aree tutelate per legge art. 134 co. 1 lett. b) e art. 142 co. 1 D.Lgs. 42/2004	
f058_001	f) protezione dei parchi e delle riserve naturali
m058_001	m) protezione linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto
Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004	
tra_001	borghi dell'architettura rurale

**LEGENDA**

 **Area di progetto**

**Allegato 1 – Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. B: Beni Paesaggistici**

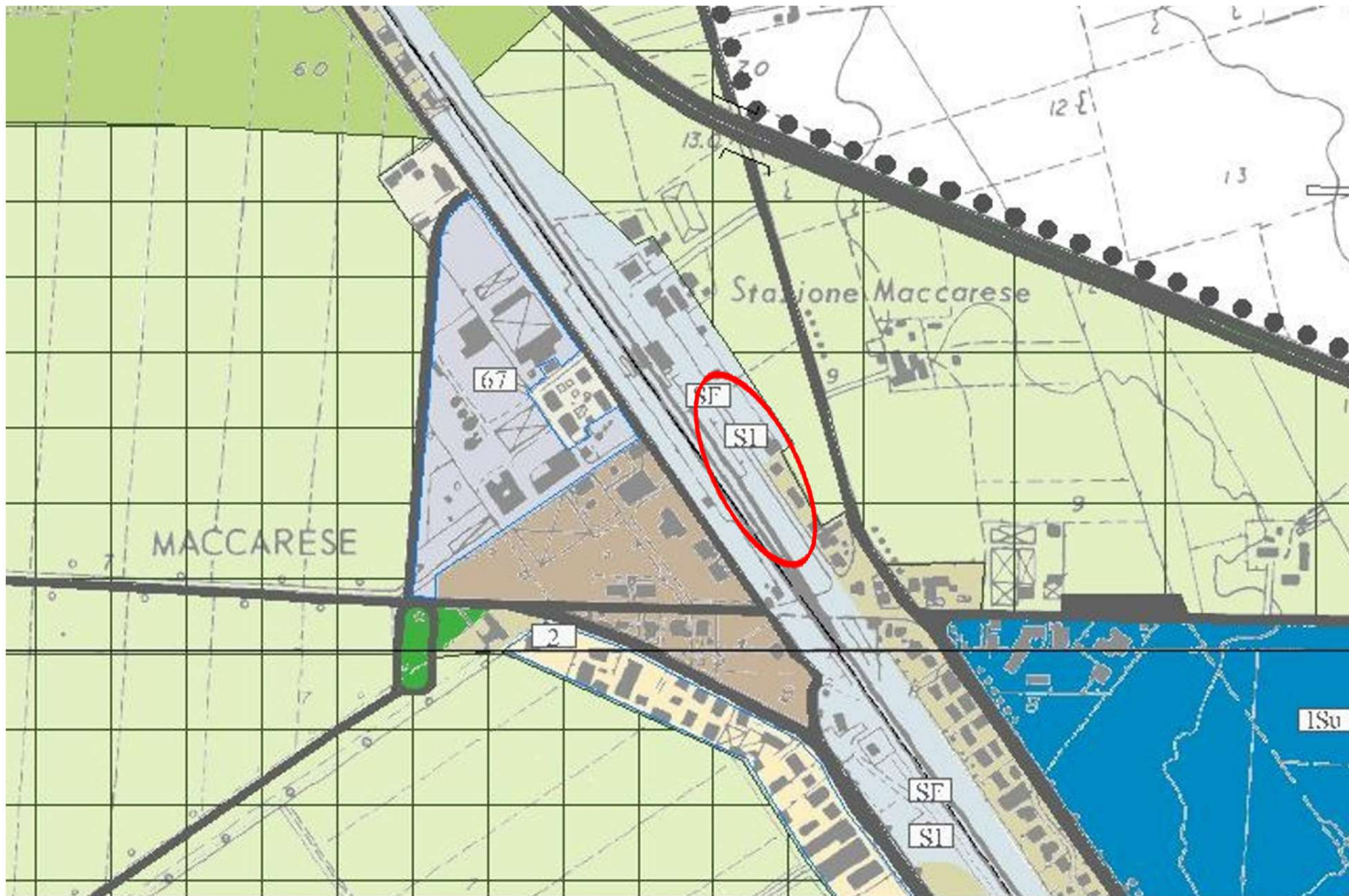


Beni del Patrimonio Naturale		
sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi	Art. 46 LR 26/1997 DGR 1746/1993 DGR 1102/2007
* sp_001	Schema del Piano Regionale dei Parchi	
Ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale		
Art. 143 D.Lgs. 42/2004		
▲▲▲	Punti di vista	Art. 33bis e 16 LR 24/1992
▲▲▲	Percorsi panoramici	
pac_001	Parchi archeologici e culturali	Art. 31ter LR 24/1992
Beni del Patrimonio Culturale		
va_001	Viabilità antica Fascia di rispetto 50 mt.	Decreto di approvazione del Piano di Zona "Carta Archeologica" - Prof. Giorgio Inghisi

**LEGENDA**

 **Area di progetto**

Allegato 2- Piano Territoriale Paesistico Regionale - Tav. C: Beni e Patrimoni Naturali e Culturali



Sottozona F1a5  
AREE FERROVIARIE

ATTREZZATURE RELATIVE ALLA MOBILITA', ALLA PORTUALITA' E  
ALLA AEROPORTUALITA'

SF STAZIONE FERROVIARIA PER LE LINEE A CARATTERE REGIONALE E/O  
SUBURBANO  
SI SCAMBIATORE INTERMODALE: CONCENTRAZIONE DI PARCHEGGI SERVIZIO  
DELLE STAZIONI FERROVIARIE URBANE E/O SUBURBANE

LEGENDA



Area di progetto